



*Unione Colline Matildiche*

**UNIONE COLLINE MATILDICHE**

**Venerdì, 30 giugno 2017**

# UNIONE COLLINE MATILDICHE

Venerdì, 30 giugno 2017

## Albinea

30/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 38	
<u>Vasco, alberghi pieni da giorni Tutti i consigli per non finire nel caos</u>	1
30/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 51	
<u>Scontro fortuito tra due amici ciclisti Ragazza ricoverata al Santa Maria...</u>	3
30/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53	
<u>Stasera si alza il sipario su Albinea Jazz</u>	4
30/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 97	
<u>Come arrivare al Modena Park Ecco i consigli per gli spettatori</u>	5
30/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 12	
<u>I 70 anni di sacerdozio di don Agostini</u>	7
30/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 17	
<u>Il libro di Giordano Gasparini e Quarteto Dispari</u>	8
30/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 29	
<u>"Bema Future" ad Albinea, oggi la presentazione con Cecilia Camellini...</u>	9

## Quattro Castella

30/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50	
<u>La storica Festa dell' Unità di Montecavolo riparte tra musica,...</u>	10
30/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 79	
<u>La Tricolore a Rubertelli</u>	11
30/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 19	
<u>Stasera al Castello di Rossena un docufilm su Don Dossetti</u>	12

## Vezzano sul Crostolo

30/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47	
<u>Raffiche di vento, crollano decine di alberi</u>	13
30/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 77	
<u>Rinviati gli juniores Il derby a Cavola</u>	14
30/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 27	
<u>Juniores rinviati per il maltempo a Carpineti Inversione di campo domenica...</u>	15

## Politica locale

30/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
<u>«I lupi hanno esteso la loro caccia È impossibile censirli...</u>	16
30/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 3	
<u>Nel Reggiano in arrivo altri 150 richiedenti asilo</u>	17
30/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 18	
<u>Insieme per l' ospedale Sant' Anna: «Impensabile tagliare sul...</u>	19

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

30/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 5	
<u>Polizze danni con tacito rinnovo</u>	20
30/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 5	
<u>Serve una «fase 2» per aggredire i monopoli nei servizi</u>	22
30/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 31	
<u>Più responsabilità per chi «compra»</u>	24
30/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 31	
<u>Split payment, contabilità a due vie</u>	26
30/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 33	
<u>Rate comunali per sanare le liti</u>	28
30/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 33	
<u>Riscossione, database «vincolati»</u>	30
30/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 35	
<u>Troppo poco spazio per i professionisti: stop ai maxi-appalti</u>	32
30/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 36	
<u>Nella partecipata project manager pubblico ufficiale</u>	34
30/06/2017 Italia Oggi Pagina 25	
<u>Il tax day è senza la proroga</u>	36
30/06/2017 Italia Oggi Pagina 26	
<u>Giochi, il 21 novembre decide la Consulta</u>	38
30/06/2017 Italia Oggi Pagina 27	
<u>Condono, l' ultima parola spetta agli enti</u>	39
30/06/2017 Italia Oggi Pagina 27	
<u>Fisco, al bando il copincola</u>	41
30/06/2017 Italia Oggi Pagina 28	
<u>Nuova tariffa Tari entro il</u>	42
30/06/2017 Italia Oggi Pagina 28	
<u>Riscossione c' è lo statuto</u>	44

30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 50	<i>FRANCESCO CERISANO</i>	
<b>Partecipate, vademecum Anci. Le assunzioni...</b>		46
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 51		
<b>Pagamenti non a buon fine? Complicazioni sull' Iva</b>		47
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 51		
<b>Gli enti devono spendere tutti gli spazi finanziari</b>		48
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 51		
<b>Gli investimenti pluriennali rischiano di creare buchi</b>		49
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 51	<i>PAGINA A CURA DI MATTEO BARBERO</i>	
<b>Meno oneri sui tesorieri locali</b>		51
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 52		
<b>L' albo dei commissari slitta a fine anno</b>		53
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 52		
<b>Opere, arriva il débat public</b>		55
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 53		
<b>Agevolazioni in pillole</b>		57
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 53		
<b>Bando da 5 milioni per la cooperazione allo sviluppo</b>		58
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 53	<i>PAGINA A CURA DI MASSIMILIANO FINALI</i>	
<b>Certificati bianchi per la p.a.</b>		59
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 54		
<b>Consiglieri, accessi online</b>		61
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 54		
<b>Lo Scaffale degli Enti Locali</b>		63
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 55	<i>GIACOMO ANTONELLI</i>	
<b>Bacini omogenei, l' Anpci dice no</b>		65
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 55		
<b>L' incarico non è gratis</b>		67
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 55		
<b>Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione</b>		68
30/06/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 55		
<b>Una panchina rossa in ogni piccolo comune</b>		69

## Vasco, alberghi pieni da giorni Tutti i consigli per non finire nel caos

### Da domani a domenica disagi per viaggiare verso Modena in auto

di **NICOLÒ DELMONTE** IL COUNTDOWN per il concerto di Vasco è quasi finito, il giorno atteso da mesi dai fan del cantante sta ormai per arrivare, ma porterà con sé tanti disagi anche per Reggio. Dalla mezzanotte di oggi e fino alle 21 di domani il casello di Modena Nord potrà essere utilizzato solo dai veicoli provenienti da nord che devono uscire per entrare a Modena. L'organizzazione consiglia però di abbandonare molto prima l'autostrada, già a Terre di Canossa-Campegine per chi viaggia sull'autostrada del Sole: dal casello bisogna seguire le indicazioni per Scandiano, passando per Montecchio e **Albinea**, fino ad arrivare a Sassuolo per poi giungere a Modena.

L'uscita autostradale di Reggio è ultima possibilità prima del casello di Modena Nord per chi proviene da Nord e sicuramente verrà preso d'assalto, creando lunghe file anche nella nostra città e nei paesi limitrofi.

DA REGGIO verso il Modena Park sono due le strade percorribili: la via Emilia e la SS113 da seguire fino alla deviazione di Stiole per poi continuare verso Rubiera e proseguire verso il capoluogo modenese. Non è finita qui, anche il casello dell'A22 nei comuni reggiani di Reggiolo-Rolo sarà interessato dal flusso pazzo di veicoli: il percorso indicato per raggiungere la città del concerto è la SS12.

È importante ricordare che nella giornata di domani recarsi a Modena per qualsiasi motivo sarà particolarmente difficile e sconsigliato se si vogliono evitare ore di coda, visto che la città è paralizzata dal grande evento. Il grande traffico raggiungerà un punto critico anche nella nottata tra domani e domenica, a causa del grande deflusso post concerto, con i caselli autostradali di Reggio e provincia che saranno sicuramente protagonisti con i biglietti per l'entrata in autostrada che verranno distribuiti a mano. Anche gli alberghi del nostro territorio sono pieni da giorni, in particolare quelli delle città più vicine a Modena.

DOMANI proprio a Rubiera è in programma il mercato quindi, oltre a sconsigliare vivamente il percorso che comprende la via Emilia durante la mattinata, l'amministrazione comunale guidata dal **sindaco** Emanuele Cavallaro (nella foto) ricorda che sulla SS9 via Emilia vige già il divieto di sosta e fermata con rimozione forzata dell'autovettura.

Le Ferrovie inoltre hanno negato la possibilità di fermata dei treni straordinari a Rubiera al ritorno, ma non solo: oltre ad aver dichiarato già che tutti i posti sono esauriti, saranno ammessi sul convoglio solo i

2 REGGIO PRIMO PIANO Il Resto del Carlino VENERDI 30 GIUGNO 2017

### IL CONCERTO-EVENTO

## Vasco, alberghi pieni da giorni Tutti i consigli per non finire nel caos

#### Da domani a domenica disagi per viaggiare verso Modena in auto

**di NICOLÒ DELMONTE**

IL COUNTDOWN per il concerto di Vasco è quasi finito, il giorno atteso da mesi dai fan del cantante sta ormai per arrivare, ma porterà con sé tanti disagi anche per Reggio. Dalla mezzanotte di oggi e fino alle 21 di domani il casello di Modena Nord potrà essere utilizzato solo dai veicoli provenienti da nord che devono uscire per entrare a Modena. L'organizzazione consiglia però di abbandonare molto prima l'autostrada, già a Terre di Canossa-Campegine per chi viaggia sull'autostrada del Sole: dal casello bisogna seguire le indicazioni per Scandiano, passando per Montecchio e Albinea, fino ad arrivare a Sassuolo per poi giungere a Modena.

È importante ricordare che nella giornata di domani recarsi a Modena per qualsiasi motivo sarà particolarmente difficile e sconsigliato se si vogliono evitare ore di coda, visto che la città è paralizzata dal grande evento. Il grande traffico raggiungerà un punto critico anche nella nottata tra domani e domenica, a causa del grande deflusso post concerto, con i caselli autostradali di Reggio e provincia che saranno sicuramente protagonisti con i biglietti per l'entrata in autostrada che verranno distribuiti a mano. Anche gli alberghi del nostro territorio sono pieni da giorni, in particolare quelli delle città più vicine a Modena.

DOMANI proprio a Rubiera è in programma il mercato quindi, oltre a sconsigliare vivamente il percorso che comprende la via Emilia durante la mattinata, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Emanuele Cavallaro (nella foto) ricorda che sulla SS9 via Emilia vige già il divieto di sosta e fermata con rimozione forzata dell'autovettura.

Le Ferrovie inoltre hanno negato la possibilità di fermata dei treni straordinari a Rubiera al ritorno, ma non solo: oltre ad aver dichiarato già che tutti i posti sono esauriti, saranno ammessi sul convoglio solo i passeggeri del biglietto di ritorno verso la città di Reggio il 1° e il 2° giugno, alle 22, alle 23, alle 3, alle 3,30. È utile ricordare che non ci sarà nessun servizio di parking per raggiungere il luogo del concerto, tutti gli spostamenti dovranno avvenire in bici o a piedi. È possibile seguire l'evacuazione della situazione del traffico in tempo reale a questo indirizzo: [www.comune.modena.it/poliziamunicipale/veicoli](http://www.comune.modena.it/poliziamunicipale/veicoli), così da rimanere sempre aggiornati.



### Da Reggio oltre 200 tra volontari a agenti

#### In caso di colonne sulla tangenziale Conad regalerà 3.300 bottiglie d'acqua

**di FRANCESCO FERRARI**

REGGIO in prima linea per il concerto di Vasco Rossi. Circa 200 persone della nostra provincia, tra forze dell'ordine e volontari, saranno impegnate nell'ambito dello show di domani sera al parco Enzo Ferrari di Modena. Oltre 20 mila spettatori previsti (quanto riportato i dati ufficiali) rendono necessario un imponente dispiegamento di forze anche da Reggio, con vigili del fuoco, polizia municipale e associazioni di volontariato che si sposteranno in massa verso il Grandissimo.

A cura le file dei reggiani presenti sarà la Croce Rossa. Saranno impegnati 20 equipaggi appiedati formati da quattro persone ciascuna, sei operatori radio, un coordinatore e una persona esperta in gestione in appoggio al coordinamento provinciale del volontariato - spiega Vittorio Graziosi, referente provinciale Crs alle attività di emergenza - in tutto gli operatori Soccorsoferiti impegnati anche sul territorio reggiano. Un 118 che ha in mano il numero delle ambulanze di emergenza in alcuni casi - spiega Graziosi - per supportare a eventuali necessità. Tra questi Reggio, Reggiolo, Rubiera e Scandiano.

SEMPRE in tema di soccorso, chiamare all'aspettativa anche le Pubbliche Assistenze. «Saranno circa 15-20 i volontari della nostra provincia, più un paio di mezzi», ha detto Jacopo Fiorentino, vice presidente regionale di Angas. Una squadra composta da 5 uomini e un'autoambulanza (che sarà ubicata nei pressi del Grande Emilia) a Castano, saranno al rinfresco dei vigili del fuoco reggiani e colleghi di oltre

Seccola. Più un'ambulanza, che sarà utilizzata dai pompieri modenesi.

«La protezione civile reggiana voterà una centinaio di persone, impegnate da venerdì sera (oggi, ndr) a domenica mattina - ha detto Volante Rossi, presidente del comitato provinciale Poce -». Saranno di supporto alla polizia Municipale, oltre a fornire indicazioni agli spettatori. Mettere a disposizione dei palmisti (che trasportano il nostro personale dai tre campi di protezione civile dove stanno i volontari) e i volontari a essere in servizio, ndr», si conchiuderà il rapporto di Reggio saranno ubi a Marzupini gli altri due sono a Modena, ndr».

**INFINE** la polizia municipale, che schiererà trenta pattuglie a vigilare le arterie della città

della città. Più 15 agenti che saranno al Modena Park, in servizio straordinario e pagati dall'amministrazione modenese. Se il traffico sarà troppo intenso, si farà l'arrivo e il deflusso degli spettatori: tre pattuglie saranno impegnate a sorvegliare i caselli domandati. Nella notte tra domenica e domenica, nei caselli (il deflusso rispetto alla normale) reggiano: il casello di Modena Nord. In caso d'incidenti saranno sulla tangenziale reggiana. Conad ha messo a disposizione gratuitamente 3.300 bottiglie d'acqua che saranno distribuite da personale volontario.



**IN ATTESA** Una panoramica del Parco Enzo Ferrari vista palcoscenico (Foto Fca)

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Albinea

---

possessori del biglietto acquistato entro le diciotto di mercoledì scorso. I treni verso la nostra città partiranno dalla stazione modenese ben oltre la mezzanotte e il tempo di percorrenza per raggiungere Reggio è stimato in 15 minuti. La prima partenza per il ritorno in città è fissata all' 1 di domenica, poi alle 2, alle 2.25, alle 3, alle 3.30. È utile ricordare che non ci sarà nessun servizio di navetta per raggiungere il luogo del concerto, tutti gli spostamenti dovranno avvenire in bici o a piedi. È possibile seguire l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale a questo indirizzo: [www.comune.modena.it/poliziamunicipale/luceverde](http://www.comune.modena.it/poliziamunicipale/luceverde), così da rimanere sempre aggiornati.

## ALBINEA FORSE UNA RAFFICA DI VENTO HA PROVOCATO L' INCIDENTE

# Scontro fortuito tra due amici ciclisti Ragazza ricoverata al Santa Maria Nuova

- **ALBINEA** - UNA ragazza 28enne di Reggio è stata trasportata con urgenza, ieri pomeriggio, al Santa Maria a seguito di un banale incidente che poteva avere conseguenze molto gravi. Erano circa le 18. La giovane stava pedalando tranquillamente sul tratta sul tratto di strada che, a **Bellarosa**, conduce a Reggio quando è rovinata a terra dopo aver urtato la bicicletta dell' amico che stava viaggiando in sua compagnia.

Mentre il ragazzo rotolava nel campo che lambisce al strada, la ragazza invece è rovinata sull' asfalto.

L' incidente è avvenuto in via Roncosano all' altezza del numero civico 29. E sono stati proprio i residenti di quell' abitazione, insieme al giovane che non aveva subito ferite particolari, a prestare le prime cure alla ragazza. Vista la gravità della situazione sono stati allertati i sanitari del 118: l' elisoccorso, la croce verde e l' automedica. La giovane, dopo essere stata stabilizzata, è stata trasportata all' ospedale di Reggio con l' ambulanza. Non è stato reso necessario l' utilizzo dell' elisoccorso. Il tratto di strada è stato poi chiuso al traffico per permettere il rilievo da parte della polizia municipale di Albinea. «Stavamo viaggiando - ha raccontato l' amico che era con lei - uno dietro l' altro. Probabilmente la mia amica ha sbandato a causa del forte vento».

a.c.

VENERDI' 30 GIUGNO 2017 | Il Resto del Carlino

## Scandiano & ZONA DELLE CERAMICHE

### RUBIERA DRAMMATICO IMPATTO SULL'ASFALTO DOPO L'URTO

# Esce di casa e viene travolta

## Donna in gravi condizioni

La 68enne è stata urtata da un furgone in via Petrarca



I rilievi sono stati effettuati dalla polizia municipale dell'Unione Trezzano Secchia. Probabilmente il mezzo investitore era in fase di manovra

**DRAMMATICO** - sfortunato incidente quello che è capitato ad una signora 68enne, ieri mattina, poco dopo le 11. Il veicolo investito è scivolato su via Petrarca, una zona residenziale di Rubiera. La donna, che era appena uscita di casa, è stata infatti investita proprio davanti al cancello della sua abitazione. A causare l'incidente è stato un correre che era inespugnabile.

**TESTIMONI** - Secondo alcuni vicini il mezzo si stava effettuando una manovra in retromarcia.

con il suo furgone a fare delle consegne. L'impatto della donna, sull'asfalto, è stato violento. Sul posto sono giunti i volontari della Croce Rossa locale, i sanitari dell'auto-medica e, ovviamente,



PROGRAMMI Alessio Mammi, 37 anni. Il suo mandato scade nel 2019. Il sindaco di Scandiano però non vuole uscire dalla politica

### SCANDIANO LA SCELTA DEL SINDACO

# Mammi guarda avanti

## «Farò l'insegnante»

**«COS'È** ci fa il sindaco di "C'è betti"?». L'ultima presenza del primo cittadino nell'ufficio dell'istituto scandinavo scandinavo ha dato una certa curiosità. In molti hanno ritenuto che la visita fosse in relazione ai lavori di ampliamento della scuola, ma in questo è stato grande quando è stato svelato il mistero: Alessio Mammi non era lì a controllare lo stato dei lavori, ma nelle vesti di un normale aspirante professore.

**ASPIRANTE PROF** - il primo cittadino si è iscritto ai Gobetti nella lista dei supplenti

qualche supplente e l'istituzione scolare la lunga lista degli aspiranti. Dopo un anno di scadenza naturale del suo mandato (2019) ma anche un ipotetico biglietto per Roma, quando si andrà a votare per il Parlamento. Un nome, quello di Mammi, che aveva preso quota quando il corpo specializzato eventuali elezioni nazionali anticipare. «Ci si saranno le condizioni per altre esperienze e la favore del mio territorio - ci ha detto il sindaco di Scandiano - le variazioni con i miei collaboratori e i miei colleghi amministrativi. Queste cose non si decidono da soli».

Antonio Caser

### ALBINEA FORSE UNA RAFFICA DI VENTO HA PROVOCATO L'INCIDENTE

# Scontro fortuito tra due amici ciclisti

## Ragazza ricoverata al Santa Maria Nuova



Il 118 e la polizia municipale in via Roncosano dopo l'incidente di ieri pomeriggio

UNA ragazza 28enne di Reggio è stata trasportata con urgenza, ieri pomeriggio, al Santa Maria a seguito di un banale incidente che poteva avere conseguenze molto gravi. Erano circa le 18. La giovane stava pedalando tranquillamente sul tratta sul tratto di strada che, a **Bellarosa**, conduce a Reggio quando è rovinata a terra dopo aver urtato la bicicletta dell' amico che stava viaggiando in sua compagnia. Mentre il ragazzo rotolava nel campo che lambisce al strada, la ragazza invece è rovinata sull' asfalto. L' incidente è avvenuto in via Roncosano all' altezza del numero civico 29. E sono stati proprio i residenti di quell' abitazione, insieme al giovane che non aveva subito ferite particolari, a prestare le prime cure alla ragazza. Vista la gravità della situazione sono stati allertati i sanitari del 118: l' elisoccorso, la croce verde e l' automedica. La giovane, dopo essere stata stabilizzata, è stata trasportata all' ospedale di Reggio con l' ambulanza. Non è stato reso necessario l' utilizzo dell' elisoccorso. Il tratto di strada è stato poi chiuso al traffico per permettere il rilievo da parte della polizia municipale di Albinea. «Stavamo viaggiando - ha raccontato l' amico che era con lei - uno dietro l' altro. Probabilmente la mia amica ha sbandato a causa del forte vento».

a.c.

RESTATE

## Stasera si alza il sipario su Albinea Jazz

PER CHI è rimasto in città, sono tanti gli appuntamenti che Restate propone. Sotto il grande Gelso del Cortile dell' Orologio, in via Massenet alle 19, Fabio Debbi, intervistato da Maurizio Corradini (direttore del Centro Teatrale MaMiMò), presenta «Cose da Gommisti», la sua prima fatica letteraria. Tanta musica live alle spalle e un' infanzia passata a comporre canzoni è il curriculum del neo scrittore reggiano (ingresso libero).

Palazzo dei Musei, alle 21, spalanca le porte a un evento: «Antonio Marras, presentazione del catalogo di Nulla Dies Sine linea. Vita, diari e appunti di un uomo irrequieto», che la Triennale di Milano ha dedicato quest' inverno allo stilista. Alla presentazione intervengono, con Antonio Marras, la critica d' arte Francesca Alfano Miglietti e Geppi Cucciari.

Vivian Lamarque è l' ospite di Vola Alta Parola, rassegna dedicata alla poesia, alla biblioteca Panizzi (21,30, ingresso libero).

Vivian Lamarque è un' artista poliedrica di grande spessore poetico. Presenta il suo ultimo libro «Madre d' inverno» in dialogo con Roberto Galaverni. Sempre alle 21,30 al Catomes Tôt, musica dal vivo con i Bank Bunker Club.

L' Arena Ex Stalloni alle 21,45 ha in programma il film «Quello che so di lei» di Martin Provost (intero 5.50 euro, ridotto 4.50). Stasera si alza il sipario su Albinea Jazz, che quest' anno festeggia il trentennale. Alle 20,30, inaugurazione nella sala civica (via Morandi 9, Albinea) della mostra fotografica «I colori del jazz».

30 anni di Albinea Jazz». A seguire, nel vicino parco dei Frassini, la presentazione del libro «Reggio Emilia 1925-1991. Dalla provincia al mondo» scritto da Giordano Gasparini, e il concerto del «QuartettoDispari» ([www.albineajazz.it](http://www.albineajazz.it)).

s.bon.

VENERDI 30 GIUGNO 2017 il Resto del Carlino

17

**REGGIO Spettacoli**  
CULTURA / SOCIETÀ

**A CASAL GRANDE LA MIKROKOSMOS ORCHESTRA**  
Stasera alle 21,30 al castello di Casalegrande il concerto della Mikrokosmos Orchestra diretta da Irene Bonfrisco. Alle 21 alla chiesa di Cortigallio di Pruggio il concerto del coro Piuoli di Cremona. Alle 21,15 nell'area spettacoli di San Giovanni di Novellara la commedia «Ad dopi? Bisogna sul serio far un- de i Fiaschi». Domenica in centro a Novellara fronte del Primo Dazio. Domani alle 21 in piazza l'edifico a Luzzara la commedia «Tot a pot succedar» dei «Nuovi giovani alla ribalta» di Poggiorega.

**RESTATE**  
**Stasera si alza il sipario su Albinea Jazz**  
PER CHI è rimasto in città, sono tanti gli appuntamenti che Restate propone. Sotto il grande Gelso del Cortile dell' Orologio, in via Massenet alle 19, Fabio Debbi, intervistato da Maurizio Corradini (direttore del Centro Teatrale MaMiMò), presenta «Cose da Gommisti», la sua prima fatica letteraria. Tanta musica live alle spalle e un' infanzia passata a comporre canzoni è il curriculum del neo scrittore reggiano (ingresso libero). Palazzo dei Musei, alle 21, spalanca le porte a un evento: «Antonio Marras, presentazione del catalogo di Nulla Dies Sine linea. Vita, diari e appunti di un uomo irrequieto», che la Triennale di Milano ha dedicato quest' inverno allo stilista. Alla presentazione intervengono, con Antonio Marras, la critica d' arte Francesca Alfano Miglietti e Geppi Cucciari. Vivian Lamarque è l' ospite di Vola Alta Parola, rassegna dedicata alla poesia, alla biblioteca Panizzi (21,30, ingresso libero). Vivian Lamarque è un' artista poliedrica di grande spessore poetico. Presenta il suo ultimo libro «Madre d' inverno» in dialogo con Roberto Galaverni. Sempre alle 21,30 al Catomes Tôt, musica dal vivo con i Bank Bunker Club. L' Arena Ex Stalloni alle 21,45 ha in programma il film «Quello che so di lei» di Martin Provost (intero 5,50 euro, ridotto 4,50). Stasera si alza il sipario su Albinea Jazz, che quest' anno festeggia il trentennale. Alle 20,30, inaugurazione nella sala civica (via Morandi 9, Albinea) della mostra fotografica «I colori del jazz» di 30 anni di Albinea Jazz». A seguire, nel vicino parco dei Frassini, la presentazione del libro «Reggio Emilia 1925-1991. Dalla provincia al mondo» scritto da Giordano Gasparini, e il concerto del «QuartettoDispari» ([www.albineajazz.it](http://www.albineajazz.it)).

**Parte la Fiera di Reggolo**  
Miss Curvissima a Gualtieri  
AL VIA STASERA la fiera di Reggolo, con eventi fino al 7 luglio. A Gualtieri da oggi la festa della birra all'anello di salerica di via Sacco e Vantetti con musica, spettacoli e gastronomia: stasera saranno i Rio, domenica gli Spigoli Gualtieri (che stasera cantano alla festa Emilia Ambulante a Salsomaggiore), domenica i Tirosoi. Sempre a Gualtieri: domani sera lo Sharacco in centro storico, fra shopping, musica e animazioni.  
A San Martino in Rio stasera concerto della Quartet Dollar Blues Band. Domani sera alle piscine Aqua il Prasio di Pieve Solone di Gualtieri il concerto di Miss Curvissima. A Bonovo l'Onorio in festa. A San Bernardino di Novellara, alla tenuta Riviera, la festa della Povera, che domani dalle 15 propone una sfilata di cani meteco e alle 21 il concerto dei Lardi e Bononi, domenica gli antichi mestieri, gara con trattori d'epoca e in montagna bike, gastronomia e tradizionale contadina.

**DEFINITO IL CARTELLONE DELLA STAGIONE LIRICA DEI TEATRI**  
**Si parte con Il Trovatore**  
Poi si celebrano i 200 anni di Gounod con Il Faust  
#SILBA ROMFESCO  
IL TROVATORE di Giuseppe Verdi, Faust di Charles Gounod, Il Trionfo pacifista (7 tre atti unici): Il Tatturo, Sore Angiolina e Gianni Schicchi) e La Gioconda di Arrigo Boito sono le quattro opere che la Fondazione i Teatri ha scelto per la stagione lirica 2017-2018. Il cartellone apre avec con Il Trovatore di Verdi (venerdì 27 ottobre alle 20 e domenica 29 alle 15,30), coprodotto dalla Fondazione i Teatri, con le Fondazioni Teatro Comunale di Modena e Teatro Verdi di Pisa, su adattamento del Teatro Lirico di Firenze. Ordinario Varesi firma la regia. L'Orchestra dell'Opera italiana è diretta da Andrea Battistoni, giovane direttore emergente. Si celebrano, poi, i 200 anni dalla nascita del compositore francese Charles Gounod, con il Faust, la sua opera teatrale più celebre (giovedì 7 dicembre alle 20 e martedì 27 alle 20) con l'Orchestra Reggiana dell'Emilia Romagna e il Coro del Teatro Comunale di Modena diretti da Aldo Scialò. La regia è firmata da Cecilia Frattini. La produzione mette le scene di quattro enti: comunali di Modena, Teatri di Fidenza, i Teatri di Reggio e Comunale di Ferrara. La stagione chiude con La Gioconda di Ponchielli (nella foto a pagina accanto). L'opera viene proposta con un medio adattamento, affidato alla bacchetta di Daniele Callegari alla guida dell'Orchestra Reggiana dell'Emilia Romagna, del Coro del Teatro Municipale di Fidenza e delle voci bianche del Coro Farnesiano piacentino. I prezzi d'abbonamento sono in vendita dal 21 luglio online e dal 2 al 7 settembre in biglietteria. Mentre i singoli biglietti si possono acquistare online da mercoledì 27 settembre al botteghino del Vaino da venerdì 6 ottobre.

**AL TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI**  
Carola Ortiz in concerto  
STASERA alle 21,30 al teatro Sociale di Gualtieri il concerto di Carola Ortiz, cantante, cantautrice e clarinetista spagnola, nella sua unica tappa italiana. Carola è un'artista che si muove con naturalezza su vari registri musicali e che riesce a fondere insieme una velleità stonometrica con l'abilità e l'irruenza di una virtuosa del clarinetto. Ad accompagnarla al concerto gualtierese sono Sandrine Robilotta al violoncello, Juan Pablo Balcazar al contrabbasso e Gualtiero Rizzotto alla chitarra. Presentano il nuovo album «Sister», con composizioni originali interpretate in spagnolo e in catalano. Il disco sintetizza generi musicali diversi, derivati dai viaggi della cantante.

**GLI APPUNTAMENTI IN APPENNINO**  
Al castello di Rossena sulle tracce di Dossetti  
STASERA alle 21,30 al Castello di Rossena il concerto di Dossetti, cantautore e chitarrista emiliano, con il gruppo di cantautori appenninici che saranno realizzati anche durante il Festival di Rossena. Il festival prosegue fino a domenica 9 luglio, con il concerto di Pavesi (ore 19,45) e il concerto di Pavesi (ore 19,45) e il concerto di Pavesi (ore 19,45).

La fine sarà presentata il catalogo di Nulla Dies Sine linea. Vita, diari e appunti di un uomo irrequieto, che la Triennale di Milano ha dedicato quest' inverno allo stilista. Alla presentazione intervengono, con Antonio Marras, la critica d' arte Francesca Alfano Miglietti e Geppi Cucciari. Vivian Lamarque è l' ospite di Vola Alta Parola, rassegna dedicata alla poesia, alla biblioteca Panizzi (21,30, ingresso libero). Vivian Lamarque è un' artista poliedrica di grande spessore poetico. Presenta il suo ultimo libro «Madre d' inverno» in dialogo con Roberto Galaverni. Sempre alle 21,30 al Catomes Tôt, musica dal vivo con i Bank Bunker Club. L' Arena Ex Stalloni alle 21,45 ha in programma il film «Quello che so di lei» di Martin Provost (intero 5,50 euro, ridotto 4,50). Stasera si alza il sipario su Albinea Jazz, che quest' anno festeggia il trentennale. Alle 20,30, inaugurazione nella sala civica (via Morandi 9, Albinea) della mostra fotografica «I colori del jazz» di 30 anni di Albinea Jazz». A seguire, nel vicino parco dei Frassini, la presentazione del libro «Reggio Emilia 1925-1991. Dalla provincia al mondo» scritto da Giordano Gasparini, e il concerto del «QuartettoDispari» ([www.albineajazz.it](http://www.albineajazz.it)).

## Come arrivare al Modena Park Ecco i consigli per gli spettatori

Sono 14 i caselli autostradali disponibili. Tutte le informazioni online

UN EVENTO eccezionale come il mega-show di Vasco Rossi del 1° luglio ha bisogno di misure e suggerimenti altrettanto 'imponenti', specialmente per chi dovrà mettere in conto una giornata intensa di emozioni: i fan del Blasco. Per questo l'organizzazione del concerto e il Comune di Modena hanno predisposto un vademecum per vivere al meglio l'avvicinamento allo spettacolo e il deflusso finale dopo l'appuntamento. Il tutto è disponibile sul sito [modenapark.comune.modena.it](http://modenapark.comune.modena.it).

Anticipare il più possibile il viaggio e ritardare la partenza riposando eventualmente in auto al parco. Utilizzare con giudizio il navigatore satellitare, non in grado di valutare l'effettivo andamento del traffico, seguire le informazioni aggiornate sui display della rete autostradale e via radio, optare per i percorsi consigliati, anticipando l'uscita dai caselli e l'uso della viabilità ordinaria. In fase di deflusso, seguire inoltre le indicazioni del personale al parcheggio accettando percorsi un po' più lunghi per evitare il rischio di blocco delle strade.

Sono alcuni dei consigli suggeriti dall'amministrazione. Le indicazioni sono state diffuse a tutti i possessori di biglietti del concerto anche tramite i canali ufficiali dell'organizzazione dell'evento e sono consultabili insieme alla mappa dei percorsi consigliati da 14 caselli autostradali (in versione pdf, consultabile e scaricabile sul cellulare da Google maps).

Fondamentale il tema della viabilità: solo conoscendo nel dettaglio i percorsi e scegliendo il casello giusto dove uscire, infatti, sarà possibile trovare un posto auto e raggiungere in tutta calma il luogo del concerto.

Sono i 14 caselli autostradali interessati da percorsi consigliati su strade statali e provinciali A22: vengono suggeriti quattro percorsi: dal casello di Pegognaga passando per Gonzaga, Reggio, Novellara, Correggio, Campogalliano e tangenziale uscita 11; dal casello di Reggiolo Rolo passando per Concordia sulla Secchia, Mirandola e tangenziale uscite 10; dal casello di Carpi passando per Soliera e tangenziale uscita 11; dal casello di Campogalliano per la tangenziale uscita 11.

A13: sono tre i percorsi suggeriti: dal casello di Ferrara passando per Vigarano Mainarda, Finale Emilia, Bomporto e tangenziale uscita 6; dal casello di Altedo passando per San Pietro in Casale, Pieve di Cento, San Giovanni in Persiceto, Nonantola e tangenziale uscita 6; dal casello Interporto passando per

VENERDI 30 GIUGNO 2017 **il Resto del Carlino** **SPECIALE VASCO 17**  
SUL SITO WWW.MODENAPARK.COMUNE.MODENA.IT SONO DISPONIBILI TUTTI I SUGGERIMENTI PER I FAN E I CITTADINI

### IL VADEMECUM PER I FAN



**LE INDICAZIONI**

**Anticipare l'arrivo**  
E' fondamentale arrivare a Modena in anticipo, meglio se già venerdì pomeriggio. Sabato mattina si annunciano code e blocchi

**Ritardare il ritorno**  
Comune e organizzazione consigliano anche di non ripartire subito dopo lo show e aspettare la mattina

**Percorsi a piedi**  
Importante, sia in fase di avvicinamento al parco che nel deflusso, seguire le indicazioni del personale, accettando percorsi anche più lunghi

**Godersi la città**  
Dopo il concerto il Comune consiglia di rimanere in città, magari approfittando delle attività aperte e continuare il momento di festa, aspettando il momento giusto per risalire in auto e tornare

## Come arrivare al Modena Park Ecco i consigli per gli spettatori

Sono 14 i caselli autostradali disponibili. Tutte le informazioni online

UN EVENTO eccezionale come il mega-show di Vasco Rossi del 1° luglio ha bisogno di misure e suggerimenti altrettanto 'imponenti', specialmente per chi dovrà mettere in conto una giornata intensa di emozioni: i fan del Blasco. Per questo l'organizzazione del concerto e il Comune di Modena hanno predisposto un vademecum per vivere al meglio l'avvicinamento allo spettacolo e il deflusso finale dopo l'appuntamento. Il tutto è disponibile sul sito [modenapark.comune.modena.it](http://modenapark.comune.modena.it).

Anticipare il più possibile il viaggio e ritardare la partenza riposando eventualmente in auto al parco. Utilizzare con giudizio il navigatore satellitare, non in grado di valutare l'effettivo andamento del traffico, seguire le informazioni aggiornate sui display della rete autostradale e via radio, optare per i percorsi consigliati, anticipando l'uscita dai caselli e l'uso della viabilità ordinaria. In fase di deflusso, seguire inoltre le indicazioni del personale al parcheggio accettando percorsi un po' più lunghi per evitare il rischio di blocco delle strade.

Sono i 14 caselli autostradali interessati da percorsi consigliati su strade statali e provinciali A22: vengono suggeriti quattro percorsi: dal casello di Pegognaga passando per Gonzaga, Reggio, Novellara, Correggio, Campogalliano e tangenziale uscita 11; dal casello di Reggiolo Rolo passando per Concordia sulla Secchia, Mirandola e tangenziale uscite 10; dal casello di Carpi passando per Soliera e tangenziale uscita 11; dal casello di Campogalliano per la tangenziale uscita 11.

A13: sono tre i percorsi suggeriti: dal casello di Ferrara passando per Vigarano Mainarda, Finale Emilia, Bomporto e tangenziale uscita 6; dal casello di Altedo passando per San Pietro in Casale, Pieve di Cento, San Giovanni in Persiceto, Nonantola e tangenziale uscita 6; dal casello Interporto passando per Buso, San Giovanni

in Persiceto, Nonantola e tangenziale uscita 6. Al: sono sei i percorsi individuati dal casello di Modena nord per la tangenziale uscita 15; dal casello di Modena sud per la tangenziale uscita 24; dal casello Terre di Canossa passando per Montecchio Emilia, Carvaggio, Albinea, Sordani, Sassuolo e tangenziale uscita 17; dal casello di Reggio Emilia passando per Rubiera e tangenziale uscita 16; dal casello di Casalecchio passando per Zola Predosa, Crepellano, Bazzano, Maranello e tangenziale uscita 20 oppure dopo Maranello Sassuolo e tangenziale uscita 17; dal casello di Valsamoggia, passando per Poase Sargogna, Piumazzo, Spilamberto, Calcinette e tangenziale uscita 20.

A14: è consigliato il percorso dal casello di Borgo Panigale passando per Anzola Emilia, Castelfranco Emilia e tangenziale uscita 1.

<p><b>AREE D'ACCESSO E CONTROLLI</b> La mappa delle zone pedonali Gli ingressi al parco sono quattro</p> <p><b>NELLA ZONA VERDE</b> la circolazione sarà riservata ai pedoni, mentre nella <b>ZONA BLU</b> potranno accedere solo le persone con il biglietto. <b>ZONA ROSA</b>, quella del concerto: qui si svolgono i controlli personali. La zona verde è delimitata da: via Emilia Ovest, viale Autostar, via San Faustino, strada San Cataldo, via Guarnacci, via Borgehi, via Compagni, via Del Martello, via Buffini, via Oberardi, via Carlo Cecca, via Arago. Quattro gli ingressi per il concerto: A: Viale Italia angolo Via Emilia; B: Viale Italia ang. San Faustino; C: Autostar/Emilia; San Faustino; D: Viale Autostar/Emilia Via Emilia</p>	<p><b>DOVE LASCIARE LA AUTO</b> L'elenco dei parcheggi disponibili prenotabili via web</p> <p><b>I PARCHEGGI</b> sono prenotabili su: <a href="http://modenapark.comune.modena.it">modenapark.comune.modena.it</a>. Ecco l'elenco: 1) Zona Madonina 2) Zona Via Galileo Galilei 3) Zona Via delle Suore 4) Zona Via Divisione Acqua 5) Strada Cimino 6) Strada San'Anna 110 7) Viale dell'Industria 8) Strada Colonna/Emilia (solo camper) 9) Via Alessandro Augustini 10) Strada Chiesa Sordani San Giuliano 11) Via Arrivabene 12) Via D'Avia Sud 13) Via Alberto Magnaghi 205 14) Via Emilia Ovest 124 15) Strada Carlo Mattei 105 16) Strada Barbetta 280 17) Viale Virgilio 18) Palazzo dello Sporo (solo taxi)</p>	<p><b>GLI OGGETTI VIETATI</b> Niente alcolici, vetri, tablet e spray Banditi anche i bastoni da selfie</p> <p><b>ECCO</b> l'elenco di cosa è vietato introdurre nell'area del concerto, mentre che ne possono essere accettati dal ministero dell'Interno. I controlli all'ingresso saranno particolarmente rigorosi. Vietati i bastoni da selfie, penne ai puntatori laser, creme solari spray, bombole, valigie, macchine fotografiche di tipo tipo, sostanze esplosive. Non potranno essere introdotti tra i fessure di bottiglie più grandi di mezzo litro (ammesse solo senza tappo), animali, strumenti musicali, tracci, droni, sbrinatori da strada, cines, videodoccamer (GoPro), skateboard, trippedi, tinte, stacchi a peti e bomboline spray.</p>
--	--	---



# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

## Albinea

---

Funo, San Giovanni in Persiceto, Nonantola e tangenziale uscita 6.

A1: sono sei i percorsi individuati: dal casello di Modena nord per la tangenziale uscita 15; dal casello di Modena sud per la tangenziale uscita 24; dal casello Terre di Canossa passando per Montecchio Emilia, Cavriago, **Albinea**, Scandiano, Sassuolo e tangenziale uscita 17; dal casello di Reggio Emilia passando per Rubiera e tangenziale uscita 16; dal casello di Casalecchio passando per Zola Predosa, Crespellano, Bazzano, Maranello e tangenziale uscita 20 oppure dopo Maranello Sassuolo e tangenziale uscita 17; dal casello di Valsamoggia, passando per Ponte Samoggia, Piumazzo, Spilamberto, Colombaro e tangenziale uscita 20.

A14: è consigliato il percorso dal casello di Borgo Panigale passando per Anzola Emilia, Castelfranco Emilia e tangenziale uscita 1.



## Il libro di Giordano Gasparini e Quarteto Dispari

**ALBINEA** Primo appuntamento in programma quest'anno di Albinea Jazz sarà oggi, con tre iniziative a partire dalle 20.30. Si partirà con l'inaugurazione, nella sala civica di via Morandi 9, della mostra fotografica dal titolo "I colori del jazz. 30 anni di Albinea Jazz". Saranno esposte le fotografie scattate da Giorgio Tamagnini ai grandi artisti che hanno calcato i palchi albinetani. A seguire nel parco dei Frassini il libro "Reggio Emilia 1925-1991. Dalla provincia al mondo", scritto da Giordano Gasparini. La serata si concluderà in musica con il "Quarteto Dispari" al parco dei Frassini.

Venerdì 30 giugno 2017 **SPETTACOLI@LAVOCEDIREGGIO.COM** **La VOCE** | 17

### Weekend

**STEVE BORDI IN CONCERTO A "RADIO MELATO"**  
Classici afro-americani reinterpretati piano e voce

**ALBINEA JAZZ AL VIA**  
Il libro di Giordano Gasparini e Quarteto Dispari

**DOMANI SERA Montecchio Unplugged: tripudio di musica live**

**SAN POLO**  
Antiquariato, muso e gnocco fritto

**Casina Music Festival**

**XXXVII rassegna Corale**

**Riaduno Via Fiammia**

**Canossa e Matilde**

**Jazz in ricordo di Carlo Palmirini**

**Donati a Correggio, My Dearest One**

**Apertura estiva**  
RISTO-SWIM  
Tutte le sere cene a buffet piscina, e piscine notturne in bagno al chiaro di luna

**Aquaf Paradise**  
RISTORANTE E PIZZERIA ATTIVO TUTTE LE SERE PER GUSTARE MENO TERRA E MARI

**PISCINA APERTA** tutti i giorni dalle 9 a mezzanotte

## "Bema Future" ad Albinea, oggi la presentazione con Cecilia Camellini quale madrina d'eccezione

Torna il grande tennis al Circolo Tennis Albinea con la seconda edizione del torneo maschile Itf "Bema Future".

Dall'1 all'8 luglio, sui campi in terra rossa del club diretto da Giovanni Tarquini, andrà in scena la seconda edizione del torneo internazionale maschile; novità di quest'anno, l'innalzamento del montepremi, da 10mila a 15mila dollari, che ha reso il torneo ancor più attrattivo per i giocatori che orbitano nel circuito Itf.

Il "Bema Future" sarà presentato nel corso della conferenza stampa in programma quest'oggi, dalle ore 11.30, nella Sala civica del Comune di Albinea.

Saranno presenti per "battezzare" il torneo Nico Giberti, sindaco di Albinea, Giovanni Tarquini, presidente dell'A.S.D. Ct Albinea, Cecilia Camellini, medaglia d'oro alle paralimpiadi di Londra e madrina del torneo, oltre al direttore del torneo Lorenzo Manfredi.



### Bardiani-CSF ai box? No problem, tre alfieri del greenteam in azzurro al Giro d'Austria

di Fabio Piconeri

La spallata di un mese, che terminerà a metà luglio, impone dalla commissione di discipline dell'Uci la sequela di altri tre giorni di lavoro. In vista protagonisti Nicola Pietrangeli e Stefano Piratello, sotto licenza dal team dopo la penalizzazione per il Giro d'Italia, non fanno l'attività della Bardiani-CSF. In attesa di poter tornare a correre come team, 11 corridori del greenteam hanno partecipato al campionato italiano, in quanto considerato gara individuale, e da questa domenica 3 di essi potranno partecipare al Giro d'Austria.



Dalla Ciccone all'Albi. Sino a Simion e Pacinotti con il collega De Marchi

una differenza è stata fatta al Tour de l'Avenir. Sempre nella scorsa stagione, il suo più ha corso, come Under 23, il Mondiale di Doha, il Campionato Europeo di Primavera (7° posto finale) e la Coppa Bernocchi, il Trofeo Inghilterra e il Giro della Toscana. Per Ciccone la prima esperienza in Nazionale nel 2014 al Tour de l'Avenir; l'anno seguente, la scolarità abruzzese ha disputato insieme ai pari la Settimana Coppi e Bartali e il Giro del Trentino, mentre in estate è stato nuovamente selezionato per il Tour de l'Avenir. Prima chiamata per Velasco nel 2015, da Junior, poi il Mondiale di Firenze nel 2013 e, l'anno successivo il debutto nella Nazionale con i pari alla Coppa Agostoni.

### Ciccone, Albanese e Velasco convocati dal Ct Cassani per la corsa al via domenica 2 luglio. Intanto, Simion e Pacinotti si inventano un secondo Giro d'Italia da correre...



Il libero Davide Margone, per ora furlato conferma in casa Conad

### Volley A2M / LE DATE DELLA STAGIONE

#### Conad, lunedì l'iscrizione

Fino lunedì 13 e mercoledì 15, le due giornate dedicate alle ultime operazioni di mercato, anche se a quel punto la squadra rimarrà al massimo con 1-2 giocatori da sostituire: in casa Conad ci sono già le certezze di Simion e Matteo Borzoboni, al libero Margone e al libero in banda di Andrea Ippolito. Nei prossimi 10 giorni, Azzurro Simion comporrà sostanzialmente una squadra rinnovata quasi interamente, coplandosi al tempo stesso la bianconera necessaria per ricevere la squadra al campionato, entro la data di lunedì 3 luglio.

### TENNIS / IL TORNEO ITF FISSATO DALL'1 ALL'8 LUGLIO

#### "Bema Future" ad Albinea, oggi la presentazione con Cecilia Camellini quale madrina d'eccezione

Torna il grande tennis al Circolo Tennis Albinea con la seconda edizione del torneo maschile Itf "Bema Future". Dall'1 all'8 luglio, sui campi in terra rossa del club diretto da Giovanni Tarquini, andrà in scena la seconda edizione del torneo internazionale maschile; novità di quest'anno, l'innalzamento del montepremi, da 10mila a 15mila dollari, che ha reso il torneo ancor più attrattivo per i giocatori che orbitano nel circuito Itf.

Saranno presenti per "battezzare" il torneo Nico Giberti, sindaco di Albinea, Giovanni Tarquini, presidente dell'A.S.D. Ct Albinea, Cecilia Camellini, medaglia d'oro alle paralimpiadi di Londra e madrina del torneo, oltre al direttore del torneo Lorenzo Manfredi.

### TENNIS / DA OGGI AL CIRCOLO UNICREDIT

#### Il Ct Tricolore ospita la Final4 dei Lady 50

Il Circolo Unicredit organizza il torneo "Lady 50", che si svolgerà dal 1 al 3 luglio, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Reggio Emilia. La manifestazione sarà ospitata al Circolo Tennis Tricolore, in via S. Maria, 100. Il torneo è riservato alle giocatrici di categoria. La squadra che si sfilerà in un girone all'italiana saranno le padrone di casa del Circolo Tennis Tricolore, la compagine del Circolo Minore Atletico, il Circolo della Stampa Sportiva di Torino e, sempre dalla provincia torinese, la R.C. Modica.

Ogni incontro sarà composto da tre partite di singolare ed una partita di doppio con inizio alle 10. La formazione che andrà in testa al girone con-



La formazione del Circolo Tennis Tricolore si presenta schierando Sabina Cassani, Diana Scobio e Sandra Sassi. Sono le finaliste l'Empirea

## QUATTRO CASTELLA

# La storica Festa dell' Unità di Montecavolo riparte tra musica, cibo e politica

- **QUATTRO CASTELLA** - TORNA, a partire da questa sera, la storica festa dell' Unità di Montecavolo organizzata dal Pd di Quattro Castella, presso il campo sportivo di Montecavolo. Nove serate di festa (la festa proseguirà fino al 9 luglio) con ristoranti di mare e di terra, musica live, dj set, spazio gioco bimbi, pesca gigante ed eventi culturali. Ampio spazio è dedicato, ovviamente, alle iniziative politiche con ospiti importanti come **Andrea Rossi**, neo responsabile organizzazione nazionale del Pd.

«La passione che i volontari riescono a trasmettere nella Festa dell' Unità di Montecavolo - spiega Luca Spagni, segretario del Pd castellese - è straordinaria. Oltre 200 persone al lavoro ogni sera per offrire ai visitatori una cucina eccellente ed intrattenimenti di alto livello. Voglio ringraziare soprattutto loro, l' anima e le braccia di questa festa».

14 **il Resto del Carlino** VENERDI' 30 GIUGNO 2017  
**VAL D'ENZA**

## La musica si prepara ad invadere Montecchio

Domani la notte dei cantanti con centinaia di concerti gratuiti: stasera l'anteprima

**MONTECCHIO** - Il circolo Arci Bainsi proporrà la performance di Tribal Nerd, l'Eternonomad, tra musica d'avanguardia e ritmi tribali. Un modo per entrare in sintonia con quanto succederà domani con la 17ª edizione di Montecchio Unplugged. Anche quest'anno musicisti, artisti e performer animeranno il paese con decine di spettacoli gratuiti. A dare il via all'evento sarà l'inaugurazione ufficiale in Piazza della Repubblica, alle 20.45, con tutti gli artisti presenti in piazza. Poi dalle 21 via a concerti live, tutti gratuiti, in più di 30 postazioni disseminate in tutto il paese. Queste gli artisti che si esibiranno: Fortemontorio, Tizio, gli Hakama Manana, Fabio Dabbù, i Naturel Quintet, Anapè, Mc-Og, Two Agnita Ma, Scoville, E. Fokko, Tiziana Takasawa, White Night Swingers, The Jazzybits, Diana Sisco, Mood Carlo, Associate Provier, Stella, Benedetta Belloni, L'arte Tana, Micro-mosche, Gaspè & More, Meri Marinoni, S. Sole, Mediamoscow, Tamburi del Caravolo, Oscar di Montecavolo, L'asino, Avveduto, Simba, Des Motres, Aighe Bardi, One Shot, Dall'una poi il "Dopo Festival" tutto da billette con il dj set Funk-sond reggae di Emillia Soul Lovers.



DAL 1° LUGLIO AL 27 AGOSTO

### SCONTI PIÙ -70%

IL DONATO SCONTO CHE TI FA RISPONDERE FINO AL 70% SUL PREZZO OUTLET

100 NEGOZI ANTIPIÙ SCONTO 70%  
IN TUTTE LE CITTÀ DEL NORD ITALIA  
AL BOUTIQUE L'ARTE DELLA MODA

castel guelfo  
thestyleoutlets

### MONTECCHIO RIPRESO DALLE TELECAMERE

#### Un ladro solitario assalta il Target

#### È il terzo furto in pochi mesi

**MONTECCHIO** - La scorsa notte i malviventi hanno nuovamente preso di mira il negozio Target (nella foto) di via Vittorio Veneto a Montecchio. Si tratta di un piccolo supermercato specializzato nella vendita di detersivi, profumi e accessori per la pulizia della casa. Ad agire, in questa occasione, è stato un solo ladro, con il volto mascherato il quale è entrato in azione con delle tenaglie che gli hanno permesso di rompere la serranda in metallo. A quel punto ha già speso con violenza la serata per mirare all'interno del negozio dove, in pochi minuti, ha rubato dei profumi e gli accessori che erano riposti nel fondo cassa. Il danno complessivo è di circa 2 mila euro. Il malvivente è poi fuggito a bordo di un furgone di colore grigio. Tutto la sequenza del furto è stata ripresa dalle telecamere di video sorveglianza e le immagini sono ora al vaglio dei carabinieri di Montecchio che indagano sul furto. Per il Target è stata del terzo furto subito nel giro di pochi mesi.

### QUATTRO CASTELLA

#### La storica Festa dell'Unità di Montecavolo riparte tra musica, cibo e politica

**QUATTRO CASTELLA** - TORNA, a partire da questa sera, la storica festa dell' Unità di Montecavolo organizzata dal Pd di Quattro Castella, presso il campo sportivo di Montecavolo. Nove serate di festa (la festa proseguirà fino al 9 luglio) con ristoranti di mare e di terra, musica live, dj set, spazio gioco bimbi, pesca gigante ed eventi culturali. Ampio spazio è dedicato, ovviamente, alle iniziative politiche con ospiti importanti come Andrea Rossi, neo responsabile organizzazione nazionale del Pd. La passione che i volontari riescono a trasmettere nella Festa dell' Unità di Montecavolo - spiega Luca Spagni, segretario del Pd castellese - è straordinaria. Oltre 200 persone al lavoro ogni sera per offrire ai visitatori una cucina eccellente ed intrattenimenti di alto livello. Voglio ringraziare soprattutto loro, l' anima e le braccia di questa festa».

## La Tricolore a Rubertelli

IL BASKET tricolore ha concluso l'accordo con il nuovo allenatore della prima squadra iscritta al campionato di serie C femminile. Mauro Rubertelli sarà infatti al timone della squadra appena retrocessa dalla serie B e che non dovrebbe pensare al ripescaggio. Quello del coach cavriaghese è un gradito ritorno in quanto allenatore del sodalizio reggiano alla fine del secolo scorso, fino ai primi anni dell'attuale.

Coach di comprovata esperienza oltre ad essere stato vice in A1 ha anche ottenuto una promozione in quel di **Puianello**.

Negli ultimi anni ha diretto squadre maschili, ma alla chiamata del d.s. Brindani non ha tergiversato un attimo per tornare al suo primo amore.

### BASKET IL MERCATO

#### C Femminile La Tricolore a Rubertelli

**IL BASKET** tricolore ha concluso l'accordo con il nuovo allenatore della prima squadra iscritta al campionato di serie C femminile. Mauro Rubertelli sarà infatti al timone della squadra appena retrocessa dalla serie B e che non dovrebbe pensare al ripescaggio. Quello del coach cavriaghese è un gradito ritorno in quanto allenatore del sodalizio reggiano alla fine del secolo scorso, fino ai primi anni dell'attuale. Coach di comprovata esperienza oltre ad essere stato vice in A1 ha anche ottenuto una promozione in quel di Puianello. Negli ultimi anni ha diretto squadre maschili, ma alla chiamata del d.s. Brindani non ha tergiversato un attimo per tornare al suo primo amore.

#### Serie C Crisden e Diplast piazzano due botti

**PRIMO** rinforzo di mercato, si poche settimane dalla scadenza, per la **Robasket Casale** (serie C). Si tratta di **Max Magagnoli**, allenatore di **Marino Brugio** (direttore). **Secondo** ed è il ritorno di **Giuseppe Adelfi**, classe 1999, capitano della **Bret Scandiano** (serie C). **Terzo** e quarto, si dovrebbe considerare **Diego Scandiano** (serie C) e **Diego Scandiano** (serie C) e **Diego Scandiano** (serie C).

### Moser dice sì, si aspetta la firma

**Definito ieri l'accordo con il giocatore, oggi dovrebbe essere ufficializzato**

**Gabriele Gallo**

**IN CASA** Pallacanestro Reggiana si sarebbe voluta concludere l'operazione societaria fino all'ultimo, ma dopo che la notizia è diventata di pubblico dominio, il sodalizio biancorosso ha confermato la trattativa con **Mike Moser**, alla Usm, ma di passaggio abissino, di 203 centimetri, l'anno scorso in terra al Sigli Prato, formazione borsevere militante nella Lega Basket Serie A. Secondo tra le parti è già stato raggiunto, sia sotto il profilo economico sia in termini di durata annuale, ma con opzione per il 2018/2019 e invece della **Grissin Bon**. Definito gli ultimi dettagli il fra con la proposta di contratto e partito dalla sede di via Maurizi.

**Sommario degli** **Fantecchia** vuole più spazio oppure chiederà a Milano la cessione e Reggio è in pole position.

della **Bentini** nel ruolo posteggiato di ieri la firma di Moser sull'impresa era quindi arsa nella notte e, salvo imprevisti o inasprimenti di altre squadre all'ultimo minuto, oggi dovrebbe essere ufficializzata.

**NATIVO** di Dulles, 26 anni, il futuro acquisto biancorosso è considerato un atleta di grandi potenzialità, ma con una carriera ancora limitata da un paio di infortuni. Il **de Alessandro** Frontini era stato scelto per poter anche l'attore, ma il fatto che fosse reduce da un problema al ginocchio aveva poi fatto diminuire il valore della Pallacanestro Reggiana su **Dedry James**.



**VICINO PRIMO** accordo con **Roberto** **Alberto** **Bucci** ha confermato che la società bolognese punta con decisione all'ala.

**La Virtus vuole** **Aradori** **Alberto** **Bucci** ha confermato che la società bolognese punta con decisione all'ala.

#### Il 6 luglio il sorteggio dell'Eurocup Tre baby biancorossi in nazionale

**SI SVOLGERÀ** il 6 luglio, alle 18.30 a Bercellona, il sorteggio dei gironi eliminatori della prossima Eurocup. Per i ragazzi della Nazionale Under 16 di Reggio degli **Abbracci** (11-24 luglio) e **Vano** (24-31 luglio) sono stati infatti convocati **Stefano** **Carlo** **Pontillo**. Per quello che invece condurrà gli allenatori alla partecipazione all'European Youth Olympic Festival è a disposizione come riserva **Jacopo** **Savotto**.

Continuano, intanto, a mettersi in luce i formidabili del vivaio biancorosso. Per i ragazzi della Nazionale Under 16 di Reggio degli **Abbracci** (11-24 luglio) e **Vano** (24-31 luglio) sono stati infatti convocati **Stefano** **Carlo** **Pontillo**. Per quello che invece condurrà gli allenatori alla partecipazione all'European Youth Olympic Festival è a disposizione come riserva **Jacopo** **Savotto**.

#### Basket 3 contro 3 Nella categoria Open trionfo dei Settepalte, i Big Trisee si sono imposti nelle squadre miste Super-sfida a Guastalla con 18 squadre: ecco i vincitori

**STA RISCOUOTENDO** un grande successo la prima edizione del **Basket Summer Pool**, torneo di 5 contro 3, organizzato dalla **Usp** reggiana. Dopo il debutto a Montecosaro, la seconda tappa di questo torneo itinerante si è svolta alle piscine di Guastalla con ben 18 formazioni con la nascita del torneo misto, vinto dai **Big Trisee** e che ha portato così a cinque le categorie presenti.

Negli under 13 la vittoria è andata alla formazione degli **Spartan** **Drepano** composta da **Castellani**, **Grillo** e **Guarini**, che hanno superato in finale **L. E. nage**. Nella categoria Under 16, si sono aggiudicati cinque tappa i **Terzopoli** di **De** **Scandiano**, **Salerno** e **Dolci**. Nel torneo uomini la squadra dei **Reggiani**, capitata da **Francesco** **Fantecchia**, ha avuto la meglio sugli **Splash** **Boisberg**. Infine nella categoria Open sono stati i **Settepalte** a battere in un'equilibratissima finale che si è conclusa con l'ultimo canestro di **Manuel** **Petrucchi**, ad aggiudicarsi il titolo di MVP del torneo è stato **Alan** **Mazza**. Il prossimo appuntamento è fissato per il week-end dell'8 e 9 luglio al **Casina** **Sport Village** per l'ultima tappa del **Basket Summer Pool 2017**.

**A PROPOSITO** di basket da 3 contro 3 va sottolineato che da martedì 11 a venerdì 14 luglio avrà luogo la prima edizione del "Torneo Felino Arena 2017" che si svolgerà nella pura polverina tra a fianco della Palestra di Felino. L'evento è inserito all'interno di una serie di competizioni sportive.

**Tra tutti in appoggio** **Terza tappa a Casina** **ma ci sarà un torneo anche a Felino** dall'11 al 14 luglio.

organizzato da "La Piazza di Bismantova ASD" e che saranno dunque nella medesima location durante l'intero mese di luglio, dal 18 al 19 avrà infatti svolgimento un torneo di beach volleyball. Per info ed iscrizioni: **Simone** **329** **561792** **Laura** **333** **848243**



**Terza tappa a Casina** **ma ci sarà un torneo anche a Felino** dall'11 al 14 luglio.







Montagna

## Rinviati gli juniores II derby a Cavola

LA STORIA si ripete. Come l'anno scorso, disco rosso causa pioggia per il Montagna Juniores che avrebbe dovuto disputare il terzo round al «Galeotti» di Carpineti. Il Csi ha rinviato al prossimo venerdì 7 luglio il menu del girone B che prevedeva Tricolore Marola-Montalto e Leguigno-Terre di Canossa. In merito ai match Dilettanti e Giovanissimi di domenica, il derbyssimo Corneto-Cavola è stato spostato a Cavola a causa dell'indisponibilità del campo di Toano. Dunque si rigiocherà sul terreno del team rossoblù che nella giornata inaugurale s' impose in extremis (2-1) grazie ad una rete in extremis del neoentrato Stefano Borgonovi.

REGGIO SPORT | 30 GIUGNO 2017 | 5



### Storia di ex Mercato in fermento anche per mister e giocatori transitati da Reggio: Giannone verso la Ternana Colombo guiderà il Vicenza, il Cesena vuole Manfredini

**SEMPRAVÀ** occhiano a progettare l'arrivo nella panchina del Sest'oro. Tra i tecnici granaia **Alberto Colombo**. Nelle ultime ore però, la via verso il neo retrocesso Vicenza per la firma dovrebbe essere questione di pochi giorni, se non di ore. Proseguono intanto le trattative riguardanti diversi ex giocatori della Reggina. Il Csi si è incontrato tra i pretendenti ad **Andrea Costa** mentre **Luca Ciparini** è approdato al Cagliari, in serie B. Il

## Fumata grigia: Sabotic è ai saluti

Reggina Il difensore ha diverse richieste, Pro Vercelli e Pisa su tutte, e il divorzio pare vicino

**Francesca Ferrari**  
**SABOTIC** pare sempre più vicino a salutare la Reggina. La dirigenza granaia si è al lavoro per ottenere la cessione che scenderà in campo il prossimo anno il difensore serbo Dario Dostani. Totò si ritrova a tirare le fila anche se il suo lavoro, soprattutto in estiva, rischia di diventare piuttosto complicato.



**Miroslav Sabotic**  
Il difensore, ex piano del mister, doveva essere una delle punti fermi da cui partire

L'emergere di queste sue qualità hanno fatto sì che diverse squadre lo abbiano già inserito sul proprio taccuino, sia di terra sia di mare di vertice superiore, già dallo stagione precedente.

**AD INSERIRSI** nella lista della spesa, in questa prima parte di stagione, sono la Pro Vercelli (Serie B) di Massimo Vanni e il Pisa, club appena retrocesso in Serie C. In quest'ultimo caso non è un mistero la stima che nutre Raffaele Ferrara (ex direttore generale granaia, adesso con la stessa funzione al club toscano) per il calciatore.

**Staff tecnico** Se ne vanno Del Sole e Ferrini  
Vicino all'addio Avicola, Conti ai Trapani

**DUE** addii alla Reggina. È se ne vanno il vice allenatore Avicola e il tecnico granaia, l'allenatore Del Sole e Ferrini, vicino ai saluti anche Stefano Avicola, vice allenatore granaia, arrivato anch'egli con il secondo semestre. Per quest'ultimo possibile, appreso in qualche squadrino. Vicini alla conferma invece Alberto Bertolini, responsabile della società, e Massimo Monzaccini, coordinatore della prima squadra. Entrambi tempo arretrato insieme ad Andrea Grammatica. Si accasa il Trapani, anziano, l'ex segretario Salvatore Conti.

**Montagna**  
**Rinviati gli juniores II derby a Cavola**

**LA STORIA** si ripete. Come l'anno scorso, disco rosso causa pioggia per il Montagna Juniores che avrebbe dovuto disputare il terzo round al «Galeotti» di Carpineti. Il Csi ha rinviato al prossimo venerdì 7 luglio il menu del girone B che prevedeva Tricolore Marola-Montalto e Leguigno-Terre di Canossa. In merito ai match Dilettanti e Giovanissimi di domenica, il derbyssimo Corneto-Cavola è stato spostato a Cavola a causa dell'indisponibilità del campo di Toano. Dunque si rigiocherà sul terreno del team rossoblù che nella giornata inaugurale s' impose in extremis (2-1) grazie ad una rete in extremis del neoentrato Stefano Borgonovi.

**L'analisi** La formula è azzeccata e le partite in notturna avvicinano i tifosi, bisogna continuare su questa strada  
**Questo Montagna piace a tutti: riaffiorano rivalità ed entusiasmo**

**IL MONTAGNA 2017?** Per adesso è un successo. Siamo al giro di boa per quanto riguarda i giorni ma la 66ª edizione sembra essere partita con il piede giusto. In tutta la scorsa stagione si respira un'atmosfera carica di sana competizione e buona sportività, un entusiasmo che si avverte nelle discussioni nei bar e nei campi sportivi. Sarà dovuto alla formula perfetta delle 16 squadre iscritte, al pubblico aumentato rispetto alle scorse edizioni, ai tanti volti nuovi per quanto riguarda i direttori di gara e alle esemplari idee creative che il centro sportivo ha proposto.

**BATTAGLIA**  
La squadra del Vezzano è una delle favorite anche se fino ad oggi ha fatica e sta cercando di decollare

A far discutere, poi, sono le classifiche che non sempre rispecchiano quanto si è visto in campo: i campioni del Cervarese sono a punteggio pieno ma non esenti da critiche piene anche dai propri sostenitori, mentre le volute corazzate Biolo, Berrazano, Città, Verrina e San Cassiano hanno avuto qualche scontro dalla fortuna. È

rimasto a vincere anche quando non giocano benissimo. Al contempo ci sono squadre che raccolgono tanti complimenti degli avversari ma pochi bastimi punti. Lo spettatore del Montagna, critico sinceramente nei confronti professionisti, sta facendo la fortuna di molte squadre. Contate? È semplice: in queste prime tre gio-

rnate del torneo le proiezioni sono lievitare grazie anche ad anticipi e posticipi, che permettono a molti più gente di assistere alle gare. Un esempio lampante è la partita giocata in notturna tra Biolo e San Cassiano dove c'erano all'incirca 700 spettatori.

È questo il Montagna che vogliamo: spettacolo di pubblico e di sport. È allora Centro Sportivo e squadre strutture al massimo questa recente opportunità, visto che prima molti campi non erano degni di illuminazione.

Così facendo gli incassi aumentano, in periodo di crisi non è poi così male, e inoltre si assiste a partite giocate su alti livelli ma soprattutto viene fortificato il senso di appartenenza e simpatia di Montagna, oltre al calcio, è soprattutto questo.

Rigio Braglia

## Juniorees rinviati per il maltempo a Carpineti Inversione di campo domenica a Cavola

Tutto rinviato, probabilmente alla data di venerdì 7 luglio, causa il maltempo che ha imperversato nella serata di mercoledì sul nostro Appennino.

La terza giornata del Torneo della Montagna categoria juniores, dopo l'apertura di martedì sera a Gatta, è stata spezzata in due a causa della cancellazione dei due match previsti, nella serata di mercoledì, al Maracanà di Carpineti: condizioni meteo proibitive hanno consigliato il Csi a non provar neppure a far scendere in campo le squadre del girone B, con Tricolore Marola-Montalto e Leguigno-Terre di Canossa che non si sono quindi disputate.

Modifica relativa invece al programma di domenica per Giovanissimi e Dilettanti, pronti al quarto turno della fase a gironi: Corneto-Cavola, causa indisponibilità del campo di Toano, verrà disputata in quel di Cavola.

VENERDI 30 GIUGNO 2017 **SPORT** La VOCE | 27

### SERIE A / OFFERTA DELLA FIORENTINA PER POLITANO, MA C'E' ANCORA TROPPO DISTANZA

## Pomini e Gazzola, rinnovo Sassuolo ufficiale

La Fiorentina punta tutto su Matteo Politano. Non è come un mistero l'interesse da parte del club viola per l'attaccante romano, sul quale però, almeno per il momento, il Sassuolo fa tutto. Perché la furbata tra offerta e domanda è ancora decisamente aperta. Sono 8 i milioni offerti dai giugoslavi. 13 invece quelli richiesti dai toscani: un balzo netto, nel Sassuolo che sostanzialmente difende il doppio di quanto non si disposta a versare la Fiorentina. Chiaro è, che le parti si rinvieranno a provvisoriamente a chiudere una trattativa, prima o dopo.

Cui 40 milioni di euro più bonus per il talento di Carrara, allora a quel punto l'offerta, nei confronti di Piazza Riforma, potrebbe essere decisamente più congrua. E invece di 20 milioni la proposta del Leicester per Gregoire Defrel, che in Premier League è parecchio gradito. Sul fronte, il nome nuovo anche Wissam Ben Yedder e la sensazione.

che anche l'ex Coentra sia destinato a lasciare. Come Diego Falcini per il quale è scattata un'asta tra Sampdoria e Torino, con la Lazio che parte dalla seconda fila. Sul fronte conferma, vanno registrati i prolungamenti di contratto sia per Alberto Pontoni che per Marcello Giarola. Inoltre, nei sei mesi di contratto, al pari dei già "rinviati" Biondini, Calciavoci, Magagnoli e Fregola.

Andrea Melli

### TORNEO DELLA MONTAGNA / IL TERZO TORNEO

## Juniorees rinviati per il maltempo a Carpineti Inversione di campo domenica a Cavola

La cartolina del torneo di Montalto

Tutto rinviato, probabilmente alla data di venerdì 7 luglio, causa il maltempo che ha imperversato nella serata di mercoledì sul nostro Appennino.

La terza giornata del Torneo della Montagna categoria juniores, dopo l'apertura di martedì sera a Gatta, è stata spezzata in due a causa della cancellazione dei due match previsti, nella serata di mercoledì, al Maracanà di Carpineti: condizioni meteo proibitive hanno consigliato il Csi a non provar neppure a far scendere in campo le squadre del girone B, con Tricolore Marola-Montalto e Leguigno-Terre di Canossa che non si sono quindi disputate.

Modifica relativa invece al programma di domenica per Giovanissimi e Dilettanti, pronti al quarto turno della fase a gironi: Corneto-Cavola, causa indisponibilità del campo di Toano, verrà disputata in quel di Cavola.

### CALCIO SERIE C / PRIMI MOVIMENTI CONCRETI PER IL MERCATO DELLA REGGIANA

## Dario Maltese ormai ad un passo dal Pisa Alfinier l'ultima idea per l'attacco granata

Primi sondaggi veri, avvicinati a quel colpo che, specificamente per il reparto offensivo, la Reggiana dovrà firmare nelle prossime settimane.

In attesa di coprire il distacco di Cesare Marcolini, uno delle chiavi che potrebbe aprire un'altra porta nel mercato granata, l'addebiatissimo Dario Maltese, sta a fare il ruolo di contrattante, sia che Marco Guidetti rinviando o meno a Reggio Emilia.

Il nome che pare più caldo, sul mercato del diavolo di Lerici, è quello di Cristian Alfinier, giocatore che la terza serie la conosce come le sue tasche e garantirebbe grande affidabilità, seppur ai suoi anni non più verdissimi.

Paffano infatti di una punta classe 1983, protagonista su

buoni livelli anche negli ultimi due campionati con la maglia del Padova, club con il quale avrebbe ancora un anno di contratto.

Per il nativo di Mantova basterebbe comunque trovare il modo di giocare, con l'ex di granata Raffaele Forata che dovrà però accordarsi con Toti per portarlo in caso e aggiungere sul fronte relativo a Dario Maltese: il centrocampista palermitano, classe 1992, non ha trovato tempo spazio nella scorsa parte di stagione, con i suoi Leonardo Maccioni

si che l'ha utilizzato più che altro in fascia, in situazioni di emergenza. Maltese vuole andare, come ha già espresso alla società, e si offre non mancherebbe in particolare, il Pisa in questo momento ad essere molto vicino alla chiusura del mercato, con l'ex di granata Raffaele Forata che dovrà però accordarsi con Toti per portarlo in caso e aggiungere sul fronte relativo a Dario Maltese: il centrocampista palermitano, classe 1992, non ha trovato tempo spazio nella scorsa parte di stagione, con i suoi Leonardo Maccioni

Luizianne Cristian Alfinier, sopra Dario Maltese pronto a lasciare Reggio

### PROMOZIONE / CONFERME ARCAETANA

## Montanari e Messori ancora in biancoverde

Altre due ricezioni, e altrettanti voli nuovi per l'Arcetana 2017/18. Nel prossimo campionato Promozione, infatti, i due giocatori sono stati confermati. Montanari e Messori sono stati confermati in biancoverde. I due giocatori sono stati confermati in biancoverde. I due giocatori sono stati confermati in biancoverde.

Montanari ha segnato 3 reti in Promozione, Messori 2. Con Montanari, Messori e Messori gli attaccanti più prolifici della promozione. Montanari ha segnato 3 reti in Promozione, Messori 2. Con Montanari, Messori e Messori gli attaccanti più prolifici della promozione.

## «I lupi hanno esteso la loro caccia È impossibile censirli tutti»

Villa Minozzo, parla l'esperto Reggioni. L'allarme del sindaco

- VILLA MINOZZO - L'INCREMENTO dei lupi sfugge al controllo degli enti preposti, è impossibile fare un censimento della specie che dopo la montagna ha conquistato la collina e l'alta pianura. È cambiato anche il comportamento dell'animale che non si limita a predare pecore e caprioli, ma anche animali tra cui cani e mucche al pascolo, come accaduto la settimana scorsa a Cervarolo con due mucche sbranate.

«Occorre fare qualcosa per porre rimedio a questa invasione», - afferma il sindaco di Villa Minozzo, Luigi Fiocchi - perché qui tra lupi e ibridi siamo tutti preoccupati, non sappiamo cosa possa succedere in futuro. Adesso predano anche le mucche vicino ai paesi, evento mai successo prima. È un danno notevole, oltre la preoccupazione, per la Cooperativa agricola di Cervarolo, l'unica azienda importante dell'alto villaminozzese che mantiene attivo il caseificio di Asta per la produzione del parmigiano reggiano, cura il territorio, la forestazione e la spalatura della neve. Se questa azienda dovesse chiudere per i lupi, noi avremo un territorio più povero e abbandonato». Facendo riferimento alla sicurezza per i cittadini, il sindaco Fiocchi, aggiunge: «Dicono che i lupi non attaccano le persone, ma lupi o ibridi, visto che predano anche animali di grosse dimensioni, come si fa ad essere sicuri? Tra un mese o due la gente andrà a funghi per i boschi e se dovesse accadere qualche fatto grave, allora si che si prendono provvedimenti. Ma perché non prevenire?». Per Willy Reggioni, responsabile Wolf Apennine Center del Parco Nazionale, in montagna i nuclei familiari dei lupi non sono aumentati. «È impossibile censirli, - afferma - però sappiamo che da diversi anni nel nostro Appennino vivono 5 nuclei di 4/6 lupi ciascuno. Nel caso della predazione delle mucche dicono di averne visti 7. Questo può anche essere perché in questo periodo ci sono gli ultimi nati, ma nella stagione invernale si riducono. Il problema è che dal crinale hanno raggiunto anche la zona collinare e dell'alta pianura. Noi stiamo lavorando per distinguere gli ibridi dai lupi la cui specie genetica si sta perdendo. La predazione delle mucche è avvenuta fuori dal territorio del Parco per cui l'indennizzo è compito della Regione. Siamo comunque intervenuti sul posto con il servizio sanitario Usl e sosterremo l'azienda agricola nella predisposizione della pratica per il risarcimento del danno che la Regione provvederà tramite la Provincia di Reggio Emilia».

Settimo Baisi.

### MONTAGNA

**VENTASSO OGGI LA VISITA DEL GENERALE RICCIARDI**  
OGGI alle 15 il generale dei carabinieri Antonio Ricciardi, comandante Generale della Polizia di Stato, è in visita a Villa Minozzo. È accompagnato dal sindaco del Comune di Ventasso e i Sindaci dell'Unione Montana con il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

**CASTELNOVO**  
**Fumetti, c'è la Manfredi in 'Comiksi'**  
CASTELNOVO MONT. - C'è anche una copia di Castelfranco Monti, Lucia Manfredi, tra i beneficiari di Comiksi, servizio progettuale finanziato dalla Commissione Europea con progetta i territori, i giovani e il futuro. Con altri 7 giovani selezionati tra i residenti nel territorio dell'Unione Comuni Garfagnana e Parco Nazionale, Lucia parteciperà a un training course sperimentale di apprendimento non formale, con cui il Comune punta allo sviluppo di competenze professionali nel settore fumettistico e nel mercato dell'istruzione. Gli 8 giovani andranno a fare parte di un gruppo di 34 partecipanti provenienti anche da Giappone e Repubblica di Corea, i quali si incontreranno a Seoul, Tokyo e poi in Garfagnana, per lavorare insieme in un workshop intercontinentale dalle grandi potenzialità e proiettato in cartomangiaggi e un piano di comunicazione social media dell'Appennino.

**CASTELNOVO**  
**IL PASTORE BELGA DI 7 ANNI SI ERA DISTINTO NEI SOCCORSI DEL 2012**  
**Addio a Zaza, cane eroe del terremoto**  
CASTELNOVO MONT. - I SOCCORRITORI perdersi un prezioso amico: è morto nel nome Zaza, un cane pastore belga di 7 anni addestrato per interventi di soccorso e ricerca di persone. Un piccolo eroe a quattro zampe che anche in occasione del terremoto nella Bassa modenese del 2012 è voluto nelle macerie con la polizia individuando vittime sotto capannoni crollati. Colpito da un tumore, Zaza recentemente era stato sottoposto a interventi e curato dalla proprietaria e conduttrice, la nona veterinaria Lorenza Biondi di Castelfranco. Oggi, ormai estenuata e con la perdita di un vero amico che aveva allevato e addestrato sin dall'età di tre mesi, l'azienda si è ritirata dalla scuola del Soccorso Alpino.



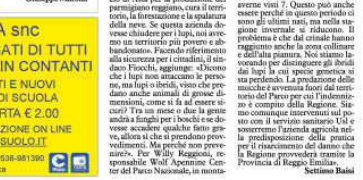
**PASTORE BELGA**  
Il cane Zaza, eroe del terremoto del 2012

## «I lupi hanno esteso la loro caccia È impossibile censirli tutti»

Villa Minozzo, parla l'esperto Reggioni. L'allarme del sindaco

**CAMPANO A RISCHIO**  
**Campo, apertura del Comune**  
**Ma il Carpineti non cambia idea**  
CAMPANI. - DOPO qualche giorno di relative calma intorno alla questione della gestione del campo sportivo di Carpineti e alla decisione dell'ex Comune di non iscriverlo al comune di Ficolettina, ieri il sindaco di Carpineti, l'ingegner Giorgio, e il sindaco di Ficolettina, il professor Giuseppe, hanno concordato un patto di collaborazione per l'edificazione in comune dello stadio sportivo di Carpineti. Il sindaco di Ficolettina, Giuseppe, ha anche annunciato che il campo sportivo di Carpineti, in viale dell'Industria, è stato acquistato dal Comune di Ficolettina e sarà messo a disposizione dell'Ac Carpineti in modo gratuito per disposizione del sindaco di Ficolettina, il sindaco Biondi, con una sorta di apertiva. La situazione del Carpineti, però, si sapeva che era stata decisa da tempo. È solo la più grande vittoria del sindaco Biondi che ha deciso di non iscriverlo al comune di Ficolettina, ma di mantenerlo nel territorio di Carpineti, in attesa di una soluzione definitiva. Giuseppe Mendola

**VILLA MINOZZO**  
**L'INCREMENTO dei lupi sfugge al controllo degli enti preposti, è impossibile fare un censimento della specie che dopo la montagna ha conquistato la collina e l'alta pianura. È cambiato anche il comportamento dell'animale che non si limita a predare pecore e caprioli, ma anche animali tra cui cani e mucche al pascolo, come accaduto la settimana scorsa a Cervarolo con due mucche sbranate.**  
«Occorre fare qualcosa per porre rimedio a questa invasione», - afferma il sindaco di Villa Minozzo, Luigi Fiocchi - perché qui tra lupi e ibridi siamo tutti preoccupati, non sappiamo cosa possa succedere in futuro. Adesso predano anche le mucche vicino ai paesi, evento mai successo prima. È un danno notevole, oltre la preoccupazione, per la Cooperativa agricola di Cervarolo, l'unica azienda importante dell'alto villaminozzese che mantiene attivo il caseificio di Asta per la produzione del parmigiano reggiano, cura il territorio, la forestazione e la spalatura della neve. Se questa azienda dovesse chiudere per i lupi, noi avremo un territorio più povero e abbandonato». Facendo riferimento alla sicurezza per i cittadini, il sindaco Fiocchi, aggiunge: «Dicono che i lupi non attaccano le persone, ma lupi o ibridi, visto che predano anche animali di grosse dimensioni, come si fa ad essere sicuri? Tra un mese o due la gente andrà a funghi per i boschi e se dovesse accadere qualche fatto grave, allora si che si prendono provvedimenti. Ma perché non prevenire?». Per Willy Reggioni, responsabile Wolf Apennine Center del Parco Nazionale, in montagna i nuclei familiari dei lupi non sono aumentati. «È impossibile censirli, - afferma - però sappiamo che da diversi anni nel nostro Appennino vivono 5 nuclei di 4/6 lupi ciascuno. Nel caso della predazione delle mucche dicono di averne visti 7. Questo può anche essere perché in questo periodo ci sono gli ultimi nati, ma nella stagione invernale si riducono. Il problema è che dal crinale hanno raggiunto anche la zona collinare e dell'alta pianura. Noi stiamo lavorando per distinguere gli ibridi dai lupi la cui specie genetica si sta perdendo. La predazione delle mucche è avvenuta fuori dal territorio del Parco per cui l'indennizzo è compito della Regione. Siamo comunque intervenuti sul posto con il servizio sanitario Usl e sosterremo l'azienda agricola nella predisposizione della pratica per il risarcimento del danno che la Regione provvederà tramite la Provincia di Reggio Emilia».



**UNA DELLE CARISSE DEI BOVINO**  
Sbranati da almeno 7 lupi

**LA LIBERIA snc**  
**ACQUISTA LIBRI USATI DI TUTTI I GENERI PAGANDO IN CONTANTI**  
VENDE TESTI USATI E NUOVI  
PER OGNI ORDINE DI GIOIELLA  
ROMANZI IN OFFERTA € 2,00  
POSSIBILITÀ DI PRENOTAZIONE ONLINE  
WWW.LIBERIASASSUOLI.IT  
Via Indipendenza 30 Sassuolo - Tel. 0528-981290  
Giorno di chiusura Domenica

**Gruppi Familiari Al-Anon**  
Al-Anon può aiutarti  
**CHIAMACI**  
800 087 897  
www.al-anon.it

## Nel Reggiano in arrivo altri 150 richiedenti asilo

Summit in Prefettura con sindaco e presidente della **Provincia**, Manghi: «Bene l'altolà del Governo, numeri insostenibili»

Nuovi arrivi nel Reggiano di richiedenti asilo. Si parla tra le cento e le centocinquanta persone. Stime esatte non ce ne sono, perché i numeri variano di ora in ora.

E' chiaro però che si tratta della naturale conseguenza degli ultimi, ingenti sbarchi sulle coste italiane: 12 mila in sole 48 ore. Cifre che hanno indotto il Governo italiano a dire che la misura è colma e a minacciare di chiudere i porti.

A Reggio, per far fronte ai nuovi e repentini arrivi mercoledì è stato convocato un summit urgente tra il prefetto Maria Grazia Forte, il presidente della **Provincia** Giammaria Manghi e il sindaco Luca Vecchi.

### Presidente Manghi, che cosa è emerso dal summit?

Si susseguono gli arrivi e bisogna cercare di capire come gestirli. I numeri degli ultimi sbarchi in Italia significano un riparto sui territori. Parliamo di mille persone in Emilia-Romagna da distribuire sulle province. Il dato numerico ce lo aspettavamo con l'arrivo dell'estate perché in questo periodo aumentano, tradizionalmente, gli arrivi. Arrivi che sono improvvisi...

E' l'altro problema. Quando ci sono numeri frequenti che assommano diverse decine di persone l'attivazione del meccanismo del gestore non sempre riesce ad avere la rapidità per risolvere il problema che gli viene presentato a 36/48 ore. Per intenderci, non ci sono 15 giorni o un mese di tempo per definire dove mandare le persone. Il Governo italiano ha posto un altolà... La presa di posizione del Governo rispetto alle navi straniere è il riflesso della situazione che le stavo descrivendo. Una posizione che potrebbe rallentare i flussi e garantire un respiro del territorio». A Reggio si parla dell'arrivo di 150 persone... «Non c'è un numero preciso. L'altro giorno (durante il summit col prefetto, ndr) si ragionava intorno al centinaio di persone». La collocazione degli arrivi non è sempre facile. All'ap - pello, nel Reggiano, mancano 751 posti. Alcuni comuni non hanno immobili disponibili. Come se ne esce? Gli arrivi stanno nel quadro del tempo che viviamo. La strada su cui proseguire è quella dell'insediamento diffuso, cercando di evitare soluzioni come container e tende. E aggiungo un altro aspetto. Dica? Un sistema funziona quando si muove tutto nella stessa direzione. Il primo requisito è che tutti i comuni facciano la loro parte. Se non è così, il sistema non funziona. Abbiamo ridotto i margini dei comuni che

non erano entrati nel numero dell'accoglienza. Devono entrare tutti. Diversi primi cittadini invocano la creazione di un secondo hub regionale... Ne abbiamo parlato col presidente della Regione qualche settimana fa. La creazione di un secondo hub regionale aiuterebbe nella gestione dell'ac - coglienza, dando un po' di respiro. Altro tema: i rimpatri... Attendere un anno e mezzo o due per completare il percorso di richiesta d'asilo non è sostenibile. I sei mesi previsti dal decreto Minniti vanno meglio. Chiaro che lavorare sul rimpatrio di persone che non hanno titolo per restare qui è un elemento di riequilibrio. Oggi non abbiamo il turn over, accumuliamo persone e cresciamo per questo motivo. Le novità introdotte sono positive ma è importante che si concretizzino.

## Insieme per l'ospedale Sant'Anna: «Impensabile tagliare sul nosocomio montano»

CASTELNOVO MONTI Il gruppo "Insieme per l'ospedale Sant'Anna" interviene contro la chiusura del reparto di Ostetricia - Punto nascite dell'ospedale di Castelnovo Monti.

«Data la distribuzione della popolazione dell'Appennino su un territorio esteso e a grandi distanze, come può essere garantita una pronta e sicura assistenza per le donne e i bambini della montagna?», scrivono in una nota. «Il reparto, così com'è, ha sempre funzionato senza problemi, in piena efficienza ed efficacia, garantendo anche un' accoglienza invidiabile dagli altri punti nascite della **Provincia**. Siete consapevoli che il territorio montano ha bisogno di soddisfare ogni problema di salute soprattutto in estate, quando i turisti popolano i nostri paesini, triplicandone anche la popolazione?»

«Apprendiamo con grande dispiacere che la turnazione dei medici, nonostante l'unificazione delle due aziende, non potrà più essere attuata e che, all'improvviso, non ci sono più medici sufficienti per garantire i diversi reparti (ostetricia, punti nascite e pediatria) a livello **provinciale**.

Il nostro ospedale ha sempre avuto e ha tutte le caratteristiche per essere un ottimo ospedale di primo livello (come proposto dal documento del gruppo di medici - tecnici nominati dal sindaco Bini e consegnato in Regione dal comitato Salviamo Le Cicogne).

«Se qualcosa va tolto per garantire maggior sicurezza a tutti, certo non deve essere la montagna ad essere penalizzata. Per questo chiediamo di rivalutare il vecchio, ma sempre attuale, asse ospedaliero Guastalla-Reggio-Castelnovo Monti: chiudere ciò che è in eccesso per mantenere l'indispensabile e garantire così la copertura totale su tutto il territorio **provinciale**. Lo chiedono le famiglie della montagna, non più disposte a cedere il loro diritto fondamentale a nascere e curarsi in Appennino, per essere considerati alla stregua degli abitanti di città e non dover venire ad intasare i loro servizi.

»



### «I profughi svaluteranno gli immobili? Un'esagerazione»

Il sindaco di Carpineti risponde alla polemica sollevata dalla Lega riguardo all'arrivo di 4-5 ricipienti asilo a Marola



**Insieme per l'ospedale Sant'Anna: «Impensabile tagliare sul nosocomio montano»**

CASTELNOVO MONTI Il gruppo "Insieme per l'ospedale Sant'Anna" interviene contro la chiusura del reparto di Ostetricia - Punto nascite dell'ospedale di Castelnovo Monti.

«Data la distribuzione della popolazione dell'Appennino su un territorio esteso e a grandi distanze, come può essere garantita una pronta e sicura assistenza per le donne e i bambini della montagna?», scrivono in una nota. «Il reparto, così com'è, ha sempre funzionato senza problemi, in piena efficienza ed efficacia, garantendo anche un' accoglienza invidiabile dagli altri punti nascite della Provincia. Siete consapevoli che il territorio montano ha bisogno di soddisfare ogni problema di salute soprattutto in estate, quando i turisti popolano i nostri paesini, triplicandone anche la popolazione?»

«Apprendiamo con grande dispiacere che la turnazione dei medici, nonostante l'unificazione delle due aziende, non potrà più essere attuata e che, all'improvviso, non ci sono più medici sufficienti per garantire i diversi reparti (ostetricia, punti nascite e pediatria) a livello **provinciale**. Lo chiedono le famiglie della montagna, non più disposte a cedere il loro diritto fondamentale a nascere e curarsi in Appennino, per essere considerati alla stregua degli abitanti di città e non dover venire ad intasare i loro servizi.

### Athletic Club fuori dalla gestione degli impianti sportivi, ma potrà usare i campi quando vorrà



**Ventasso, il Generale Antonio Ricciardi in visita nel reggiano**

Ventasso - Donato alle ore 15.00 il Generale dei Carabinieri Antonio Ricciardi, Comandante Generale, Unità di Tutela Forestale, Ambientale e Agricolo-forestale del Comando di Ventasso, è in visita nel reggiano.

## Polizze danni con tacito rinnovo

Ok della Camera al Ddl concorrenza, ora al Senato - **Società** di capitali nelle farmacie

Maurizio Caprino, Carmine Fotina - ROMA Il disegno di legge per la concorrenza supera quello che, a meno di nuove clamorose sorprese, dovrebbe essere il suo ultimo scoglio parlamentare.

L'aula della Camera ha approvato ieri il Ddl con 218 sì, 124 no e 36 astenuti, ora il testo torna in quarta lettura al Senato dove però non dovrebbero esserci ulteriori modifiche in virtù di un accordo informale tra governo e maggioranza per chiudere definitivamente il provvedimento a Palazzo Madama con la fiducia. L'obiettivo sarebbe quello di tagliare il traguardo entro l'estate, a quel punto sarebbero quasi 28 mesi dall'approdo del provvedimento in Parlamento (era il 3 aprile 2015).

Ad ogni modo si può "fotografare" il Ddl - il primo da quando nel 2009 fu introdotto l'obbligo per il governo di presentare annualmente un provvedimento per la concorrenza - in quella che dovrebbe essere la sua veste definitiva. Le ultime cinque modifiche sono state apportate alla Camera - relatori del provvedimento Silvia Fregolent e Andrea Martella del Pd - nel corso dell'ultima settimana su assicurazioni, energia, telemarketing, odontoiatri, impianti di distribuzione carburanti. Il governo aveva dato parere negativo sulle prime quattro, approvate in commissione, ritenendo che fossero superflue, rinviabili o negative per i consumatori (nel caso delle assicurazioni, secondo il Mise).

Sul fronte assicurativo, la novità più importante di questo passaggio alla Camera è il "ripristino" del tacito rinnovo per le polizze danni diverse dalla Rc auto e la sua abolizione solo per quelle accessorie a quest'ultima (per la quale il tacito rinnovo fu abolito nel 2012 e resta vietato).

È una retromarcia rispetto al precedente passaggio al Senato, che aveva esteso il divieto di tacito rinnovo a tutte le polizze danni (salute, casa, responsabilità professionale eccetera), esponendo i clienti a un peggioramento delle condizioni a ogni scadenza della polizza.

Tra le misure principali del provvedimento figura l'eliminazione del regime di "maggior tutela" nel settore dell'energia elettrica (rinviata al 1° luglio 2019 dopo l'ipotesi iniziale che indicava la metà del 2017). Le commissioni della Camera hanno approvato un emendamento che specifica che le aste per aree territoriali previste dal regime di salvaguardia non si applicheranno ai clienti che alla scadenza del mercato tutelato «non abbiano scelto il proprio fornitore» ma solo a quelli che si ritrovano senza fornitore, ad esempio in caso di fallimento di quest'ultimo. Una correzione giudicata positivamente da Adiconsum, Unc e dai sindacati di categoria Filctem, Flaei e Uiltec. Un emendamento presentato in



Aula per tornare alla versione precedente - ha sottolineato il capogruppo Pd in commissione Attività produttive della Camera, Gianluca Benamati - è stato bocciato a larga maggioranza.

Il provvedimento che torna adesso in Senato, in circa 190 commi contiene interventi che riguardano una ventina di settori. Nell' impossibilità di citare le singole norme di un autentico testo "omnibus", si possono citare alcune tra quelle dall' impatto più esteso. Ci sono gli sconti Rc auto (obbligatori e non facoltativi come oggi) per chi aderisce ad alcune clausole come il montaggio della "scatola nera" sul veicolo. Via libera alle società di capitali nelle farmacie (sotto un tetto per ciascuna del 20% delle farmacie della Regione). Novità per i professionisti: il rapporto notai/popolazione nazionale passa da 1/7mila a 1/5mila abitanti e un' ulteriore misura al notaio di ampliare il proprio bacino di utenza territoriale; nelle società tra avvocati viene regolato il ruolo dei soci di solo capitale, richiedendo che per l' iscrizione all' albo i soci professionisti rappresentino almeno due terzi del capitale sociale e dei diritti di voto. Le banche sono chiamate a garantire più trasparenza e flessibilità di scelta ai clienti sulle polizze connesse o accessorie ai mutui. Nelle tlc, l' utente può comunicare il recesso dal contratto e il cambio di gestore anche online. Cancellata invece la norma (introdotta al Senato) che fissava nuovi obblighi di trasparenza, all' inizio della telefonata, per il chiamante nell' ambito di attività di telemarketing.

Nel settore turistico, non saranno più validi i patti che obbligano gli hotel a non praticare ai clienti prezzi migliori rispetto a quelli offerti tramite piattaforme terze, esempio Booking, Expedia eccetera. Per le società del trasporto pubblico locale scatterà un doppio obbligo: fornire anche un servizio di biglietteria online e prevedere che la richiesta di rimborso possa essere formulata dal passeggero immediatamente dopo la conclusione del viaggio e mediante la semplice esibizione del titolo di viaggio.



L' ANALISI

## Serve una «fase 2» per aggredire i monopoli nei servizi locali

L' Alta velocità ferroviaria è stata una grande rivoluzione di massa. Pochi ormai prendono l' auto fra Roma e Napoli o Firenze e 7 persone su 10 scelgono il treno per spostarsi fra Roma e Milano grazie a una infrastruttura contestata a suo tempo da molti, anche dagli ambientalisti populistici che non avevano capito per tempo come fosse l' unico modo per rilanciare il treno in pesante declino. Se l' Alta velocità ha avuto grande successo presso il pubblico si deve però anche al "decreto Bersani" del 2007 - un Bersani molto diverso da quello "sociale" e orientato a sinistra di oggi - che aprì quella infrastruttura potente a un treno privato in competizione con il monopolista pubblico Fs-Trenitalia.

Senza quel decreto non solo i cittadini non avrebbero potuto scegliere se comprare il biglietto Frecciarossa o Italo, ma le Fs di Mauro Moretti non sarebbero state pungolate a mettere in piedi un' offerta di straordinaria qualità per cadenzamento (un treno ogni quarto d' ora) e per tempi di percorrenza (meno di tre ore per il diretto Roma-Milano). Senza quella stagione di protagonisti virtuosi su tutti i lati del rapporto pubblico-privato, non avremmo oggi la metropolitana d' Italia e una regolazione avanzata.

Si potrebbe obiettare che anche nella telefonia e nella fornitura elettrica la concorrenza ha portato risultati - in termini di prezzi più che di qualità dei servizi - ma la differenza è che in questi settori è successo in Italia ciò che è successo nel resto del mondo, mentre l' Alta velocità concorrenziale è un caso di successo italiano.

A volte dimentichiamo di avere eccellenze anche nella regolazione o nei servizi pubblici. A volte dimentichiamo dei prodigiosi risultati che possono venire aprendo alla concorrenza settori chiusi dietro il muro del monopolio pubblico. Ma questo è. E sono casi che dovrebbero far riflettere quando si discute di concorrenza in Parlamento e si preferisce volare basso, fra normette e meline. La politica spesso dimentica il dividendo di consenso che le vere riforme possono portare migliorando la vita dei cittadini e rompendo da una parte le pressioni delle lobbies, dall' altra quella opaca cortina demagogico-populista che vorrebbe essere una risposta alle lobby ma finisce solo per avvolgere il discorso pubblico dentro una ulteriore ingessatura vuota, senza competenze né risultati.

La legge sulla concorrenza va approvata subito al Senato, per chiudere una parentesi non brillante ma



necessaria. Se le posizioni che arrivano da molti esponenti di governo e del Parlamento sono sincere quando si dice che questa legge non basta, si prenda l'impegno - come ha fatto il ministro Calenda - a varare una "fase due" che la finisca con le norme e approvi entro fine legislatura un decreto capace di incidere a fondo sui settori dove ancora la concorrenza è bandita. E dove i monopoli pubblici e professionali azzoppiano una economia che vorrebbe riprendere a correre.

È ora di aggredire i monopoli nei servizi pubblici locali. Non mancano aziende pubbliche efficienti ma dal 2003 - quando fu approvato sotto la spinta leghista l'"emendamento Buttiglione" all'articolo 14 del decreto legge 269/2003 - è partita una stagione quindicennale di deriva dei servizi pubblici locali con il dominio generalizzato dell' in house, affidamenti ad aziende pubbliche di servizi senza gara né altre forme di confronto. Con il risultato di creare, sotto la asfissiante cappa pubblica, disparità enormi, in termini di servizi e costi economici, fra i cittadini italiani.

È ora di dire se questo che è uno dei grandi ritardi italiani vada affrontato apertamente o meno. Si potrebbe fare l'esempio dell'Atac di Roma, giusto per tirare dentro, fra passato, presente e futuro, le responsabilità dell'intero arco costituzionale. Debito enorme, servizio ai minimi termini, investimenti bloccati o al rallentatore, deficit elevati, costi oscuri, organizzazione inefficiente, produttività bassa, piani industriali che muoiono dopo qualche mese. Una zavorra che trascina a fondo tutta la politica capitolina. Si fa finta di non vederla ma ci sono domande che comune di Roma e governo (perché Roma Capitale non può vivere senza una sponda governativa) non possono più eludere. Si vuole cambiare passo e affrontare la questione di un settore che potrebbe attrarre investimenti pubblici e privati (Fs si sono già candidate) e capacità imprenditoriali e potrebbe essere una leva fondamentale dello sviluppo della città?

Si buttino a mare le protezioni monopolistiche e si faccia un piano che preveda una gara internazionale in cui invitare grandi player europei del trasporto ferroviario e su gomma per affidare il servizio a uno o più gestori. Si liberalizzi quel che si può (come è stato fatto con i collegamenti città-aeroporti). Il pubblico deve ritirarsi nelle funzioni chiave: programmare e vigilare. Non gestire in prima persona.

Solo con una data room che faccia chiarezza sui conti della gestione del trasporto pubblico, solo mettendo a confronto gestioni e offerte diverse si potrà rilanciare una occasione di sviluppo e uscire da un regime che sopporta costi 3 o 4 volte superiori a quelli del mercato. Bisogna fare come fece Matteo Renzi a Firenze e come fece il vicesindaco Walter Tocci ai tempi della prima giunta Rutelli, con una coraggiosissima gara per il secondo gestore. Uno dei guasti più gravi dei monopoli pubblici è la cortina sui dati veri della gestione. Sarebbe ora che qualcuno affrontasse davvero il tema con una legislazione nazionale che favorisse quelle amministrazioni che vogliono disfarsi di monopoli perversi facendo vere gare internazionali. Servono poteri di vigilanza effettiva locali e nazionali affidati ad Antitrust, Autorità di regolazione dei trasporti, Autorità anticorruzione. Non è più tempo di pannicelli caldi. Dobbiamo recuperare il trentennio perso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Giorgio Santilli*

Gli effetti. L' acquirente risponde per l' omesso versamento dell' **imposta** e nell' attività commerciale deve controllare il regime Iva applicato dal cedente

## Più responsabilità per chi «compra»

L' inclusione, tra i soggetti sottoposti allo split payment delle **società partecipate** e delle **società** quotate al Fitse Mib comporta una rivisitazione del meccanismo di ripartizione della responsabilità fiscale tra fornitore e cliente per eventuali violazioni Iva.

Per affrontare il tema responsabilità bisogna considerare, la normativa e l' interazione dei decreti del 25 gennaio 2015 e del 27 giugno del 2017 che permettono di: stabilire che le disposizioni del vecchio decreto operano per le operazioni **fatturate** fino al 30 giugno 2017, mentre il nuovo decreto si applica dalle operazioni **fatturate** dal 1° luglio 2017; individuare i soggetti cessionari, sottoposti all' applicazione del regime dell' articolo 17-ter del Decreto Iva, in due diverse categorie: le pubbliche **amministrazioni** e le **società** (controllate o incluse nell' indice Ftse Mib) che, ormai, sono indicate in modo puntuale negli elenchi pubblicati dal Dipartimento delle Finanze del Mef.

Gli obblighi di versamento dell' Iva da split payment sono collegati all' esigibilità dell' **imposta**. Da ciò deriva che la detrazione dell' Iva sugli acquisti split payment da parte dei soggetti cessionari dovrà essere posticipata e resa coerente con il corrispondente versamento dell' Iva ovvero, in alternativa, con il ricevimento della **fattura** ovvero con la sua registrazione.

Non paiono, invece, sussistere condizioni di moratoria in merito all' individuazione e applicazione della responsabilità sulla violazione delle regole Iva (emissione di **fattura** fuori dai termini di legge, irregolare, con regime Iva inidoneo, eccetera) da parte dei cedenti.

Sotto questo profilo il quadro normativo permette di operare una classificazione dei soggetti sottoposti allo split payment basata su tre distinti gruppi collegati alla soggettività passiva: pubbliche **amministrazioni** non soggetti passivi, in quanto non svolgenti attività commerciale per tutti i loro acquisti che sono integralmente riferibili alla sfera istituzionale; pubbliche **amministrazioni** titolari di partita Iva, quindi soggetti passivi per i soli acquisti relativi alla sfera commerciale, per i quali è consentita la detrazione dell' **imposta** nella gestione Iva commerciale, in coerenza con i principi generali, stabiliti in materia di esigibilità dell' Iva, dall' articolo 6 del Dpr 633/1972; **società**, soggetti passivi Iva per tutti i loro acquisti.

Sulla base di quanto anche indicato dall' Agenzia delle **entrate** con la circolare 6/E/2015, punto 8.6, pare potersi sostenere che, in presenza di **fatture** emesse dai fornitori in violazione delle regole Iva in ragione

The image shows a page from the magazine 'NORME & TRIBUTI' published by FIS ANTEX. The page features several articles and a table. The main article is titled 'Split payment, contabilità a due vie' and discusses the implications of the split payment system for accounting. Other articles include 'Nuova riscossione, database vincolati', 'Orlando: correzione in un DDL. Niente ripartizione per lo stalker', and 'Più responsabilità per chi «compra»'. A table is present in the lower right section, likely related to the 'Le due opzioni nella contabilità' article. The page also includes the FIS ANTEX logo and website information.

della soggettività passiva Iva in capo all' acquirente, operino le disposizioni previste dall' articolo 6, comma 8 del Dlgs 471/1997, ma, stante la carenza di soggettività passiva, l' obbligo non pare ricada sulle PA, per gli acquisti istituzionali soggetti allo split payment, dal momento che, in questo caso, il regime sanzionatorio che accompagna la nuova disciplina dello split payment a carico delle PA, è delimitato al mero versamento Iva da scissione, ai sensi dell' articolo 13 del Dlgs 471/1997, come stabilito espressamente dall' articolo 1, comma 633 della legge 190/2014.

La responsabilità e le sanzioni, in presenza delle predette violazioni, ricade invece ordinariamente sulle **società** e sulle PA cessionarie, operanti gli acquisti nello svolgimento delle attività commerciali in veste di soggetto passivo Iva, e si deve ritenere che, sotto questo profilo, non operi alcun differimento e non sussista possibilità di collegamento alla moratoria sui tempi dell' esigibilità e del pagamento dell' Iva split payment. Salvo differente orientamento interpretativo, da confermare espressamente, saranno applicabili responsabilità e sanzioni corrispondenti, ad esempio, all' errata aliquota Iva indicata in **fattura** da parte del fornitore.

Fisco. In vista dell'estensione da domani i fornitori dovranno subito adeguare il sistema di **fatturazione** con «Pa» e **società** interessate

## Split payment, contabilità a due vie

*Per l' Iva non riscossa possibile creare un mastrino ad hoc o usare quello del cliente*

Pagina a cura di Marco Magrini, Benedetto Santacroce - Il percorso dall' emissione della **fattura** da parte del cedente/prestatore alla sua registrazione da parte del soggetto sottoposto a split payment implica una serie di adempimenti fiscali e contabili che sia i fornitori, sia i loro clienti (**amministrazioni** pubbliche e **società**) debbono, già dal 1° luglio, prepararsi a gestire in automatico. In effetti, la questione risulta più complessa per il fornitore, in quanto mentre per il cliente sono stati previsti dei tempi specifici di adeguamento, al contrario per il fornitore si dà per scontato che tutti siano pronti e che immediatamente siano in grado di gestire l'intero processo dalla **fatturazione** alla contabilizzazione delle specifiche transazioni in regime split payment.

Volendo analizzare l' intero percorso del fornitore ci accorgiamo che esistono degli adeguamenti e delle specificità forse non del tutto valutati dal legislatore.

In primo luogo, i fornitori devono aggiornare l' anagrafica dei propri clienti andando a verificare negli elenchi predisposti e pubblicati dal ministero dell' Economia e delle finanze se tra i propri cessionari/committenti esistono soggetti sottoposti al particolare regime. L' aggiornamento comporta anche la creazione di un nuovo processo di gestione degli ordini di acquisto e del loro trattamento contabile.

In secondo luogo, i fornitori devono emettere la **fattura** nei confronti del cliente sottoposto a split payment indicando espressamente sul documento l' espressione «scissione dei pagamenti» ai sensi dell' articolo 17 ter del Dpr 633/72. L' emissione della **fattura** avviene, nella maggior parte dei casi, con due modalità diverse. Infatti, l' emissione nei confronti dei clienti di cui all' articolo 2, comma 2, legge 196/2009 (pubbliche **amministrazioni**) dovrà avvenire con modalità **elettroniche**. Come si ricorda dal 1° luglio per le **amministrazioni** pubbliche di cui alla predetta disposizione l' obbligo di applicare lo split payment e l' obbligo di **fattura elettronica** coincidono.

Per emettere la **fattura elettronica** i fornitori devono adottare un formato xml predefinito, devono firmare digitalmente il documento e devono trasmettere la **fattura** attraverso il canale di trasmissione del Sistema di interscambio (SdI) dell' agenzia delle **Entrate**, utilizzando tale canale dovranno inserire il **codice** «S» che indica sul tracciato **fattura elettronica** che la stessa è soggetta a Split payment.

The image shows a page from the newspaper 'NORME & TRIBUTI', dated June 30, 2017. The main headline is 'Split payment, contabilità a due vie' with a sub-headline 'Per l' Iva non riscossa possibile creare un mastrino ad hoc o usare quello del cliente'. The article is written by Marco Magrini and Benedetto Santacroce. The page includes a small photo of a man in a suit, a table with financial data, and various sub-headers like 'Più responsabilità per chi «compra»' and 'Dalla gestione del payroll alla contabilità...'. The F&A FIS ANTEX logo is visible in the top left and bottom right corners of the page.

Questa forma di **fatturazione** non è, invece, richiesta obbligatoriamente nei confronti degli altri soggetti a split payment (quali **società partecipate** pubbliche ovvero **società** quotate Ftse Mib). Quindi, per questi soggetti la **fattura** potrà essere emessa in modo tradizionale o in via **elettronica** in base alla libera scelta del fornitore.

Il fornitore in relazione a tale **fattura** emessa non deve versare l' **imposta**. L' **imposta** sarà versata, infatti, dal cliente. Il fornitore, però rimane, comunque, nei confronti dell' **erario**, debitore dell' **imposta** indicata in **fattura**.

In quanto debitore dell' **imposta**, il fornitore dovrà annotare le **fatture** emesse nel registro vendite (articolo 23 del Dpr 633/72) ovvero nel registro dei corrispettivi (articolo 24 del Dpr 633/72). A questo proposito la circolare 15/E/2015 specificava che il fornitore deve provvedere ad annotare in modo distinto la **fattura** emessa in regime di scissione dei pagamenti - ad esempio in un' apposita colonna ovvero mediante appositi codici - deve riportare l' aliquota applicata e l' ammontare dell' **imposta**.

Questo ammontare, comunque, non partecipa alla liquidazione di periodo e l' annotazione nei predetti registri dovrà trovare in contabilità (si veda gli esempi di contabilizzazione in tabella) una equivalente contropartita in una voce di c/numerari ovvero direttamente sul conto del cliente, finalizzata a "stornare" l' Iva a debito non più dovuta, che come tale non dovrà concorrere alla liquidazione Iva periodica.

Di conseguenza, il credito nei confronti del cliente verrà alimentato per il solo importo dei ricavi della vendita (o della prestazione di **servizi**), al netto dell' Iva, che verrà versata dal cliente.

Nota Ifel. Entro agosto adesione dei sindaci

## Rate comunali per sanare le liti

Entro il 31 agosto 2017 i **Comuni** possono decidere di aderire alla definizione agevolata delle controversie **tributarie comunali**, ma in tal caso senza toccare le scadenze previste per legge se non limitatamente ai termini riguardanti la rateizzazione. Lo chiarisce l' Ifel (fondazione dell' **Anci**) con una nota illustrativa, proponendo uno schema di **delibera** e di regolamento da adottare ai sensi dell' articolo 11 del DI 50/2017, convertito in legge 96/2017. Si tratta di una norma fortemente voluta da **Anci**, che estende ai **tributi locali** la "rottamazione" delle liti fiscali inizialmente limitata alle controversie in cui è parte l' agenzia delle **Entrate**.

L' Ifel chiarisce che i comuni, nel caso in cui optino per la definizione agevolata, dovranno attenersi allo schema definito dalla legge, trattandosi di termini di natura processuale e pertanto non derogabili con regolamento **comunale**. L' **unica** possibilità di esercitare la discrezionalità regolamentare è limitata ai termini aventi natura amministrativa, come quelli relativi alla rateizzazione.

Nel merito, la definizione riguarda le controversie **tributarie**, cioè quelle incardinate presso le commissioni **tributarie**, il cui ricorso sia stato notificato entro il 24 aprile 2017 (data di entrata in vigore del DI 50/2017) e per le quali alla data di presentazione della domanda non sia intervenuta una pronuncia definitiva. Sono "rottamabili" solo le sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora. Per accedere alla definizione il contribuente dovrà presentare una domanda entro il 30 settembre 2017, provvedendo al pagamento dell' importo totale (se sotto i 2.000 euro) oppure della prima rata. Il termine del 30 settembre non è derogabile dal Comune, il quale può però intervenire sui termini della rateizzazione, andando anche oltre il 30 giugno 2018 fissato per le liti **erariali**.

L' Ifel invita i comuni a valutare se aderire o meno alla definizione agevolata (si tratta sempre di una facoltà), ma nel caso in cui si decide di farlo sarà opportuno anticipare l' adozione della **delibera** al 31 luglio 2017 rispetto alla data del 31 agosto 2017, per evitare al contribuente, o al Comune stesso, la proposizione di inutili impugnazioni per sospendere i termini.

L' Ifel approfondisce la disciplina sulla rottamazione delle liti fiscali, evidenziando alcuni dubbi in merito alla definizione delle controversie nelle quali però l' **ente** non assume la veste di parte processuale, come nel caso in cui il ricorso sia stato notificato ad Equitalia o al concessionario privato iscritto all' albo ministeriale. Sul punto Ifel rileva che mentre nei confronti del concessionario privato esiste un rapporto concessorio e ciò induce a ritenere comunque definibili le controversie instaurate contro tale soggetto



anche se l' **ente** impositore non è stato chiamato in causa, altrettanto non può dirsi nei confronti di Equitalia, che a rigore dovrebbe rimanere fuori dalla portata della norma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Giuseppe Debenedetto*



L' addio a Equitalia. Pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» lo statuto dell' ente che nascerà domani - Per ora niente ritocchi all' aggio

## Riscossione, database «vincolati»

Accesso del nuovo soggetto a dati e informazioni regolato da una convenzione con le Entrate

Può apparire un formalismo ma in realtà suona come una risposta alle molte preoccupazioni sorte nelle ultime settimane a proposito dei "maggiori poteri" del nuovo agente della riscossione. Lo statuto di Agenzia delle Entrate-Riscossione (il cui Dpcm di approvazione è stato pubblicato ieri in «Gazzetta Ufficiale») dedica uno dei 19 articoli anche ai rapporti con la "casa-madre", ossia l'agenzia delle Entrate. In particolare, l' articolo 17 precisa che «i rapporti con l' agenzia delle Entrate per i servizi prestati e per la condivisione delle banche dati e delle informazioni necessarie per lo svolgimento del servizio della riscossione» sono «regolati convenzionalmente». Quindi nessun accesso indiscriminato (né poteva esserlo, del resto) a informazioni delicate come i dati di sintesi dei rapporti finanziari e i rapporti di lavoro o di impiego presenti nei database dell' Inps.

È chiaro, però, che il rapporto tra le due agenzie sarà strettissimo visto che il direttore delle Entrate (Ernesto Maria Ruffini, anche se in attesa di diventarlo a pieno titolo) sarà anche il presidente della riscossione, nel cui comitato di gestione arriveranno due direttori centrali dell' Agenzia, ossia Pier Pier Paolo Verna, a capo della direzione centrale Affari legali, contenzioso e riscossione e Giuseppe Telesca, alla guida della direzione centrale Amministrazione, pianificazione e controllo.

Tuttavia si punta a predisporre un perimetro entro cui accesso e utilizzo potranno essere operati per le attività di riscossione. Ma c' è di più. Nell' ottica di «assicurare la massima trasparenza e pubblicità, l' attività di riscossione svolta dall' Agenzia è soggetta a monitoraggio» da parte delle Entrate. Anche per questo l' ente che da domani prenderà il posto di Equitalia trasmetterà «rendicontazioni periodiche sullo stato e andamento della riscossione».

Per il resto lo statuto definisce le attribuzioni del presidente, del comitato di gestione e del collegio dei revisori dei conti. Sull' aggio (come anticipato martedì 27 giugno su queste colonne) nessuna modifica al momento: quindi si applicherà il sistema delineato dal decreto attuativo della delega fiscale (decreto legislativo 159/2015) in attesa di iniziative normative a riguardo. Per quanto riguarda il personale lo statuto precisa che il nuovo ente pubblico economico «subentra a titolo universale nei rapporti di lavoro



dei dipendenti di Equitalia Spa e di Equitalia servizi di riscossione Spa». Inoltre tale personale è trasferito «senza soluzione di continuità e mantiene la posizione giuridica, economica e previdenziale alla data del trasferimento». E, a quanto indicato nell'incontro con i sindacati di inizio settimana, circa l'80% del personale dovrebbe mantenere anche le stesse funzioni.

La struttura di Agenzia delle Entrate-Riscossione sarà articolata a livello centrale su quattro direzioni (Internal audit, Affari legali, Relazioni esterne e governance, Amministrazione finanza e controllo) e in tre aree. A livello territoriale opereranno 18 direzioni regionali (otto nella rete Nord e dieci nella rete Sud). Nelle realtà in cui è particolarmente elevato il numero di liti (Lazio, Campania, Calabria e Puglia) sarà dedicato un focus specifico alla gestione del contenzioso. Scendendo poi ulteriormente nel dettaglio, l'articolazione locale sarà composta da una sessantina di aree provinciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Marco MobiliGiovanni Parente*

Consiglio di Stato. In una gara Consip

# Troppo poco spazio per i professionisti: stop ai maxi-appalti

Meno maxi appalti e più spazio ai professionisti: questo è l'orientamento del Consiglio di Stato, espresso nella sentenza 26 giugno 2017 n. 3110, che annulla una gara Consip da 23 milioni di euro.

Pochi mesi prima, lo stesso giudice con sentenza 6 marzo 2017 n. 1038 aveva annullato l'affidamento dei servizi integrati di vigilanza con importi a base d'asta compresi tra i 35 e i 45 milioni i euro. Il motivo è simile: l'eccessivo accorpamento innalza eccessivamente i requisiti richiesti per partecipare.

La pronuncia di fine giugno riguarda da vicino i professionisti, mentre quella di marzo interessa soprattutto le imprese di servizi vigilanza e portierato. La consulenza strategica, organizzativa, legale e merceologica a supporto dell'attività della Consip tornerà ora sul mercato, probabilmente frazionata in più settori e con minori requisiti per l'accesso dei concorrenti.

Al bando Consip milionario, oggi annullato, potevano partecipare solo concorrenti con un fatturato non inferiore a 20 milioni di euro per consulenze strategico organizzative, importo all'interno del quale almeno 2 milioni di euro dovevano riguardare servizi legali nel diritto amministrativo. Ciò, secondo il giudice amministrativo, restringe ingiustificatamente la platea dei possibili partecipanti, violando principi di concorrenza, ragionevolezza e proporzionalità.

La difesa della Consip faceva leva sulla necessità di avere un proprio supporto articolato per poter agire in modo armonico su tre ambiti di intervento, nella consulenza strategico organizzativa (advisory strategica), legale e merceologica. A tal fine, singoli incarichi fiduciari non sembravano alla Consip opportuni; senonché questa tesi non è stata condivisa dai giudici, che hanno ritenuto sproporzionati e incomprensibili i requisiti di partecipazione alla gara. Non si poteva poi chiedere ai concorrenti una specifica specializzazione legale (in diritto amministrativo), perché nell'ordinamento professionale forense (articolo 9, legge 247/2011) la qualifica di "specializzato" è essenzialmente volontaria e non introduce alcuna privativa o esclusiva della materia: in altri termini, nell'ambito dell'attività legale non si possono esigere specializzazioni esclusive.

Un ulteriore errore della Consip è emerso nell'aver bandito una gara promiscua per servizi di consulenza strategica, organizzativa, legale e merceologica, accoppiando in modo eterogeneo richieste



diverse, che avrebbero potuto essere soddisfatte solo da rare figure (cioè, nel caso specifico, dai soli tre concorrenti che avevano formulato offerte).

Il bando Consip annullato era anteriore all' entrata in vigore del decreto legislativo 50 del 2016, che prevede frazionamenti in lotti ed agevolazioni per medie, piccole e microimprese; è quindi lecito ipotizzare che alla rinnovata gara partecipino più dei tre soli candidati originari, non solo applicando il codice degli appalti 50/2016, ma anche l' articolo 12 della legge 81/2017 (Jobs act per lavoratori autonomi). Quest' ultima norma consente ai lavoratori autonomi di partecipare a gare pubbliche anche in rete, attraverso consorzi stabili ed associazioni temporanee. Sono quindi plurimi i fronti: per i servizi professionali (soprattutto tecnici e legali) da un lato si lotta contro le gare al massimo ribasso (Tar Lecce 875/2017), dall' altro, con formule aggregative, si possono superare quegli ostacoli che i giudici hanno ritenuto incomprensibili e del tutto sproporzionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Guglielmo Saporito*

Cassazione/1. Per il reato contano le funzioni

## Nella partecipata project manager pubblico ufficiale

MILANO Il project manager di una società partecipata risponde dei reati propri del pubblico ufficiale e/o dell'incaricato di pubblico servizio. A determinare la sussistenza del reato proprio non è tanto la qualifica formale ma piuttosto le funzioni espletate nel ruolo e, anche, quelle svolte all'interno della squadra incaricata di realizzare le opere previste dall'appalto.

La Quinta penale della Corte di cassazione - sentenza 31676/17, depositata due giorni fa - entra nel delicato e talvolta grigio rapporto tra impresa pubblica e privata, decidendo sull'impugnazione dell'ordinanza cautelare relativa a un gruppo di indagati dell'inchiesta sui lavori ai terminal dell'aeroporto di Malpensa.

In particolare il ricorso analizzato dalla Quinta riguarda il project manager e assistente alla direzione lavori delle opere, a cui la Procura prima e il Gip di Milano poi hanno riconosciuto la qualifica di pubblico ufficiale per applicare le misure cautelari.

Secondo i difensori dell'indagato - contrattualmente un semplice "quadro" di un'impresa partecipata da Fnm - mancano i presupposti per riconoscere, in capo alla persona in questione, i poteri di manifestazione della volontà della Pa e anche quelli certificativi e autoritativi, avendo il tribunale inoltre ignorato l'effettivo ruolo di "tecnico di supporto", cioè con mansioni esclusivamente esecutive, ricoperto del project manager.

La Corte ha invece avallato l'operato del Gip, valutando anche il versante oggettivo (cioè societario) in cui sarebbero maturati i reati contestati (corruzione, oltre a varie ipotesi di illeciti legati dalla associazione per delinquere).

Innanzitutto la Quinta giustifica la natura di enti pubblici di Ferrovie Nord e Nord Ing. (un braccio operativo del gruppo) nella lettura del dlgs 163/2006 (l'abrogato codice degli appalti, articolo 3, «qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente esigenze di interesse generale») ma più avanti contestualizza anche le specifiche mansioni svolte dall'indagato «in qualità di importante collaboratore della squadra di direzione lavori».

Proprio in questo contesto, scrive la Corte, «il tribunale ha ravvisato lo svolgimento di una pubblica funzione», in quanto all'indagato erano di fatto riconosciuti poteri deliberativi e certificativi per conto dell'autorità pubblica.

In questo specifico ambito, argomenta il relatore, è possibile qualificare l'attività contestata come funzione pubblica, e non pubblico servizio.



L' aspetto fattuale nell' inquadramento giuridico dei comportamenti è più rilevante di quello puramente formale, continua la Quinta penale, perchè «pur rivestendo formalmente un ruolo subordinato rispetto a quello dell' ingegnere direttore dei lavori, l' indagato era in realtà il vero referente di ( ) per la progettazione esecutiva , e in tale veste ne ha seguito ogni fase anche antecedente e successiva all' aggiudicazione del subappalto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Alessandro Galimberti*

Effetto delle modifiche al calendario fiscale. Ma non mancano gli intoppi e i ricalcoli

## Il tax day è senza la proroga

Per la nuova scadenza non è stato necessario il rinvio

MASSIMILANO SIRONI - **U**ntax day senza proroghe. Oggi un'ampia platea di contribuenti è chiamata al versamento delle imposte in autoliquidazione. Ma le proroghe degli anni passati sembrano non essere più attuali.

La situazione. L'art.

7-quater del dl n. 193/2016 ha ridisegnato (con decorrenza dal 2017) il calendario delle scadenze fiscali per il versamento (conseguente all'autoliquidazione) delle imposte dirette per un'ampia platea di contribuenti.

Questa esigenza (che era stata in passato avvertita anche tra gli operatori professionali) nasce dalla più generalizzata esigenza di un riordino del calendario degli adempimenti fiscali, evitando sovrapposizioni particolarmente onerose o scadenze troppo ravvicinate.

Il nuovo «tax day» è stato individuato per il 30 giugno 2017 (con possibilità di posticipare di 30 giorni, mediante una ridotta maggiorazione dello 0,4%, si veda tabella) per il versamento delle imposte sui redditi, delle relative addizionali, dell'Irap, delle imposte sostitutive su talune categorie di redditi (per es.: locazioni da cedolare secca, plusvalenze da attività finanziarie in regime dichiarativo), per Ivie e Ivafe.

Il passato. Precedentemente tale data era stata individuata per il giorno 16 giugno: tuttavia, in questa giornata scadevano anche i versamenti per le imposte locali (Imu e Tasi), creando un pericoloso ingorgo di scadenze e adempimenti che metteva a dura prova operatori professionali e contribuenti. Ma la vera discontinuità rispetto al passato è rappresentata dal fatto che dopo diversi anni di proroghe «in corsa» che si rendevano necessarie affinché i contribuenti tenessero conto delle variazioni in corso d'anno (o fosse loro consentito di adeguarsi alle risultanze di Gerico per gli studi di settore), questo «tax day» 2017 rispetta la scadenza originariamente prevista dal legislatore.

I punti aperti. Tuttavia, anche quest'anno non mancano incertezze circa la corretta determinazione delle imposte da versare. Su tutte, si considerino due questioni. La prima attiene all'introduzione (tramite il dlgs n. 139/2015) delle nuove disposizioni sul bilancio che, per le società di capitali (con la rilevante eccezione delle micro-imprese) hanno rilevanti ripercussioni anche per gli aspetti fiscali, poiché si è passati dalla «derivazione semplice» (o giuridica) dell'imponibile fiscale dal risultato di bilancio, alla più



## Il tax day è senza la proroga

Per la nuova scadenza non è stato necessario il rinvio

Vecchio e nuovo tax day a confronto			
<p>Persone fisiche, società di persone e soggetti equiparati</p> <p>16.06</p> <p>30.06</p> <p>30.07 (+0,4%)</p>	<p>Soggetti IRIS (imprese salarie)</p> <p>16.06</p> <p>30.06</p> <p>30.07 (+0,4%)</p>	<p>Soggetti IRIS (imprese generali)</p> <p>entro 16 mesi</p> <p>entro 30 mesi</p> <p>entro 30 mesi (+0,4%)</p>	<p>Soggetti IRIS (imprese generali)</p> <p>entro 16 mesi</p> <p>entro 30 mesi</p> <p>entro 30 mesi (+0,4%)</p>

**di MASSIMILANO SIRONI**

**U**n tax day senza proroghe. Oggi un'ampia platea di contribuenti è chiamata al versamento delle imposte in autoliquidazione. Ma le proroghe degli anni passati sembrano non essere più attuali.

**La situazione.** L'art. 7-quater del dl n. 193/2016 ha ridisegnato (con decorrenza dal 2017) il calendario delle scadenze fiscali per il versamento (conseguente all'autoliquidazione) delle imposte dirette per un'ampia platea di contribuenti.

Questa esigenza (che era stata in passato avvertita anche tra gli operatori professionali) nasce dalla più generalizzata esigenza di un riordino del calendario degli adempimenti fiscali, evitando sovrapposizioni particolarmente onerose o scadenze troppo ravvicinate.

Il nuovo «tax day» è stato individuato per il 30 giugno 2017 (con possibilità di posticipare di 30 giorni, mediante una ridotta maggiorazione dello 0,4%, si veda tabella) per il versamento delle imposte sui redditi, delle relative addizionali, dell'Irap, delle imposte sostitutive su talune categorie di redditi (per es.: locazioni da cedolare secca, plusvalenze da attività finanziarie in regime dichiarativo), per Ivie e Ivafe.

Il passato. Precedentemente tale data era stata individuata per il giorno 16 giugno: tuttavia, in questa giornata scadevano anche i versamenti per le imposte locali (Imu e Tasi), creando un pericoloso ingorgo di scadenze e adempimenti che metteva a dura prova operatori professionali e contribuenti. Ma la vera discontinuità rispetto al passato è rappresentata dal fatto che dopo diversi anni di proroghe «in corsa» che si rendevano necessarie affinché i contribuenti tenessero conto delle variazioni in corso d'anno (o fosse loro consentito di adeguarsi alle risultanze di Gerico per gli studi di settore), questo «tax day» 2017 rispetta la scadenza originariamente prevista dal legislatore.

I punti aperti. Tuttavia, anche quest'anno non mancano incertezze circa la corretta determinazione delle imposte da versare. Su tutte, si considerino due questioni. La prima attiene all'introduzione (tramite il dlgs n. 139/2015) delle nuove disposizioni sul bilancio che, per le società di capitali (con la rilevante eccezione delle micro-imprese) hanno rilevanti ripercussioni anche per gli aspetti fiscali, poiché si è passati dalla «derivazione semplice» (o giuridica) dell'imponibile fiscale dal risultato di bilancio, alla più

articolata «definizione rafforzata», in cui si privilegia la sostanza economica delle operazioni rispetto alla forma contrattuale delle stesse. Tale cambio di paradigma (per coloro che adottano i principi contabili nazionali) ha generato molteplici incertezze che solo in parte hanno trovato soddisfacenti soluzioni: ciò è stato anche riconosciuto dal legislatore che, per le **società** interessate da questo cambiamento ha disposto con il dl n. 244/2016 una mini-proroga al 16 ottobre 2017 per la presentazione dei modelli Redditi e **Irap**.

La seconda questione attiene alle modifiche in materia di aiuto alla crescita economica che, dopo la recente conversione in legge del dl 50/2017 a opera della legge 96/2017, ha obbligato moltissimi contribuenti a rivedere le modalità con cui avevano proceduto a calcolare gli acconti Ires/Irpef. Infatti queste variazioni (ancorché entrino in vigore nel 2017 per i soggetti con periodo d' **imposta** solare) hanno, per espressa **previsione** legislativa, un impatto sugli acconti da versare (il 30/06/2017), creando dunque un effetto anticipatorio a ridosso del **tax** day: per tale motivo si è reso necessario a pochi giorni dalla scadenza provvedere a controllare i conteggi già effettuati e rivederli alla luce della differente disciplina Ace.



## Giochi, il 21 novembre decide la Consulta

È previsto per il prossimo 21 novembre il giudizio della Corte costituzionale rispetto alla legittimità dell' articolo 1 comma 649 della legge di **Stabilità** 2015 che prevedeva un prelievo straordinario di 500 milioni di euro a carico della filiera degli apparecchi da intrattenimento. La Corte sarà chiamata a valutare se la norma sia in linea con i principi di ragionevolezza, uguaglianza e libertà di iniziativa economica poiché la misura è stata oggetto di ricorsi al Tar da parte degli operatori del **settore**. Molti di questi infatti, hanno deciso non versare la cifra dovuta poiché ritenuta illegittima creando in tal modo un mancato introito **erariale** a favore dello stato pari 160 milioni di euro. Inoltre la norma che prevedeva un prelievo obbligatorio anche per i successivi cinque anni, è stata sostituita, tramite la legge di **Stabilità** 2016, da una **tassazione** più organica basata soprattutto sull' aumento del prelievo **erariale** unico sugli apparecchi da intrattenimento. A rimanere aperta, pertanto, è la questione relativa al versamento della quota 2015 corrisposta solo da una parte della filiera che rimane in attesa di capire se anche gli altri operatori dovranno procedere al versamento richiesto dagli uffici del ministero dell' economia.

© Riproduzione riservata.

26 **Focus** 30 Giugno 2017

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

ItaliaOggi

La Guardia di finanza avvia i controlli sull'agevolazione erogata ai diciottenni

### Mercato nero del bonus cultura Card di 500 euro acquistate per un valore inferiore

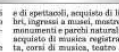
**DI CRISTINA BARTOLEA**  
Esiste un mercato nero delle card del bonus cultura, i 500 euro stanziati dal governo per i diciottenni da spendere in beni legati alla cultura. E la Guardia di finanza ha accusato i suoi fari investigativi sul fenomeno. In una circolare del 131 repartito operanti si è preso atto di segnalazioni sulle possibili indebite percezioni del bonus cultura (introdotta con la legge di Bilancio 2016/2017) per il 2016 e poi estesa anche per il 2017 (legge 23/2016).

Esistono si registra online al portale www.18appo.it e una volta perfezionato l'acquisto all'operatore è richiesto l'importo del bene/strumento ceduto da parte di Consap, spa.

I beni che rientrano nella agevolazione sono biglietti per il teatro, biglietti del cinema di lingua straniera.

Il problema sorge, secondo quanto riporta la Guardia di finanza nella circolare, dal comportamento non corretto di alcuni operatori economici che anziché procedere alla vendita dei beni ammessi, acquisterebbero con denaro contante in misura inferiore al valore del contributo, le bonus card per conseguire un illecito vantaggio economico.

Non solo. Le truffe al danno del bonus cultura si configurerebbero anche nella gestione agli interessi di beni non rientranti nelle categorie ammesse al beneficio del bonus cultura (a titolo di esempio i telefoni cellulari). La Guardia di finanza nelle prossime settimane si avvierà in collaborazione con il ministero per i beni e le attività culturali per avviare delle verifiche per avviare delle verifiche del bonus.



### Giochi, il 21 novembre decide la Consulta

È previsto per il prossimo 21 novembre il giudizio della Corte costituzionale rispetto alla legittimità dell'articolo 1 comma 649 della legge di Stabilità 2015 che prevedeva un prelievo straordinario di 500 milioni di euro a carico della filiera degli apparecchi da intrattenimento. La Corte sarà chiamata a valutare se la norma sia in linea con i principi di ragionevolezza, uguaglianza e libertà di iniziativa economica poiché la misura è stata oggetto di ricorsi al Tar da parte degli operatori del settore. Molti di questi infatti, hanno deciso non versare la cifra dovuta poiché ritenuta illegittima creando in tal modo un mancato introito erariale a favore dello stato pari 160 milioni di euro. Inoltre la norma che prevedeva un prelievo obbligatorio anche per i successivi cinque anni, è stata sostituita, tramite la legge di Stabilità 2016, da una tassazione più organica basata soprattutto sull'aumento del prelievo erariale unico sugli apparecchi da intrattenimento. A rimanere aperta, pertanto, è la questione relativa al versamento della quota 2015 corrisposta solo da una parte della filiera che rimane in attesa di capire se anche gli altri operatori dovranno procedere al versamento richiesto dagli uffici del ministero dell'economia.

Pasquale Quaranta  
© Riproduzione riservata

### Stancarsi del matrimonio non giustifica l'amante

Stancarsi di un matrimonio non giustifica l'amante e l'abbandono della casa. Lo spiega la Corte di cassazione, nell'ordinanza 15079/2017 del 19 giugno, che ha curato un curioso caso di addebito della separazione. In nome di un'ipotesi di vita in comune, la separazione coniugale nei confronti dell'ex moglie, avendo intrattenuto lei una relazione extraconiugale e abbandonando la residenza di famiglia senza il consenso dell'ex marito. Il motivo principale del rigetto del ricorso consiste nel fatto che, alla luce dei fatti, non sono stati trovati elementi fondanti di intolleranza, maltrattamenti o reati, che avrebbero giustificato il comportamento della donna. Semplicemente, come confermato dall'ordinanza, il motivo principale era «una certa «stanchezza» della moglie verso la vita coniugale». La Corte ha ritenuto completamente infondato questo motivo, specificando che «l'allontanamento dalla residenza familiare, ove attuato senza il consenso dell'altro coniuge, a meno che sia avvenuto per giusta causa», espone gli eredi, «costituisce violazione di un obbligo matrimoniale che dà luogo necessariamente e consecutivamente alla separazione». Senza una prova concreta, reale e soprattutto valida, della causa che costringerebbe una moglie ad abbandonare il letto coniugale per allontanarsi dalla vita matrimoniale, non può essere citato l'addebito della separazione. «L'inosservanza dell'obbligo di fedeltà coniugale richiede, comunque la prova, da parte di chi richiede l'addebito, del sesso di carnalità con l'intollerabilità della convivenza», confermano i giudici del Palazzaccio, «prova che può essere data anche in via presuntiva, perché l'apprezzamento circa la responsabilità di uno o di entrambi i coniugi nel determinare l'intollerabilità della convivenza è trattativa e non è riservato al giudice di merito e non può essere esentato in sede di legittimità in presenza di una motivazione adeguata». Infine i giudici, in maniera precisa, interpretano il «motivo di rinvio dichiarando che «la critica ferrea alla omessa, insufficiente e contraddittoria motivazione (sull'addebito della separazione) è preclusa».

Francesco Barresi

### BREVI

**Il Tar Veneto ha annullato l'ordinanza comunale di Bottigella Torone, in provincia di Padova, con cui nel 2010 erano stati introdotti apparecchi limitati oramai all'uso di apparecchi da gioco di procedimenti, rifreschi Aggronomia, eccitazione delle fasce orarie 11-14 e 18-20 di martedì, giovedì, venerdì e domenica.**

**Una Banca ha presentato Trattati in L.f. il primo tratto di un istituto di credito italiano in attuazione della legge sul Dopo di Noi. L'offerta inserita nel contesto del progetto di partnership "Durante la fase di attuazione in cui la Ubi Banca si affianca a Anfas unica e Gruppo cooperativo Ccs. Trattati in L.f. si fonda su due pilastri: da una parte il progetto di Vita, programma a sostegno delle persone con disabilità realizzato da Anfas e con il termine di un percorso di co-progettazione tra i beneficiari, le famiglie e gli operatori del Terzo settore; dall'altra il tratto multibeneficario presidiato da Ubi Banca per gestire il risorse economico-finanziarie ed immobiliari integrando con i patrimoni familiari (ereditari) grazie al supporto di Ubi Comunità.**

**La commissione giuristrica della camera dei deputati, ha convocato in sede referente, con addizionale, l'elenco delle norme di legge sulla tutela penale e civile degli animali a prima firma del presidente del Movimento animalista Michele Vittoria Romullo, alcune presentate gli allineati della legislatura. Tra i progetti firmati dall'ex ministro, quello che inverte le pene per maltrattamento e uccisione di animali, quello che introduce l'aggravante per il fatto di animali d'affezione e quello che tutela gli animali sequestrati.**

### ASTE ONLINE

**Avvisi di vendita, specifiche tecniche e requisiti minimi**

**DI GABRIELE VENTURA**

Nuove istruzioni per le aste giudiziarie online. Il ministero della giustizia ha infatti pubblicato le specifiche tecniche relative al portale delle vendite pubbliche e alle vendite telematiche, in previsione della sua prossima attivazione e per consentire a tutti i soggetti coinvolti l'adozione delle necessarie misure organizzative e l'adeguamento delle infrastrutture telematiche. Si tratta, in particolare, di due provvedimenti. Il primo riguarda le informazioni minime relative ai dati da pubblicare sui siti internet destinati all'incartamento degli avvisi di vendita. Il secondo disciplina invece le specifiche tecniche relative alle vendite telematiche e contiene l'individuazione dei requisiti tecnici per il gestore della posta elettronica certificata per la vendita telematica. Il ministero della giustizia ricorda poi che le norme relative agli obblighi di pubblicazione sul portale delle vendite pubbliche e quelle a esse connesse si applicano non prima che siano decorsi trenta giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale delle specifiche tecniche. Inoltre, con decreto del ministro della giustizia è accolta la piena funzionalità del portale, operativo a decorrere dalla pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale. Il medesimo decreto stabilisce anche che la richiesta di visita degli immobili è fornita esclusivamente mediante il portale delle vendite pubbliche a decorrere dal nonantesimo giorno successivo alla pubblicazione nella G.U. del decreto.

© Riproduzione riservata

l' intervento sulle controversie in materia di tributi territoriali

# Condono, l' ultima parola spetta agli enti locali

L' ultima parola spetta agli enti territoriali per istituire il condono delle controversie sui tributi da loro amministrati.

L' articolo 11 della manovra correttiva (dl 50/2017), in sede di conversione in legge, estende la definizione agevolata delle liti fiscali anche a quelle in cui sono parti gli enti locali, sempre che gli stessi manifestino l' intenzione di chiudere il contenzioso con regolamento da emanare entro il prossimo 31 agosto. Il beneficio per i contribuenti è limitato all' esclusione delle sanzioni irrogate con l' atto impositivo e agli interessi di mora.

Dunque, in sede di conversione in legge del dl 50 viene estesa la definizione agevolata alle controversie in cui sono parti gli enti territoriali, sebbene viene lasciato alle amministrazioni il potere di valutarne l' opportunità, così come già previsto dal decreto legge «fiscale» (193/2016) per la rottamazione delle ingiunzioni di pagamento. In base all' articolo 11, comma 1-bis, la scelta va operata con regolamento, atto adottato dal consiglio comunale, entro il 31 agosto. È incomprensibile il motivo per cui sia stato fissato il termine di scadenza a fine agosto, che impone all' ente di operare la scelta in piena estate, con tutte le difficoltà del caso.

La facoltà delle amministrazioni locali è solo quella di stabilire se istituire o meno la definizione agevolata delle cause pendenti innanzi ai giudici tributari, perché dalla formulazione letterale del comma 1-bis emerge chiaramente che i benefici del condono sono quelli imposti dalla norma di legge, così come i tempi e le modalità per il suo perfezionamento.

La disposizione in esame, infatti, non lascia margini di manovra. Si ritiene che l' ente territoriale possa almeno stabilire autonomamente il termine per la presentazione della domanda da parte degli interessati tenuto conto, tra l' altro, che la norma di legge come termine prevede il 30 settembre 2017, cioè appena un mese dopo il termine ultimo per l' emanazione del regolamento locale. È evidente che queste condizioni rendono difficoltosa l' adesione alla sanatoria.

In particolare, le cause in cui sono parti gli enti, pendenti in ogni stato e grado del giudizio, anche innanzi alla Cassazione, una volta adottato il regolamento, possono essere definite su richiesta dei soggetti interessati, pagando il tributo dovuto e gli interessi da ritardata iscrizione a ruolo. Sono escluse solo le sanzioni e gli interessi di mora.

Se la causa verte solo sugli interessi di mora o sulle sanzioni non collegate al tributo, per chiudere la

ItaliaOggi

## IMPOSTE E TASSE

Finrid, 29 Giugno 2017, 27

Cassazione su una vertenza riguardante un accertamento in materia di registro

# Fisco, al bando il copincolla

## È legittimo l'appello contro argomentazioni ripetute

L'INTERVENTO SULLE CONTROVERSIE IN MATERIA DI TRIBUTI TERRITORIALI

### Condono, l'ultima parola spetta agli enti locali

L'ultima parola spetta agli enti territoriali per istituire il condono delle controversie sui tributi da loro amministrati. L'articolo 11 della manovra correttiva (dl 50/2017), in sede di conversione in legge, estende la definizione agevolata delle liti fiscali anche a quelle in cui sono parti gli enti locali, sempre che gli stessi manifestino l'intenzione di chiudere il contenzioso con regolamento da emanare entro il prossimo 31 agosto. Il beneficio per i contribuenti è limitato all'esclusione dalle sanzioni irrogate con l'atto impositivo e agli interessi di mora.

Dunque, in sede di conversione in legge del dl 50 viene estesa la definizione agevolata alle controversie in cui sono parti gli enti territoriali, sebbene viene lasciato alle amministrazioni il potere di valutarne l'opportunità, così come già previsto dal decreto legge «fiscale» (193/2016) per la rottamazione delle ingiunzioni di pagamento. In base all'articolo 11, comma 1-bis, la scelta va operata con regolamento, atto adottato dal consiglio comunale, entro il 31 agosto. È incomprensibile il motivo per cui sia stato fissato il termine di scadenza a fine agosto, che impone all'ente di operare la scelta in piena estate, con tutte le difficoltà del caso. La facoltà delle amministrazioni locali è solo quella di stabilire se istituire o meno la definizione agevolata delle cause pendenti innanzi ai giudici tributari, perché dalla formulazione letterale del comma 1-bis emerge chiaramente che i benefici del condono sono quelli imposti dalla norma di legge, così come i tempi e le modalità per il suo perfezionamento. La disposizione in esame, infatti, non lascia margini di manovra. Si ritiene che l'ente territoriale possa almeno stabilire autonomamente il termine per la presentazione della domanda da parte degli interessati tenuto conto, tra l'altro, che la norma di legge come termine prevede il 30 settembre 2017, cioè appena un mese dopo il termine ultimo per l'emanazione del regolamento locale. È evidente che queste condizioni rendono difficoltosa l'adesione alla sanatoria. In particolare, le cause in cui sono parti gli enti, pendenti in ogni stato e grado del giudizio, una volta adottato il regolamento, possono essere definite su richiesta dei soggetti interessati, pagando il tributo dovuto e gli interessi di mora. Se la causa verte solo sugli interessi di mora o sulle sanzioni non collegate al tributo, per chiudere la partita è necessario pagare il 40% delle somme contestate. Se le sanzioni sono

irrevocabili, il ricorso deve essere pagato entro il 30 giugno del prossimo anno, se non si sa con certezza, con l'emanazione di una pronuncia definitiva. Anche i tempi per il pagamento sono dettati dalla norma di legge. Gli importi dovuti sono dilazionabili in 12 rate, ma solo se il pagamento è effettuato entro la scadenza stabilita in una certa data. L'articolo 11 ha l'unico difetto: non si riferisce scritte alla data di entrata in vigore del decreto 50, vale a dire il 24 aprile 2017. Semplicità, naturalezza, nel momento in cui viene presentata l'istanza di condono il processo non si sa con certezza, con l'emanazione di una pronuncia definitiva. Anche i tempi per il pagamento sono dettati dalla norma di legge. Gli importi dovuti sono dilazionabili in 12 rate, ma solo se il pagamento è effettuato entro la scadenza stabilita in una certa data. L'articolo 11 ha l'unico difetto: non si riferisce scritte alla data di entrata in vigore del decreto 50, vale a dire il 24 aprile 2017. Semplicità, naturalezza, nel momento in cui viene presentata l'istanza di condono il processo non si sa con certezza, con l'emanazione di una pronuncia definitiva. Anche i tempi per il pagamento sono dettati dalla norma di legge. Gli importi dovuti sono dilazionabili in 12 rate, ma solo se il pagamento è effettuato entro la scadenza stabilita in una certa data. L'articolo 11 ha l'unico difetto: non si riferisce scritte alla data di entrata in vigore del decreto 50, vale a dire il 24 aprile 2017. Semplicità, naturalezza, nel momento in cui viene presentata l'istanza di condono il processo non si sa con certezza, con l'emanazione di una pronuncia definitiva.

### La modella deve provare perché non paga l'Irap

Il giudice di merito non può desumere l'esistenza di un'autonoma organizzazione dal solo fatto che l'esercizio di un'attività artistica o sportiva si avvale di un agente, ovvero stipula contratti con una società organizzativa di spettacolo e sponsorizzazioni. Laddove provi anzitutto tutto un'indagine sulla natura, struttura e funzione dei vari rapporti giuridici, la prima non può essere annullata con i costi. Così si è espressa la Cassazione con ordinanza n. 15453 del 21/6/2017. Nel caso di specie, infatti, si tratta di un contenzioso relativo alla sospensione Irap di una nota fotomodello e attrice. La Suprema Corte ha dunque ritenuto che l'onere della prova sull'esistenza dei requisiti per ottenere l'esenzione dell'imposta regionale sulle attività produttive inverte comunque per l'adempimento della pretesa. In tali contesti il punto difensivo, ai fini della individuazione del presupposto ipotizzabile Irap è rappresentativo e comunque dal fatto se la modella si avvalga o meno, nell'esercizio della propria attività, della collaborazione di un'agenzia che si occupi della promozione e sfruttamento della sua immagine. Nella sentenza del 2013 i giudici di legittimità avevano evidenziato che l'agenzia di cui la fotomodello era avvalsa non forniva la realtà prestazioni che l'onere dell'organizzazione della stessa controbilante, fornendo lavoro, sulla base di un mandato senza rappresentanza, servizi prodotti in totale autonomia rispetto alla controbilante. Servizi, peraltro, il cui oggetto (promozione dell'immagine e perfezionamento e gestione dei contatti professionali) non includeva nel contenuto dell'attività professionale della controbilante, ma si prestava estraneo, come restano per esempio normalmente in commento, però, evidentemente, era assai poco correlati dei rapporti giuridici tra modella e agenzia, al fine appunto di rilevare l'indifferenza o meno in termini di autonoma organizzazione della controbilante.

### Fabbricato e terreno, cessioni ben distinte

Al fini fiscali, la cessione di un fabbricato non corrisponde a una cessione di terreno edificabile generatore di plusvalenza, anche se il fabbricato è datato e non in buono stato di conservazione. Lo ha stabilito la sezione sesta della Cassazione nell'ordinanza n. 15299/17 del 29 giugno scorso. Il legittimo, dunque, l'invio di accertamento con cui il Entrate intendeva recuperare la plusvalenza, quando l'atto abbia avuto ad oggetto un fabbricato, seppur fatto-scuro, casuale secondo gli accertatori in base alla nuova periodicità edificatoria del sottostante terreno, previa demolizione dello stabile. La vertenza trae origine da un accertamento con cui le Entrate di Ferrara intendevano assoggettare a tassazione una plusvalenza maturata in sede di cessione di area edificabile, a norma dell'art. 47, co. 1, lettera B) del dlgs n. 91/796, non dichiarata ai fini. Opponendo l'accertamento, i contribuenti palesemente che al trattava della cessione di un fabbricato datato da oltre 3 anni, non assoggettato a tassazione ex art. 47, comma primo, lett. B), parte prima, a differenza di quanto avviene per le aree edificabili, regolate dalla seconda parte della citata lett. B). La Commissione provinciale di Ferrara, a cui fu ricorso, si erano rivolti i contribuenti accoglieva i ricorsi cittadini, l'ufficio insisteva sulla ipotesi applicando la sentenza, che veniva accolta dal collegio regionale. Contro questa decisione i ricorrenti hanno presentato la cassazione. In materia di imposte sui redditi, osservano gli eredi, sono soggetti a tassazione separate quali redditi diversi le plusvalenze realizzate a seguito di cessione a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificativa secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione, non anche di terreni su cui insiste un fabbricato, ancorché, come nella specie, le parti ne abbiano previsto la demolizione nell'atto di acquisto. In tal caso, è la natura del bene, e non l'uso che ne viene fatto, a determinare la tassazione. In futuro ed eventuale, ritenuto, peraltro, sul soggetto diverso in quanto invertevole dell'impugnazione.

Le decisioni sono sul sito [www.italiaoggi.it/Documenti](http://www.italiaoggi.it/Documenti)

Giacombattista Palmbo

Benito Facco e Nicola Fusco

partita è necessario pagare il 40% delle somme contestate. Se le sanzioni sono invece collegate al tributo accertato, non è dovuto nulla qualora il relativo rapporto sia stato già definito in altro modo. Possono essere rottamate solo le controversie instaurate entro una certa data. L' articolo 11 ne limita l' applicazione ai ricorsi notificati entro la data di entrata in vigore del decreto 50, vale a dire entro il 24 aprile 2017. Sempre che, naturalmente, nel momento in cui viene presentata l' istanza di condono il processo non si sia concluso, con l' emanazione di una pronuncia definitiva.

Anche i tempi per il pagamento sono dettati dalla norma di legge. Gli importi dovuti sono dilazionabili in 3 rate, ma solo se superano i 2 mila euro. La prima scadenza è fissata al 30 settembre, con il pagamento del 40% del dovuto; lo stesso importo va versato entro il 30 novembre.

Infine, il residuo 20% deve essere pagato entro il 30 giugno del prossimo anno.

Ogni singola controversia, per la quale occorre fare riferimento a ciascun atto impugnato, richiede un separato versamento. Il condono si perfeziona con il pagamento delle somme dovute o della prima rata. Se non ci sono importi da versare è sufficiente la presentazione della domanda. Il diniego della definizione è impugnabile entro 60 giorni.

*SERGIO TROVATO*



K.o. la **delibera** presa dopo il termine di approvazione

## Nuova **tariffa Tari** entro il **bilancio di previsione**

Annullata la **delibera comunale** di determinazione delle tariffe della Tari adottata dopo il termine per l'approvazione del **bilancio di previsione**. Il termine per proporre il ricorso al Tar decorre dalla data in cui i **comuni** inseriscono l'atto nel portale del federalismo fiscale.

A ribadire il principio che è illegittima la **delibera comunale** di fissazione delle tariffe della **tariffa rifiuti-Tari** adottata dopo il termine per l'approvazione del **bilancio di previsione** è il Tar per il Molise il quale, con la sentenza n. 222 del 7 giugno, precisa che laddove il giudice amministrativo riscontri il superamento del termine perentorio stabilito dall'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 deve pronunciare l'annullamento della **delibera** a prescindere dai suoi contenuti.

I giudici molisani non mancano, poi, di intervenire su altre problematiche sollevate dal comune per giustificare il proprio operato, che sono state, però, puntualmente respinte. È, innanzitutto, persa ai giudici del tutto irrilevante la circostanza che il ritardo nell'approvazione della Tari oltre il termine del 30 aprile 2016 non sarebbe dipeso dalla negligenza dell'**Amministrazione** «ma da fattori esterni alla sua volontà» e cioè «dalle vicissitudini inerenti il costo di conferimento dei **rifiuti** in discarica che è stato definito solo il 28.4.2016».

Ugualmente inconferente è risultata: - l'eccezione relativa alla tardività del ricorso innanzi al Tar proposto dal ministero dell'economia e delle finanze nell'esercizio del potere riconosciutogli dal art. 52, comma 4, del dlgs 446 del 1997. I giudici molisani hanno infatti affermato che i 60 giorni per proporre il ricorso al Tar decorrono dalla data in cui i **comuni** risultano aver inserito l'atto nel portale del federalismo fiscale (www.portalefederalismofiscale.it); - la tesi secondo cui la legittimità dell'operato del comune derivava dal fatto che in esito alla approvazione tardiva della Tari, «nessuna diffida ha posto in essere il prefetto»; il Tar sostiene, infatti, che l'autorizzazione del prefetto ad approvare il **bilancio** oltre il termine previsto dalla norma «non comprende il termine per l'approvazione delle aliquote e delle tariffe, che trovano compiuta e autonoma disciplina nel citato art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, come ha affermato anche il Consiglio di Stato nelle sentenze nn. 3808 e 3817 del 2014.

Infondata è stata, infine, ritenuta l'eccezione di incostituzionalità sollevata dal comune in ordine a quest'ultima norma, che sarebbe in contrasto con i principi di ragionevolezza, uguaglianza e leale collaborazione tra **enti** e istituzioni, giacché ometterebbe di disciplinare in modo differenziato le

28 **Frederic 30 Giugno 2017** **IMPOSTE E TASSE** **ItaliaOggi**

### Sciopero alle Entrate

Braccia incrociate oggi per circa 900 funzionari e incaricati dirigenti dell'Agenzia delle entrate e ora inquadrati come posizioni organizzative temporanee (Pot) e prorogati oltre il 30 giugno 2018 dalla nuova normativa (Legge 96/17). Non solo la protesta continua a tutti i funzionari delle agenzie fiscali potrebbe arrivare anche ai dirigenti di cui sono stati in vigore i contratti fino al 30 giugno 2018. Oggi è il tax day e sebbene i versamenti avvengono su piattaforme telematiche o in banca, i servizi di assistenza e consulenza potrebbero risultare rallentati e con ritardi per i contribuenti.

La forma di protesta scelta è quella di una recata in ufficio. Ciascuno degli aderenti, e Ubaldo (sindaco della dirigenza) senza una adesione elevata, inviava via e-mail una lettera al presidente del consiglio dei ministri Paolo Gentiloni, al direttore dell'Agenzia delle entrate, Eraldo Maria Rutelli, alla direzione centrale dell'Agenzia e a tutte le istituzioni competenti. Insieme alla lettera mandavano anche il loro curriculum, per dimostrare che si tratta di gente competente, specializzata, qualificata e rispettosa l'incarico di dirigente.

A protestare saranno certamente gli 800 incaricati fra Entrate e Dogane di tutto il territorio nazionale. L'800 della dirigenza fiscale insomma.

Nella lettera indirizzata agli incaricati ripercorrono la solita via professionale dopo aver chiesto alla Corte costituzionale nel marzo 2015 ha dichiarato illegittima la forma di inserimento di incaricati di dirigenza a funzionari dell'Agenzia senza aver espletato regolare procedura.

Gli ex funzionari chiedono la soluzione della vicenda evidenziando la evidenza che i trasferimenti dalla richiesta di qualificazione in via giudiziaria alla firma del contratto di lavoro sono in corso alla Corte di giustizia europea e il ricorso al Comitato europeo dei diritti sociali contro la loro situazione.

**Cristina Bertelli**

### Riscossione c'è lo statuto

#### Accesso ai dati fiscali con una convenzione

In G.U. il dpecm sulla nuova Equitalia, ente pubblico economico

**ERENZO MARIA RUTELLI**

Il testo dello statuto sul sito [www.italiaoggi.it/tema/erenzomaria-rutelli](http://www.italiaoggi.it/tema/erenzomaria-rutelli)

Il direttore dell'Agenzia delle entrate, Eraldo Maria Rutelli, ha annunciato che l'ente pubblico economico Equitalia, in attuazione del dpecm sulla nuova Equitalia, ente pubblico economico, ha concluso una convenzione con il ministero dell'Economia e delle Finanze per l'accesso ai dati fiscali. La convenzione, che è stata firmata dal ministro dell'Economia e delle Finanze, Paolo Gentiloni, e dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Eraldo Maria Rutelli, prevede che Equitalia avrà accesso ai dati fiscali per la riscossione delle imposte e delle tasse. La convenzione è stata firmata il 28 giugno 2017. Rutelli ha dichiarato che la convenzione è un passo importante per la riscossione delle imposte e delle tasse. La convenzione prevede che Equitalia avrà accesso ai dati fiscali per la riscossione delle imposte e delle tasse. La convenzione è stata firmata il 28 giugno 2017.

annullata la delibera comunale di determinazione delle tariffe della Tari adottata dopo il termine per l'approvazione del bilancio di previsione. Il termine per proporre il ricorso al Tar decorre dalla data in cui i comuni risultano aver inserito l'atto nel portale del federalismo fiscale (www.portalefederalismofiscale.it).

Il secondo cui la legittimità dell'operato del comune derivava dal fatto che in esito alla approvazione tardiva della Tari, «nessuna diffida ha posto in essere il prefetto»; il Tar sostiene, infatti, che l'autorizzazione del prefetto ad approvare il bilancio oltre il termine previsto dalla norma «non comprende il termine per l'approvazione delle aliquote e delle tariffe, che trovano compiuta e autonoma disciplina nel citato art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, come ha affermato anche il Consiglio di Stato nelle sentenze nn. 3808 e 3817 del 2014.

Infondata è stata, infine, ritenuta l'eccezione di incostituzionalità sollevata dal comune in ordine a quest'ultima norma, che sarebbe in contrasto con i principi di ragionevolezza, uguaglianza e leale collaborazione tra enti e istituzioni, giacché ometterebbe di disciplinare in modo differenziato le

situazioni nelle quali versano le **amministrazioni locali**.

Decisa è stata la risposta del Tar, che ha rilevato come a fondamento della norma vi sia la necessità di garantire ai contribuenti, in omaggio al principio di certezza del diritto, un riferimento temporale certo per l'individuazione delle aliquote e delle tariffe applicabili per ciascun anno di **imposta**.

© Riproduzione riservata.

*ILARIA ACCARDI*



Personale. L' Agenzia subentra a titolo universale nei rapporti di lavoro dei dipendenti di Equitalia. Il personale è trasferito senza soluzione di continuità e mantiene la posizione giuridica economia e previdenziale. Il rapporto di lavoro ha natura privatistica e si applicano i contratti e gli accordi collettivi in vigore.

Il presidente del nuovo ente nonché direttore dell' Agenzia delle entrate, previa delibera del comitato di gestione, provvede alle assunzioni e ai licenziamenti dei dipendenti e dei dirigenti dell' Agenzia.

Provvede alle nomine dei dirigenti, sottoponendo quelle relative alle strutture di vertice alla valutazione preventiva del comitato di gestione.

*CRISTINA BARTELLI*





# Pagamenti non a buon fine? Complicazioni sull'Iva

La regolarizzazione dei pagamenti non andati a buon fine attraverso le partite di giro complica la gestione dell'Iva. La materia è stata disciplinata dal dm 18 maggio 2017 (pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno) recante «Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118» (sesto decreto correttivo). Tale provvedimento ha inserito nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria un nuovo esempio (n. 11) per chiarire quale sia il comportamento da tenere quando arriva la comunicazione, da parte della banca tesoriera/cassiera di pagamenti non andati a buon fine.

In tali casi, si forma un sospeso di entrata (carta contabile), a fronte del quale l'ente deve effettuare le seguenti registrazioni: a) accertare un'entrata di importo pari alla carta contabile tra le partite di giro; b) impegnare una nuova spesa tra le partite di giro di importo pari all'accertamento di entrata di cui alla lettera a); c) riclassificare l'ordinativo di pagamento non andato a buon fine tra le partite di giro, a valore dell'impegno cui era inizialmente riferito l'ordinativo di pagamento non andato a buon fine, a valore dell'accertamento effettuato in partita di giro; (lettera a); e) emettere un nuovo ordinativo di pagamento, a valore dell'impegno cui era inizialmente riferito l'ordinativo di pagamento non andato a buon fine.

Se gli stanziamenti riguardanti le partite di giro non sono capienti l'ente effettua le variazioni di bilancio e le trasmette al tesoriere/cassiere. In pratica, viene richiesto un passaggio in partita di giro, analogamente a quella che era la prassi già diffusa in numerosi enti. Tali modalità richiedono di prestare particolare attenzione in caso di mandati relativi a prestazioni di servizio con Iva slittata andata a buon fine: in tali casi, infatti, il nuovo mandato dovrà essere riemesso per l'ammontare totale comprensivo di Iva, per cui occorrerà operare successivamente le necessarie compensazioni a fine di evitare un doppio esborso.

Italia Oggi

ENTI LOCALI

19 giugno 2017 51

CONTABILITÀ Gli istituti di credito fuggono dai comuni. Le proposte dell'Abi

## Meno oneri sui tesorieri locali Banche costrette a controllare la contabilità degli enti

**A** leggere gli obblighi di controllo imposti ai tesorieri su bilanci agli enti locali, è evidente il quadro normativo, cancellando le misure unilaterali introdotte negli ultimi anni a dispetto del sistema bancario. È questa la richiesta dell'Abi, supportata per voce di Carla Ottavelli (Ufficio sistemi e servizi di pagamento) nell'ambito di un convegno sul nuovo sistema Slope (sistema contabile) a Torino.



Carla Ottavelli

L'adempimento è stato in realtà l'occasione per una riflessione più a 360° sul rapporto fra banca e p.a. Un rapporto che, da qualche anno a questa parte, è entrato in crisi, complicata dall'adozione di liquidità a buon conto da parte della Rca, che ha spinto molti istituti a disimpegnarsi dal ruolo di società in deposito, trovando il conto del danno non più alto, piuttosto ambiguo. Le dimostrazioni plastiche di questa autentica crisi sono date dal numero crescente di gare per l'affidamento del servizio che vanno deserte, fenomeno che va spinto al mi-

stero dell'intero addrittura a promuovere indagini conoscitive (che finora hanno però prodotto pochi risultati). Ebbene, secondo l'Abi il problema è più complesso e richiede anche nella norma che forma di controllo esterno di liquidità. Utile a ciò ricominciare la dose, richiamando i troppi oneri e interventi addebitati dal legislatore, che unilateralmente si riversano sui tesorieri al fine di riportare alla luce del rapporto fra enti e istituti in una transazione del 2017, ma per prorogare fino al 2017 e c'è chi parla di un ulteriore rinvio già previsto per il decreto di fine anno e all'emanazione da 312 a 512 del limite massimo per le anticipazioni di cassa. L'ultimo è la riforma del sistema di controllo, composta più di rappresentati di quello degli enti locali, a conferma della nuova consapevolezza del settore pubblico della portata rivoluzionaria del passaggio a Slope. Una transizione che scarterà dal prossimo 1° gennaio e che rischia di paralizzare i tanti enti che patiscono oggi del tutto impropriati a gestire il nuovo ordinativo (informazioni Opil), che dovrebbe mandare in pensione i vecchi ma ancora tante difficili ordinazioni cartacee.

## Gli investimenti pluriennali rischiano di creare buchi

Attenzione agli investimenti pluriennali finanziati con l'assunzione di ammortamento, che dal 2020 rischiano di creare pericolosi buchi nel bilancio. Il tema investe in modo diretto i contenuti della futura programmazione da inserire nel Dsp 2018-2020, che dovrà essere presentata entro il prossimo 31 luglio. In questo ambito, la partecipazione attiva di chi tenere conto è rappresentata dalla modifica della legge 143/2011 introdotta con legge 164/2016, che muta profondamente il quadro dei vincoli di finanza pubblica per le spese da finanziare (e contabile) mediante applicazione di avanzo o mediante debito, laddove essere gestito (come di norma accade) il fondo pluriennale vincolato. Dal 2017, la rilevazione del fondo pluriennale vincolato è disciplinata dal nuovo art. 1, comma 1 bis, della L. 243/2011. Sono disposti, «per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e con le risorse disponibili, la introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, a carattere ordinario, che si estrai e le spese finali è inclusa il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, a carattere ordinario, dalle entrate finali». Fino al 2018, quindi, il fondo pluriennale vincolato sarà rilevato negli stessi limiti già previsti per il 2016, ovvero al netto della spesa derivante da debito. Dal 2020, invece, la disciplina del fondo pluriennale vincolato originato da applicazione di avanzo sarà equiparata a quella già oggi in vigore per il fondo pluriennale vincolato originato da debito. Si tratta di un cambio di regole di cui è fondamentale tenere conto fin da ora, per due ragioni. La prima è che eventuali spese finalizzate da avanzo dovranno essere utilizzate completamente entro la fine del 2019, se si vogliono evitare problemi di pareggio di bilancio per gli anni futuri. Facciamo un esempio: ipotizziamo che nel 2018 un ente applichi l'avanzo per 1 milione di euro al fine di finanziare una spesa di 1 milione di euro, per un importo coperto da 300.000 nel 2018, 300.000 nel 2019 e 400.000 nel 2020. Nel 2018, verrebbe generato un fondo pluriennale vincolato pari a 700.000 (1 milione - 300.000 di impiego coperto nel 2017), che nel 2019 darebbe copertura alla seconda quota di impiego (300.000) e al fondo pluriennale vincolato di spesa (400.000). Nel 2020, però, la quota di fondo pluriennale vincolato applicata in entrata (300.000 di prima) non varrà più al fine del pareggio, in quanto sono finanziata da entrate finali, ma da avanzo (che non è un'entrata finale).

## Pagamenti non a buon fine? Complicazioni sull'Iva

La regolarizzazione dei pagamenti non andati a buon fine attraverso le partite di giro complica la gestione dell'Iva. La materia è stata disciplinata dal dm 18 maggio 2017 (pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno) recante «Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (sesto decreto correttivo)». Tale provvedimento ha inserito nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria un nuovo esempio (n. 11) per chiarire quale sia il comportamento da tenere quando arriva la comunicazione, da parte della banca tesoriera/cassiera di pagamenti non andati a buon fine. In tali casi, si forma un sospeso di entrata (carta contabile), a fronte del quale l'ente deve effettuare le seguenti registrazioni:

- a) accertare un'entrata di importo pari alla carta contabile tra le partite di giro;
- b) impegnare una nuova spesa tra le partite di giro di importo pari all'accertamento di entrata di cui alla lettera a);
- c) riclassificare l'ordinativo di pagamento non andato a buon fine tra le partite di giro, a valore dell'impegno cui era inizialmente riferito l'ordinativo di pagamento non andato a buon fine;
- d) regolarizzare la carta contabile di entrata riguardante il riversamento al conto dell'ente dell'entrata non andata a buon fine, a valore dell'accertamento effettuato in partita di giro (lettera a);
- e) emettere un nuovo ordinativo di pagamento, a valore dell'impegno cui era inizialmente riferito l'ordinativo di pagamento non andato a buon fine.

Se gli stanziamenti riguardanti le partite di giro non sono capienti l'ente effettua le variazioni di bilancio e le trasmette al tesoriere/cassiere. In pratica, viene richiesto un passaggio in partita di giro, analogamente a quella che era la prassi già diffusa in numerosi enti. Tali modalità richiedono di prestare particolare attenzione in caso di mandati relativi a prestazioni di servizio con Iva slittata andata a buon fine: in tali casi, infatti, il nuovo mandato dovrà essere riemesso per l'ammontare totale comprensivo di Iva, per cui occorrerà operare successivamente le necessarie compensazioni a fine di evitare un doppio esborso.

## Gli enti devono spendere tutti gli spazi finanziari

Niente scenti ai beneficiari di spazi finanziari a valere sul pareggio di bilancio: gli enti dovranno spendere fino all'ultimo euro le quote assegnate per non incorrere nella sanzione che lo escluderebbe dai riparti del prossimo anno. Attenzione, quindi, agli eventuali ritardi d'asta, che dovranno essere riprogrammati su opere compromesse o anche diverse da quelle cui si riferiva la richiesta. Il riferimento arriva dal MeF all'adempimento della diffusione del decreto n. 138/2016 del 27 giugno scorso, che disciplina gli adempimenti relativi al monitoraggio del saldo di finanza pubblica per l'esercizio in corso (cd. nota FinRitOrg di ieri). In tale dotto particolare attenzione alla redditività degli spazi acquisiti per gli enti di investimento, consentendo agli enti beneficiari di monitorare l'impiego già in corso di gestione e di rideterminare il proprio saldo obiettivo finale (e il conseguente eventuale sfioramento rispetto al saldo consegnato) laddove non il risultato complessivo. Gli spazi sono, infatti, assegnati con un esplicito e specifico vincolo di destinazione, per cui gli enti che il hanno acquisiti devono tendere ad un obiettivo di saldo da entrate finali, ma da tempo conto dei loro eventuali mancati utilizzi per le finalità per cui sono stati attribuiti. Operativamente, nella sezione 2 del prospetto di monitoraggio sono riportati automaticamente dal sistema gli spazi acquisiti. Gli enti dovranno provvedere a volerli spendere entro il 31 dicembre, al fine di consentire al sistema di calcolare gli eventuali spazi non utilizzati e di rideterminare, pertanto, il saldo obiettivo finale, di cui alla voce Q2, e il conseguente eventuale sfioramento rispetto al saldo consegnato (voce N2), di cui alla voce R2. Ma non basta. Il comma 2 del decreto n. 138/2016 stabilisce che, qualora gli spazi concessi in situazione non siano totalmente utilizzati, l'ente appropria non potrà beneficiare di assegnazioni nell'esercizio finanziario successivo. Accade, spesso, che gli enti chiedono conto più alle di quelle che per si rivelano necessarie. Anche in tali casi, la verifica sarà rigorosa: gli spazi liberi dai ritardi dovranno essere riprogrammati. In mancanza, scatteranno le penalizzazioni e tutte nel 2018 resterà a bocca asciutta.

# Gli enti devono spendere tutti gli spazi finanziari

Niente sconti ai beneficiari di spazi finanziari a valere sul pareggio di bilancio: gli enti dovranno spendere fino all'ultimo euro le quote assegnate per non incappare nella sanzione che li escluderebbe dai riparti del prossimo anno. Attenzione, quindi, agli eventuali ribassi d'asta, che dovranno essere riprogrammati su opere complementari o anche diverse da quelle cui si riferiva la richiesta. Il chiarimento arriva dal Mef all'indomani della diffusione del decreto n. 138205 del 27 giugno scorso, che disciplina gli adempimenti relativi al monitoraggio del saldo di finanza pubblica per l'esercizio in corso (si veda ItaliaOggi di ieri). Il dm dedica particolare attenzione alla rendicontazione degli spazi acquisiti per spese di investimento, consentendo agli enti beneficiari di monitorarne l'impiego già in corso di gestione e di rideterminare il proprio saldo obiettivo finale (e il conseguente eventuale sfioramento rispetto al saldo conseguito) laddove non li utilizzino integralmente. Gli spazi sono, infatti, assegnati con un esplicito e specifico vincolo di destinazione, per cui gli enti che li hanno acquisiti devono tendere ad un obiettivo di saldo a che tenga conto del loro eventuale mancato utilizzo per le finalità per cui sono stati attribuiti. Operativamente, nella sezione 2 del prospetto di monitoraggio sono riportati automaticamente dal sistema gli spazi acquisiti.

Gli enti dovranno provvedere a valorizzare le successive celle 2), 2A), 5) e 5A), 8) e 8A), inserendo gli impegni di spesa in conto capitale per gli investimenti effettuati a valere sugli stessi, al fine di consentire al sistema di calcolare gli eventuali spazi non utilizzati e di rideterminare, pertanto, il saldo obiettivo finale, di cui alla voce Q), e il conseguente differenziale rispetto al saldo conseguito (voce N), di cui alla voce R). Ma non basta. Il comma 507 della legge 232/2016 stabilisce che, qualora gli spazi concessi in attuazione non siano totalmente utilizzati, l'ente «sprecone» non potrà beneficiare di assegnazioni nell'esercizio finanziario successivo. Accade, spesso, che gli enti chiedano cifre più alte di quelle che si rivelano necessarie. Anche in tali casi, la verifica sarà rigorosa: gli spazi liberati dai ribassi dovranno essere riprogrammati. In mancanza, scatteranno le penalizzazioni e l'ente nel 2018 resterà a bocca asciutta.

ItaliaOggi ENTI LOCALI Venerdì, 30 Giugno 2017 51

CONTABILITÀ Gli istituti di credito fuggono dai comuni. Le proposte dell'Abi

## Meno oneri sui tesorieri locali Banche costrette a controllare la contabilità degli enti

**A** leggere gli obblighi di controllo imposti sui tesorieri su bilanci degli enti locali, è evidente il quadro normativo, cancellando le misure tecniche introdotte negli ultimi anni a dispetto del sistema bancario. È questa la richiesta dell'Abi, promossa per voce di Carla Ottavelli (Ufficio sistemi e servizi di pagamento) nell'ambito di un convegno sul nuovo sistema Slope, tenutosi mercoledì scorso a Torino.

L'adempimento è stato in realtà l'occasione per una riflessione più a largo raggio su banche e p.a. Un rapporto che, da qualche anno a questa parte, è entrato in crisi, con il ripudio di liquidità a buon conto da parte della Bce, che ha spinto molti istituti a disimpegnarsi dal ruolo di banchieri in proprio, trovando il costo del denaro ora più alto, piuttosto ambiguo.

La dimostrazione plastica di questa autentica ritirata è data dal numero crescente di gare per l'affidamento del servizio che vanno deserte, fenomeno che è spinto al massimo da un'ulteriore riforma del servizio che si sta per discutere.

forma di controllo esterno di legittimità. Utente che si può ritenere la cosa, richiamando i troppi oneri e interventi ad adempimento di natura contrattuale alla luce del rapporto fra enti e banchieri si pensi al ripartito del sistema di lavoro bancario (reintegrato in via transitoria nel 2014, ma prorogato fino al 2017 e c'è chi parla di un ulteriore rinvio già previsto per il decreto di fine anno) e all'implementazione da 312 a 512 del limite massimo per le anticipazioni di cassa. L'ultimo è il rischio di paralizzare i tanti enti che patiscono oggi del tutto impropriati a gestire il mandato ordinario (informazioni Opil), che dovrebbe mandare in pensione i vecchi ma ancora tanto diffusi ordinari cartacei.

disciplinato tale servizio. A partire dall'art. 216 del Tuel, che i banchieri vorrebbero abrogare o almeno modificare, in modo da alleggerire l'onere dei controlli che l'ordinamento impone loro sui documenti contabili delle p.a. Un ruolo, quindi, «economico», che detta dell'Abi pare oggi accorrono: se si accedeva da quando venivano la riforma Bassano in ha cancellato quasi tutte le

**Gli investimenti pluriennali rischiano di creare buchi**

Attenzione agli investimenti pluriennali finanziati con l'assunzione di ammortamento, che dal 2020 rischiano di creare perdite «buche» nel bilancio. Il tema investe in modo diretto i contenuti della futura programmazione da inserire nel Dsp 2018-2020, che dovrà essere presentata entro il prossimo 31 luglio. In questo ambito, il principale novità di cui tenere conto è rappresentata dalla modifica della legge 218/2011 introdotta dalla legge 164/2016, che muta profondamente il quadro dei vincoli di finanza pubblica per le spese da finanziare (e contabile) mediante applicazione di avanzi o mediante debito, laddove essere gestito (come di norma accade) il fondo pluriennale vincolato. Dal 2017, la revisione del fondo pluriennale vincolato è disciplinata dal nuovo art. 1, comma 1 bis, della 1/24/2017. Sono disposti, «per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e in base a quanto precisato nell'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, a decorrere dall'esercizio 2020, le entrate e le spese finali e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, a decorrere dalla entrata finale». Fino al 2018, quindi, il fondo pluriennale vincolato sarà rilevante negli stessi limiti già previsti per il 2016, ovvero al netto della spesa derivante da debito. Dal 2020, invece, la disciplina del fondo pluriennale vincolato originato da applicazione di avanzi sarà equiparata a quella già oggi in vigore per il fondo pluriennale vincolato originato da debito. Si tratta di un cambio di regole di cui è fondamentale tenere conto fin da ora, per due ragioni. La prima è che eventuali spese finalizzate da avanzi dovranno essere utilizzate completamente da fine del 2018, se si vogliono evitare problemi di pareggio di bilancio per gli anni futuri. Funzionano un esempio: postumi che nel 2018 un ente applichi avanzi per 1 milione di euro al fine di finanziare una spesa di pari importo originata per 300.000 nel 2018, 300.000 nel 2019 e 400.000 nel 2020. Nel 2018 avrebbe un fondo pluriennale vincolato pari a 700.000 (1 milione - 300.000 di impegno originato nel 2017), che nel 2018 darebbe copertura alla seconda quota di impegni originati (300.000) e al fondo pluriennale vincolato di spesa (400.000). Nel 2020, però, la quota di fondo pluriennale vincolato applicata in entrata (1.400.000 di prima) non varrà più al fine del pareggio, in quanto sono finanziati da entrate finali, ma da avanzi (che non si «reintegrano»).

Per cui l'ente, al trovarsi, ad esempio, da 400.000 euro in tal caso, sarebbe quindi programmato per il 2020, se non avesse chiesto entro la fine del 2018, il problema sarebbe diverso se l'opera fosse finanziata a debito, perché in tal caso il fondo pluriennale vincolato dovrebbe essere conteggiato in entrata nel bilancio, per cui l'opera potrebbe nel pareggio solo per la quota di impegni annualmente esigibile.

## Pagamenti non a buon fine? Complicazioni sull'Iva

La regolarizzazione dei pagamenti non andati a buon fine attraverso le partite di giro continua la gestione dell'Iva. La materia è stata disciplinata dal dm 18 maggio 2017 (pubblicata sulla G.U. n. 126 del 1° giugno) recante «Aggiornamento degli adempimenti del decreto legislativo 29 giugno 2011, n. 118 (così detto corretto)». Tale provvedimento ha inserito nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria un nuovo concetto (n. 11) per chiarire quale sia il comportamento da tenere quando arriva la comunicazione, da parte della banca o dell'intermediario di pagamento, di pagamenti non andati a buon fine. In tali casi, si forma un sospeso di entrata (carta contabile «A») fronte del quale l'ente deve effettuare le seguenti registrazioni:

- a) accreditare in entrata all'importo pari alla carta contabile tra le partite di giro;
- b) impegnare una nuova spesa tra le partite di giro di importo pari all'accantonamento di entrata di cui alla lettera a);
- c) rivedere l'effettivo di pagamento non andato a buon fine tra le partite di giro, a valore dell'importo di cui alla lettera b);
- d) rivedere la carta contabile di entrata riguardando il rinvio al conto dell'ente dell'importo non andato a buon fine, a valore dell'accantonamento effettuato in partita di giro (lettera a).

Se gli stanziamenti riguardanti le partite di giro non sono esigibili l'ente effettua le variazioni di bilancio e le trasmette al beneficiario. In pratica, viene richiesto un pareggio in partita di giro, assegnando a quella che era la spesa già diffusa in menzioni cont. Tali modalità risultano particolarmente attinenti ai casi di mandati relativi a prestazioni di servizio con Iva attivata anche a buon fine: in tali casi, infatti, il nuovo mandato dovrà essere firmato per l'ammontare totale complessivo di Iva, per cui occorrerà operare necessariamente le successive compensazioni a fine di evitare un doppio esborso.

## Gli enti devono spendere tutti gli spazi finanziari

Niente sconti ai beneficiari di spazi finanziari a valere sul pareggio di bilancio: gli enti dovranno spendere fino all'ultimo euro le quote assegnate per non incappare nella sanzione che li escluderebbe dai riparti del prossimo anno. Attenzione, quindi, agli eventuali ribassi d'asta, che dovranno essere riprogrammati su opere complementari o anche diverse da quelle cui si riferiva la richiesta. Il chiarimento arriva dal Mef all'indomani della diffusione del decreto n. 138205 del 27 giugno scorso, che disciplina gli adempimenti relativi al monitoraggio del saldo di finanza pubblica per l'esercizio in corso (si veda ItaliaOggi di ieri).

Il dm dedica particolare attenzione alla rendicontazione degli spazi acquisiti per spese di investimento, consentendo agli enti beneficiari di monitorarne l'impiego già in corso di gestione e di rideterminare il proprio saldo obiettivo finale (e il conseguente eventuale sfioramento rispetto al saldo conseguito) laddove non li utilizzino integralmente. Gli spazi sono, infatti, assegnati con un esplicito e specifico vincolo di destinazione, per cui gli enti che li hanno acquisiti devono tendere ad un obiettivo di saldo a che tenga conto del loro eventuale mancato utilizzo per le finalità per cui sono stati attribuiti. Operativamente, nella sezione 2 del prospetto di monitoraggio sono riportati automaticamente dal sistema gli spazi acquisiti.

Gli enti dovranno provvedere a valorizzare le successive celle 2), 2A), 5) e 5A), 8) e 8A), inserendo gli impegni di spesa in conto capitale per gli investimenti effettuati a valere sugli stessi, al fine di consentire al sistema di calcolare gli eventuali spazi non utilizzati e di rideterminare, pertanto, il saldo obiettivo finale, di cui alla voce Q), e il conseguente differenziale rispetto al saldo conseguito (voce N), di cui alla voce R). Ma non basta. Il comma 507 della legge 232/2016 stabilisce che, qualora gli spazi concessi in attuazione non siano totalmente utilizzati, l'ente «sprecone» non potrà beneficiare di assegnazioni nell'esercizio finanziario successivo. Accade, spesso, che gli enti chiedano cifre più alte di quelle che si rivelano necessarie. Anche in tali casi, la verifica sarà rigorosa: gli spazi liberati dai ribassi dovranno essere riprogrammati. In mancanza, scatteranno le penalizzazioni e l'ente nel 2018 resterà a bocca asciutta.

# Gli investimenti pluriennali rischiano di creare buchi

Attenzione agli investimenti pluriennali finanziati con l'avanzo di **amministrazione**, che dal 2020 rischiano di creare pericolosi «buchi» nei **bilanci**. Il tema investe in modo **diretto** i contenuti della futura programmazione da inserire nel Dup 2018-2020, che dovrà essere presentato entro il prossimo 31 luglio. In questo ambito, la principale novità di cui tenere conto è rappresentata dalla modifica della legge 243/2012 introdotta dalla legge 164/2016, che muta profondamente il quadro dei vincoli di **finanza pubblica** per le spese da finanziare (o cofinanziare) mediante applicazione di avanzo o mediante debito, laddove essere generino (come di norma accade) fondo pluriennale vincolato. Dal 2017, la rilevanza del fondo pluriennale vincolato è disciplinata dal nuovo art. 9, comma 1-bis, della l. 243/2012. Esso dispone: «Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e con le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle **entrate finali**». Fino al 2019, quindi, il fondo pluriennale vincolato sarà rilevante negli stessi limiti già previsti per il 2016, ovvero al netto della quota derivante da debito.

Dal 2020, invece, la disciplina del fondo pluriennale vincolato originato da applicazione di avanzo sarà equiparata a quella già oggi in vigore per il fondo pluriennale vincolato originato da debito. Si tratta di un cambio di regole di cui è fondamentale tenere conto fin da ora, per due ragioni. La prima è che eventuali spese finanziate da avanzo dovranno essere utilmente compilate entro la fine del 2019, se si vogliono evitare problemi di pareggio di **bilancio** per gli anni futuri. Facciamo un esempio: poniamo che nel 2018 un ente applichi avanzo per 1 milione di euro al fine di finanziare una spesa di pari importo esigibile per 300.000 nel 2018, 300.000 nel 2019 e 400.000 nel 2020. Nel 2018, verrebbe generato un fondo pluriennale vincolato pari a 700.000 (1 milione - 300.000 di impegno esigibile nel 2017), che nel 2019 darebbe copertura alla seconda quota di impegni esigibili (300.000) e al fondo pluriennale vincolato di spesa (400.000).

Nel 2020, però, la quota di fondo pluriennale vincolato applicata in entrata (i 400.000 di prima) non varrà più ai fini del pareggio, in quanto non finanziata da **entrate finali**, ma da avanzo (che non è un'entrata finale).

Per cui l'ente, si troverebbe un «buco» da 400.000 euro! In tal caso, sarebbe quindi opportuno

ItaliaOggi

ENTI LOCALI

Firenze, 29 Giugno 2017 51

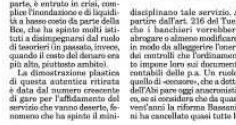
CONTABILITÀ Gli istituti di credito fuggono dai comuni. Le proposte dell'Abi

## Meno oneri sui tesorieri locali Banche costrette a controllare la contabilità degli enti

Pagina a cura di MATTEO BARBERO  
A leggere gli obblighi di controllo imposti ai tesorieri su bilanci e conti degli enti locali. E vedere il quadro normativo, cancellando le misure cautelari introdotte negli ultimi anni a dispetto del sistema bancario. È questa la richiesta dell'Abi, imposta per voce di Carla Ottaviani (Ufficio sistemi e servizi di pagamento) nell'ambito di un convegno sul nuovo sistema Slope, tenutosi mercoledì scorso a Torino.

Disciplina tale servizio. A partire dall'art. 216 del Tuel, che impone loro nei documenti contabili delle p.a. Un ruolo, quindi, «economico», che detta dell'Abi pare oggi accorciato, o in occasione di una riforma Bisceglioni ha cancellato quasi tutte le

formule di controllo esterno di legittimità. Utile che si può rinviare la data, richiamando i troppi oneri di intervento al bilancio del legislatore, che unilateralmente è intervenuto ad alterare il minimale contrattuale alla luce del rapporto fra enti e tesoreri ai sensi al ripartito nel 2011, ma poi prorogato fino al 2017 e c'è chi parla di un ulteriore rinvio già previsto per il decreto di fine anno e all'implementazione da 312 a 312 del limite massimo per le anticipazioni di cassa. L'ultimo è stato il decreto di fine anno, composto più di rappresentati di quello degli enti locali, a conferma della nuova pochezza del settore pubblico nella partita rivoluzionaria del passaggio a Slope. Una transizione che scatterà dal prossimo 1° gennaio e che rischia di paralizzare i tanti enti che cercano oggi del tutto impropriamente a gestire il nuovo ordinario: informazioni (Opis), che dovrebbe mandare in posizione i vecchi ma ancora tanto difficili ordinativi cartacei.



Carla Ottaviani

### Gli investimenti pluriennali rischiano di creare buchi

Attenzione agli investimenti pluriennali finanziati con l'avanzo di amministrazione, che dal 2020 rischiano di creare pericolosi «buchi» nei bilanci. Il tema investe in modo diretto i contenuti della futura programmazione da inserire nel Dup 2018-2020, che dovrà essere presentato entro il prossimo 31 luglio. In questo ambito, la principale novità di cui tenere conto è rappresentata dalla modifica della legge 243/2012 introdotta dalla legge 164/2016, che muta profondamente il quadro dei vincoli di finanza pubblica per le spese da finanziare (o cofinanziare) mediante applicazione di avanzo o mediante debito, laddove essere generino (come di norma accade) fondo pluriennale vincolato. Dal 2017, la rilevanza del fondo pluriennale vincolato è disciplinata dal nuovo art. 9, comma 1-bis, della l. 243/2012. Esso dispone: «Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e con le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle **entrate finali**. Fino al 2019, quindi, il fondo pluriennale vincolato sarà rilevante negli stessi limiti già previsti per il 2016, ovvero al netto della quota derivante da debito. Dal 2020, invece, la disciplina del fondo pluriennale vincolato originato da applicazione di avanzo sarà equiparata a quella già oggi in vigore per il fondo pluriennale vincolato originato da debito. Si tratta di un cambio di regole di cui è fondamentale tenere conto fin da ora, per due ragioni. La prima è che eventuali spese finanziate da avanzo dovranno essere utilmente compilate entro la fine del 2019, se si vogliono evitare problemi di pareggio di bilancio per gli anni futuri. Facciamo un esempio: poniamo che nel 2018 un ente applichi avanzo per 1 milione di euro al fine di finanziare una spesa di pari importo esigibile per 300.000 nel 2018, 300.000 nel 2019 e 400.000 nel 2020. Nel 2018, verrebbe generato un fondo pluriennale vincolato pari a 700.000 (1 milione - 300.000 di impegno esigibile nel 2017), che nel 2019 darebbe copertura alla seconda quota di impegni esigibili (300.000) e al fondo pluriennale vincolato di spesa (400.000). Nel 2020, però, la quota di fondo pluriennale vincolato applicata in entrata (i 400.000 di prima) non varrà più ai fini del pareggio, in quanto non finanziata da **entrate finali**, ma da avanzo (che non è un'entrata finale).

### Pagamenti non a buon fine? Complicazioni sull'Iva

La regolarizzazione dei pagamenti non andati a buon fine attraverso le partite di giro continua a essere un problema per i tesorieri locali. La materia è stata disciplinata dal Dm 18 maggio 2017 (pubblicata sulla G.U. n. 126 del 1° giugno) recante «Aggiornamento degli adempimenti del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118 (così come modificato)». Tale provvedimento ha inserito nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria un nuovo concetto (n. 11) per chiarire quale sia il comportamento da tenere quando arriva la comunicazione, da parte della banca o dell'intermediario di pagamento, di pagamenti non andati a buon fine, a fronte del quale l'ente deve effettuare le seguenti registrazioni:

- a) «accettare in entrata all'importo pari alla carta contabile ma a partite di giro»;
- b) impegnare una nuova spesa tra le partite di giro all'importo pari all'accettazione di entrata (carta contabile) e di cui alla lettera a);
- c) ricalcolare l'ammontare di pagamento non andato a buon fine tra le partite di giro, a valore dell'impegno di cui alla lettera b);
- d) regolarizzare la carta contabile di entrata riguardando il rinvio al conto dell'ente dell'importo di bilancio e le parti di giro (lettera a).

L'esecutorio va successivamente effettuato a favore dell'impegno cui era inizialmente riferito l'adempimento di pagamento non andato a buon fine.

Se gli stanziamenti riguardanti le partite di giro non sono sufficienti l'ente effettua le variazioni di bilancio e le trasferisce al tesoro/contabile. In pratica, viene richiesto un passaggio di partite di giro, subordinato a quella che era la prassi già diffusa in numerosi enti. Tali modalità richiedono particolare attenzione in caso di mandati relativi a prestazioni di servizio con IVA addizionale andata a buon fine: in tal caso, infatti, il nuovo mandato dovrà essere richiesto per l'ammontare totale complessivo di Iva, per cui occorrerà operare successivamente la successione contabile a fine di evitare un doppio esborso.

### Gli enti devono spendere tutti gli spazi finanziari

Niente scatti ai beneficiari di spazi finanziari a valore sul pareggio di bilancio: gli enti dovranno spendere fino all'ultimo euro le quote assegnate per non incorrere nella sanzione che lo escluderebbe dai riparti del prossimo anno. Attenzione, quindi, agli eventuali ritardi d'asta, che dovranno essere riprogrammati su opere complementari o anche diverse da quelle cui si riferiva la richiesta. Il chiarimento arriva dal MeF all'indomani della diffusione del decreto n. 138/2017 del 27 giugno scorso, che disciplina gli adempimenti relativi al monitoraggio del saldo di finanza pubblica per l'esercizio in corso (cd. nota *Analisi Oggi* n. 107). Il da allora particolare attenzione alla redditività degli spazi acquistati per opere di investimento, consistenti negli enti beneficiari di monitoraggio: l'impegno di corso di gestione e di rideterminare il proprio saldo rispetto al saldo consegnato) laddove non il risultato in negativo (rispetto ai costi) non, infatti, assegnati con un esplicito e specifico vincolo di destinazione, per cui gli enti che il hanno acquistati devono tendere ad un obiettivo di saldo da entrate finali, ma da avanzo (che non è un'entrata finale).

Per cui l'ente, si troverebbe un «buco» da 400.000 euro! In tal caso, sarebbe quindi opportuno

programmare fin da subito l' opera in modo da che possa essere chiusa entro la fine del 2019. Il problema sarebbe diverso se l' opera fosse finanziata a debito, perché in tal caso il fondo pluriennale vincolato non dovrebbe essere conteggiato né in entrata né in spesa, per cui l' opera graverebbe sul pareggio solo per la quota di impegni annualmente esigibile.

CONTABILITÀ/ Gli istituti di credito fuggono dai **comuni**. Le proposte dell' **Abi**

# Meno **oneri** sui tesorieri **locali**

*Banche costrette a controllare la contabilità degli **enti***

Alleggerire gli obblighi di controllo imposti ai tesorieri su **bilanci** degli **enti locali**. E rivedere il quadro normativo, cancellando le misure unilaterali introdotte negli ultimi anni a discapito del sistema bancario. È questa la richiesta dell' **Abi**, espressa per voce di Carla Ottanelli (Ufficio sistemi e **servizi** di pagamento) nell' ambito di un convegno sul nuovo sistema Siope+ tenutosi mercoledì scorso a Torino.

L' appuntamento è stato in realtà l' occasione per una riflessione più a 360 sul rapporto fra banche e **p.a.** Un rapporto che, da qualche anno a questa parte, è entrato in crisi, complice l' inondazione e di liquidità a basso costo da parte della Bce, che ha spinto molti istituti a disimpegnarsi dal ruolo di tesorieri (in passato, invece, quando il costo del denaro era più alto, piuttosto ambito).

La dimostrazione **plastica** di questa autentica ritirata è data dal numero crescente di gare per l' **affidamento** del **servizio** che vanno deserte, fenomeno che ha spinto il ministero dell' interno addirittura a promuovere indagini conoscitive (che finora hanno però prodotto pochi risultati).

Ebbene, secondo **Abi** il problema è più complesso e risiede anche nelle norme che disciplinano tale **servizio**. A partire dall' art. 216 del **Tuel**, che i banchieri vorrebbero abrogare o almeno modificare, in modo da alleggerire l' onere dei controlli che l' ordinamento impone loro sui documenti contabili delle **p.a.** Un ruolo, quello di «censore», che a detta dell' **Abi** pare oggi anacronistico, se si considera che da quasi vent' anni la riforma Bassanini ha cancellato quasi tutte le

Ottanelli ha poi rincarato la dose, richiamando i troppi colpi bassi ricevuti in questi anni dal legislatore, che unilateralmente è intervenuto ad alterare il sinallagma contrattuale alla base del rapporto fra **enti** e tesorieri: si pensi al ripristino del sistema di tesoreria **unica** (reintrodotto in via transitoria nel 2013, ma poi prorogato fino al 2017 e c' è chi parla di un ulteriore rinvio già pronto per il decreto di fine anno) o all' innalzamento da 3/12 a 5/12 del limite massimo per le anticipazioni di cassa. L' allarme è stato condiviso dalla **platea**, composta più di rappresentanti del mondo bancario che di quello degli **enti locali**, a conferma della scarsa consapevolezza del **settore pubblico** sulla portata rivoluzionaria del passaggio a Siope+. Una transizione che scatterà dal prossimo 1° gennaio e che rischia di paralizzare i

ItaliaOggi

ENTI LOCALI

Frederic 30 Giugno 2017 51

CONTABILITÀ/ Gli istituti di credito fuggono dai comuni. Le proposte dell' **Abi**

# Meno oneri sui tesorieri locali

*Banche costrette a controllare la contabilità degli enti*

**Figura di carta**  
di **MATTEO BARBERO**  
A leggere gli obblighi di controllo imposti ai tesorieri ai bilanci degli enti locali. E rivedere il quadro normativo, cancellando le misure unilaterali introdotte negli ultimi anni a discapito del sistema bancario. È questa la richiesta dell' **Abi**, espressa per voce di Carla Ottanelli (Ufficio sistemi e servizi di pagamento) nell' ambito di un convegno sul nuovo sistema Siope+ tenutosi mercoledì scorso a Torino.



Carla Ottanelli

L' appuntamento è stato in realtà l' occasione per una riflessione più a 360 sul rapporto fra banche e **p.a.** Un rapporto che, da qualche anno a questa parte, è entrato in crisi, complice l' inondazione e di liquidità a basso costo da parte della Bce, che ha spinto molti istituti a disimpegnarsi dal ruolo di tesorieri (in passato, invece, quando il costo del denaro era più alto, piuttosto ambito).

La dimostrazione **plastica** di questa autentica ritirata è data dal numero crescente di gare per l' **affidamento** del **servizio** che vanno deserte, fenomeno che ha spinto il ministero dell' interno addirittura a promuovere indagini conoscitive (che finora hanno però prodotto pochi risultati).

Ebbene, secondo **Abi** il problema è più complesso e risiede anche nelle norme che disciplinano tale **servizio**. A partire dall' art. 216 del **Tuel**, che i banchieri vorrebbero abrogare o almeno modificare, in modo da alleggerire l' onere dei controlli che l' ordinamento impone loro sui documenti contabili delle **p.a.** Un ruolo, quello di «censore», che a detta dell' **Abi** pare oggi anacronistico, se si considera che da quasi vent' anni la riforma Bassanini ha cancellato quasi tutte le

sterno dell' esterno addirittura a promuovere indagini conoscitive (che finora hanno però prodotto pochi risultati).

Ottanelli ha poi rincarato la dose, richiamando i troppi colpi bassi ricevuti in questi anni dal legislatore, che unilateralmente è intervenuto ad alterare il sinallagma contrattuale alla base del rapporto fra **enti** e tesorieri: si pensi al ripristino del sistema di tesoreria **unica** (reintrodotto in via transitoria nel 2013, ma poi prorogato fino al 2017 e c' è chi parla di un ulteriore rinvio già pronto per il decreto di fine anno) o all' innalzamento da 3/12 a 5/12 del limite massimo per le anticipazioni di cassa. L' allarme è stato condiviso dalla **platea**, composta più di rappresentanti del mondo bancario che di quello degli **enti locali**, a conferma della scarsa consapevolezza del **settore pubblico** sulla portata rivoluzionaria del passaggio a Siope+. Una transizione che scatterà dal prossimo 1° gennaio e che rischia di paralizzare i

**Pagamenti non a buon fine? Complicazioni sull' Iva**

La regolarizzazione dei pagamenti non andati a buon fine attraverso il partito di giro continua la gestione dell' Iva. La nuova riforma disciplinata dal 18 maggio 2017 (pubblicata sulla G. L. n. 124 del 1° giugno) prevede l' adempimento degli obblighi del decreto legislativo 25 giugno 2011, n. 118 (così detto correttivo). Tale provvedimento ha inserito nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria un nuovo esecuto (n. 11) per chiarire quale sia il comportamento da tenere quando arriva la comunicazione da parte della banca telextrasfondera di pagamenti non andati a buon fine. In tali casi, si forma un sospeso di entrata (carta contabile), a fronte del quale l' ente deve effettuare le seguenti regolarizzazioni:

**Gli investimenti pluriennali rischiano di creare buchi**

Attenzione agli investimenti pluriennali finanziati con l' avvio di ammortamento, che dal 2020 rischiano di creare perdite, buchi, nel bilancio. Il tema viene sollevato entro il prossimo 31 luglio. In questo ambito, la principale novità di cui tener conto è rappresentata dalla modifica della legge 343/2012 introdotta dalla legge 16/2016, che muta profondamente il quadro dei bilanci di finanza pubblica per le spese da finanziare (e cofinanziare) mediante applicazione di avanzi o mediante debito. L' addosso essere generato (come di norma accade) fondo pluriennale vincolato. Dal 2017, la rilevazione del fondo pluriennale vincolato è disciplinata dal nuovo art. 9, comma 1 bis, della L. 24/2012. Fino al 2017, con gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e un base triennale, è prevista l' introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. A decorrere dall' esercizio 2020, tra le entrate e le spese finanziati il fondo pluriennale vincolato sarà rilevante negli stessi limiti già previsti per il 2016, ovvero al netto della quota derivante da debito. Dal 2020, invece, la disciplina del fondo pluriennale vincolato originato da applicazione di avanzi sarà equiparata a quella già oggi in vigore per il fondo pluriennale vincolato originato da debito. Si tratta di un cambio di rotte di cui è fondamentale tenere conto da ora, per due ragioni. La prima è che eventuali spese finanziate da avanzi dovranno essere ultimamente completate entro la fine del 2019, se si vogliono evitare problemi di paraggio di bilancio per gli anni futuri. Facciamo un esempio: ipotizziamo che nel 2018 un ente applichi avanzi per 1 milione di euro al fine di finanziare una spesa di tipo capitale esigibile per 300.000 nel 2015, 300.000 nel 2016 e 400.000 nel 2019. Nel 2018, verrebbe generato un fondo pluriennale vincolato pari a 700.000 (1 milione - 300.000 di impegno esigibile nel 2017). In quanto non finanziata da entrate finali, ma da avanzi (che non è un' entrata), il fondo pluriennale vincolato di spesa (400.000) nel 2020, però, la quota di fondo pluriennale vincolato di spesa (400.000) applicata in entrata (3.000.000 di prima) non varrà più al fine del paraggio, in quanto non finanziata da entrate finali, ma da avanzi (che non è un' entrata).

**Gli enti devono spendere tutti gli spazi finanziari**

Niente scenti ai beneficiari di spazi finanziari a valere sul paraggio di bilancio: gli enti dovranno spendere fino all' ultimo euro le quote assegnate per non incorrere nella sanzione che il coesordirebbe dal rigiro del prossimo anno. Attualmente, quindi, agli eventuali ritardi d' asta, che dovranno essere riprogrammati o opere complementari anche diverse da quelle cui si riferiva la richiesta. Il chiarimento arriva dal MeF all' indimento della diffusione del decreto n. 138/2017 del 27 giugno scorso, che disciplina gli adempimenti relativi al monitoraggio della spesa di finanza pubblica per l' esercizio in corso (si veda **Infra/Aggi** di ieri). Si fa notare particolare attenzione alla realizzazione degli spazi acquistati per opere di investimento, consentendo agli enti beneficiari di monitorare l' impiego già in corso di gestione e di rideterminare il proprio saldo obiettivo finale (e il conseguente eventuale attecchimento rispetto al saldo consegnato) laddove non il utilizzato integralmente. Gli spazi sono, infatti, assegnati con un obbligo e specifico vincolo di destinazione, per cui gli enti che hanno acquistato devono tendere ad un obiettivo di saldo e che tempo oltre del previsto di monitoraggio sono portati automaticamente dal sistema gli spazi acquistati. Gli enti dovranno provvedere a valorizzare le successive celle 2), 2A), 5) e 5A), 6) e 6A), inserendo gli impegni di spesa in conto capitale per gli investimenti effettuati a valore sugli stessi, al fine di consentire al sistema di calcolare gli eventuali spazi non utilizzati al rideterminare, pertanto, il saldo obiettivo finale, di cui alla voce Q), e il conseguente differenziale rispetto al saldo consegnato (voce N), di cui alla voce E). Ma non basta. Il comma 507 della legge 232/2016 stabilisce che, qualora gli spazi concernenti le strutture non siano totalmente utilizzati, l' ente «prevede» non potrà beneficiare di assegnazioni nell' esercizio finanziario successivo. Accade, spesso, che gli enti chiedono oltre gli alle di quello che poi si rivelano necessarie. Anche in tali casi, la verifica sarà rigorosa: gli spazi liberati dai ritardi dovranno essere riprogrammati. In tal modo, assicurando le realizzazioni a fronte nel 2018 resterà a bocca asciutta.

tanti **enti** che paiono oggi del tutto impreparati a gestire il nuovo ordinativo informatico (Opi), che dovrebbe mandare in pensione i vecchi ma ancora tanto diffusi ordinativi cartacei.

*PAGINA A CURA DI MATTEO BARBERO*

Per gare d'appalto e concessioni. Lo propone l'Anac

# L' albo dei commissari slitta a fine anno

Slitta a fine 2017, da fine giugno, il termine per mettere a punto l' albo dei commissari di gara di appalti e concessioni pubbliche. Le stazioni appaltanti avranno l' obbligo di segnalare all' Anac la nomina dei commissari di gara entro tre giorni. Sarà ammesso non prevedere coperture assicurative per i commissari di gara.

Sono questi i principali effetti previsti dalla proposta di adeguamento delle linee guida n. 3 dell' Autorità nazionale Anticorruzione sui commissari di gara di cui è scaduto mercoledì scorso il termine per l' invio delle osservazioni. L' adeguamento delle linee guida sulla disciplina dei commissari di gara, uno dei cardini della riforma del nuovo codice appalti, è dovuto all' entrata in vigore del dlgs 56/2017, l' Autorità ha ritenuto opportuno procedere all' aggiornamento delle linee guida n. 5/2016 per tenere conto delle modifiche normative apportate dal decreto 56 e per tarare le linee guida su alcuni elementi di sviluppo del processo informatico di iscrizione e aggiornamento dell' albo delle commissioni giudicatrici, oltre che, infine, di alcuni suggerimenti pervenuti da operatori del settore.

In base al codice dei contratti pubblici, come risultante dal decreto correttivo, fra le altre cose è previsto l' obbligo di scegliere il presidente delle commissioni di gara tra gli esperti selezionati dall' Autorità per gli affidamenti relativi a contratti per i servizi e le forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, per i lavori di importo inferiore a un milione di euro o per quelli che non presentano particolare complessità.

Il documento Anac, che verosimilmente sarà mantenuto nella sua impostazione di fondo, prevede innanzitutto che per contratti a elevato contenuto tecnologico o innovativo la stazione appaltante, entro 30 giorni antecedenti il termine per la richiesta, invii una richiesta motivata all' Autorità per selezionare i componenti del proprio interno.

Sempre a carico della stazione appaltante viene previsto l' obbligo di comunicare all' Autorità entro tre giorni l' avvenuta pubblicazione della commissione di gara.

Il software di acquisizione dei dati e il regolamento potranno eventualmente definire un eventuale dettaglio dei dati da comunicare. Fra i requisiti per essere iscritti all' albo è stato inserito anche l' eventuale titolo di formazione specifica (master, dottorato, Phd), valutabile oltre che con riferimento alla contrattualistica pubblica anche in relazione ai settori di competenza.

52 *Fiorini* 30 Giugno 2017

APPALTI PUBBLICI

ItaliaOggi

Pronto lo schema di decreto che potrebbe presto approdare sul tavolo del cdm

## Opere, arriva il débat public

Per grandi infrastrutture e se lo chiedono 50 mila cittadini

**Prima di tornare in consiglio dei ministri per il varo definitivo.** Dal punto di vista dell'ambito di applicazione oggettivo, lo schema di decreto che attiva il disposto del codice dei contratti pubblici prevede che il dibattito pubblico sia avviato per le opere di importo minimo superiore ai 200 milioni e anche quando lo richiederanno 50 mila cittadini e il progetto sarà quello dell'ambito per il "concerto". Dopo il via libera dai ministri, il testo sarà approvato in sede di Consiglio dei ministri e poi trasmesso alle competenti commissioni parlamentari di camera e senato e al Consiglio di Stato per i rispettivi pareri.

**La procedura durerà quattro mesi irraggiungibili di altri due, se necessari.** Il dibattito pubblico verrà gestito da una figura professionale selezionata sul base attraverso procedure di evidenza pubblica scelti fra soggetti idonei ricompresi nell'elenco dei fornitori elaborato dalla Commissione nazionale per il dibattito pubblico presieduta dallo stesso decreto. Si tratterà di un soggetto indipendente che svolgerà il proprio compito in autonomia.

**La procedura durerà quattro mesi irraggiungibili di altri due, se necessari.** Il dibattito pubblico sarà anticipato da una fase dedicata alla progettazione del processo decisionale (massimo tre mesi) e dovrà tenere conto delle caratteristiche dell'intervento e delle peculiarità del contesto sociale e territoriale di riferimento; in sostanza si caratterizzerà in incontri di informazione, approfondimento, discussione e gestione dei conflitti, oltre che nella raccolta di propo-

**ste e di pareri da parte di cittadini e altri soggetti interessati.** Al termine delle consultazioni, il proponente avrà tre mesi di tempo per presentare una relazione conclusiva da cui dovrà emergere la volontà o meno di realizzare l'intervento, le eventuali modifiche apportate al progetto e le ragioni che hanno condotto a non accogliere eventuali proposte.

**A fianco del proponente** emergerà un comitato di monitoraggio composto dagli enti locali direttamente coinvolti dall'intervento al fine di contribuire alla definizione della modalità di svolgimento del dibattito pubblico, collaborare alla realizzazione e alla supervisione del dibattito, concorre alla redazione dei problemi di cui si discute e, eventualmente si manifestano durante il dibattito, nonché contribuire alla discussione e alla valutazione delle proposte emerse sul corso del dibattito pubblico.

### Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali  
E una sezione dedicata su [www.italioggi.it/specialeappalti](http://www.italioggi.it/specialeappalti)

Per gare d'appalto e concessioni. Lo propone l'Anac

## L'albo dei commissari slitta a fine anno

**Slitta a fine 2017, da fine giugno, il termine per mettere a punto l'albo dei commissari di gara di appalti e concessioni pubbliche.** Le stazioni appaltanti avranno l'obbligo di segnalare all'Anac la nomina dei commissari di gara entro tre giorni. Sarà ammesso non prevedere coperture assicurative per i commissari di gara.

**Sono questi i principali effetti previsti dalla proposta di adeguamento delle linee guida n. 5 dell'Autorità nazionale Anticorruzione sui commissari di gara di cui è scaduto mercoledì scorso il termine per l'invio delle osservazioni.** L'adeguamento delle linee guida sulla disciplina dei commissari di gara, uno dei cardini della riforma del nuovo codice appalti, è dovuto all'entrata in vigore del dlgs 56/2017, l'Autorità ha ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento delle linee guida n. 5/2016 per tenere conto delle modifiche normative apportate dal decreto 56 e per tarare le linee guida su alcuni elementi di sviluppo del processo informatico di iscrizione e aggiornamento dell'albo delle commissioni giudicatrici, oltre che, infine, di alcuni suggerimenti pervenuti da operatori del settore.

IL TAR CALABRIA SUI REQUISITI MINIMI

## Il fatturato può essere il triplo del bando

**L'aggiornamento del bando di gara che richiede un fatturato triennale globale pari a tre volte l'importo dell'affidamento, rappresenta un rischio di domanda.** È quanto afferma il Tar Calabria, Catanzaro, in occasione della sentenza del 15 giugno 2017 n. 963 per un affidamento di una concessione di valore stimato pari a 45 mila euro per la quale era stato richiesto un fatturato pari a euro 135 mila nel biennio 2014/2015 (prevede un aumento del fatturato del momento che la gara è stata bandita nel 2017). In primo luogo il giudice ritiene legittimo il ricorso in quanto afferente ad un elemento potenzialmente ostacolo della partecipazione alla gara: la prestazione di requisiti di natura economica finanziaria vuole e persegue la protezione dei potenziali partecipanti, e se tali requisiti sono manifestamente sproporzionati per eccesso rispetto ai costi della gara, il bando di gara ha una innegabile efficacia lesiva, incidendo nell'interesse essenziale alla partecipazione e quindi può essere impugnato. Pertanto è esercitabile il sindacato giurisdizionale, diretto ad annullare, in relazione all'oggetto complessivo del contratto e delle sue peculiarità. Nel merito la sentenza rileva che la quantificazione del requisito, ancorché non disciplinata sul codice, non ha fatto che rimpicciolire i requisiti generali che si ritrovano nell'articolo 29 del decreto 56/2016, applicabile anche alle concessioni di servizi sotto soglia. La norma stabilisce che «le stazioni appaltanti non possono limitare in alcun modo artificialmente la concorrenza allo scopo di favorire o scoraggiare indebitamente taluni operatori economici o, nelle procedure di aggiudicazione delle concessioni, compromettere il risultato del pubblico appalto». Il Tar anac prevede un fatturato triennale di valore superiore all'importo stimato della concessione, soprattutto in relazione alla considerazione che nella concessione vi è un trasferimento del rischio della domanda non appena il generale, apprensivo, abbasso e discriminazione. Quindi il bando è corretto.



Si prevede inoltre la possibilità dell' assenza di una copertura assicurativa nei casi in cui i commissari siano dipendenti della stazione appaltante che li richiede come componenti interni.

Infine è stato spostato da fine giugno a fine dicembre di quest' anno il termine per l' adozione del Regolamento dell' Authority anticorruzione di funzionamento dell' albo, uno degli adempimenti propedeutici al reale avvio del nuovo sistema di nomina dei commissari.

Sarà infatti necessaria anche l' approvazione di un decreto del ministero delle infrastrutture che fissi le tariffe e il tetto ai compensi dei commissari. Fino a quel momento si potranno nominare commissari interni.

© Riproduzione riservata.

Pronto lo schema di decreto che potrebbe presto approdare sul tavolo del cdm

# Opere, arriva il débat public

Per grandi infrastrutture e se lo chiedono 50 mila cittadini

PAGINA A CURA DI ANDREA MASCOLINI - Pronto lo schema di decreto che introduce il dibattito pubblico per le grandi infrastrutture. Il «débat public» sarà applicabile per opere di importo superiore ai 200 milioni e anche quando lo richiederanno 50 mila cittadini o il progettista.

Sarà gestito da un esperto selezionato da un elenco istituito ad hoc e dovrà concludersi al massimo entro cinque mesi.

Sono questi i punti principali dello schema di dpcm predisposto dal ministero delle infrastrutture e inviato al ministero dei beni culturali e a quello dell'ambiente per il «concerto». Dopo il via libera dei ministri il testo sarà approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri e poi trasmesso alle competenti commissioni parlamentari di camera e senato e al Consiglio di stato per i rispettivi pareri, prima di tornare in Consiglio dei ministri per il varo definitivo.

Dal punto di vista dell'ambito di applicazione oggettivo, lo schema di decreto (che attua il disposto del codice dei contratti pubblici) prevede che il dibattito pubblico sa avviato per le opere di importo minimo compreso tra i 200 e i 500 milioni di euro, importi variabili in base alla tipologia di intervento.

È inoltre stabilito che sia obbligatorio su richiesta delle amministrazioni centrali (presidenza del Consiglio e ministeri) e degli enti locali (più di 100 mila abitanti) o su richiesta di almeno 50 mila cittadini.

Il soggetto proponente l'intervento sarà invece sempre libero di chiedere il dibattito pubblico. Oggetto del dibattito sarà la redazione progetto di fattibilità tecnico-economica e la finalità sarà quella di individuare le alternative progettuali sulle quali, quindi, il proponente può ancora intervenire in fase progettuale.

La procedura durerà quattro mesi prorogabili di altri due, se necessario. Il dibattito pubblico verrà gestito da una figura professionale selezionata ad hoc attraverso procedure di evidenza pubblica scelti fra soggetti idonei ricompresi nell'elenco dei fornitori elaborato dalla Commissione nazionale per il dibattito pubblico prevista dallo stesso decreto. Si tratterà di un soggetto indipendente che svolgerà il proprio compito in autonomia in coordinamento con il proponente dell'intervento e con il progettista. Il dibattito pubblico sarà anticipato da una fase dedicata alla progettazione del processo decisionale (massimo tre mesi) e dovrà tenere conto delle caratteristiche dell'intervento e delle peculiarità del

52 Venerdì 30 Giugno 2017

### APPALTI PUBBLICI

ItaliaOggi

Pronto lo schema di decreto che potrebbe presto approdare sul tavolo del cdm

# Opere, arriva il débat public

Per grandi infrastrutture e se lo chiedono 50 mila cittadini

Pagina a cura di ANDREA MASCOLINI

Pronto lo schema di decreto che introduce il dibattito pubblico per le grandi infrastrutture. Il «débat public» sarà applicabile per opere di importo superiore ai 200 milioni e anche quando lo richiederanno 50 mila cittadini o il progettista. Sarà gestito da un esperto selezionato da un elenco istituito ad hoc e dovrà concludersi al massimo entro cinque mesi. Sono questi i punti principali dello schema di dpcm predisposto dal ministero delle infrastrutture e inviato al ministero dei beni culturali e a quello dell'ambiente per il «concerto». Dopo il via libera dei ministri il testo sarà approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri e poi trasmesso alle competenti commissioni parlamentari di camera e senato e al Consiglio di stato per i rispettivi pareri, prima di tornare in Consiglio dei ministri per il varo definitivo.

La procedura durerà quattro mesi prorogabili di altri due, se necessario. Il dibattito pubblico verrà gestito da una figura professionale selezionata ad hoc attraverso procedure di evidenza pubblica scelti fra soggetti idonei ricompresi nell'elenco dei fornitori elaborato dalla Commissione nazionale per il dibattito pubblico prevista dallo stesso decreto. Si tratterà di un soggetto indipendente che svolgerà il proprio compito in autonomia in coordinamento con il proponente dell'intervento e con il progettista. Il dibattito pubblico sarà anticipato da una fase dedicata alla progettazione del processo decisionale (massimo tre mesi) e dovrà tenere conto delle caratteristiche dell'intervento e delle peculiarità del progetto e della ragione che hanno condotto a non accogliere eventuali proposte. A fianco del proponente opererà un comitato di monitoraggio composto dagli enti locali direttamente coinvolti dall'intervento al fine di contribuire alla definizione delle modalità di svolgimento del dibattito pubblico, collaborando alla realizzazione e alla supervisione del dibattito, nonché contribuendo alla discussione e alla valutazione delle proposte emerse sul corso del dibattito pubblico.

### Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali E una sezione dedicata su [www.italiaoggi.it/specialeappalti](http://www.italiaoggi.it/specialeappalti)

Per gare d'appalto e concessioni. Lo propone l'Anac

## L'albo dei commissari slitta a fine anno

Slitta a fine 2017, da fine giugno, il termine per mettere a punto l'albo dei commissari di gara d'appalti e concessioni pubbliche. Le stazioni appaltanti avranno l'obbligo di segnalare all'Anac la nomina dei commissari di gara entro tre giorni. Sarà ammesso non procedere a nomine assicurative per i commissari di gara.

Le sarà mantenuta nella sua impostazione di fondo, prevede innanzitutto che per i contratti a elevato contenuto tecnologico o innovativo la stazione appaltante, entro 30 giorni antecedenti il termine per la richiesta, invii una richiesta motivata all'Anac per selezionare i componenti al proprio interno. Sempre a carico della stazione appaltante, viene previsto l'obbligo di comunicare all'Anac entro tre giorni l'avvenuta pubblicazione della commissione di gara. Il software di acquisizione dei dati e il regolamento potranno eventualmente definire un eventuale dettaglio dei dati da comunicare. Fra i requisiti per essere iscritti all'albo è stato inserito anche l'eventuale titolo di formazione specifica (master, dottorato, PhD), valutabile oltre che con riferimento alle contrattualistiche pubbliche anche in relazione ai settori di competenza. Si prevede inoltre la possibilità dell'assenza di una copertura assicurativa nei casi in cui i commissari siano dipendenti della stazione appaltante e che la richieste come componenti siano.

IL TAR CALABRIA SUI REQUISITI MINIMI

## Il fatturato può essere il triplo del bando

L'aggiunta la previsione del bando di gara che richiede un fatturato triennale globale pari a tre volte l'importo dell'affidamento, rappresenta in quanto all'importo del richiedente di domanda quanto afferma il Tar Calabria, Catanzaro, assente prima con la sentenza del 15 giugno 2017 n. 890 per un affidamento di un contratto di valore stimato pari a 65 mila euro per la quale era stato richiesto un fatturato pari a euro 195 mila nel triennio 2014/2015/2016 (peraltro un triennio errato dal momento che la gara è stata bandita nel 2017). In primo luogo i giudici ritengono legittimo il rinvio in quanto differente un elemento potenzialmente ostacolo la partecipazione alla gara: la previsione di requisiti di partecipazione, di natura economico-finanziaria, vale a determinare la platea dei potenziali partecipanti, e se tali requisiti sono manifestamente proporzionati per eccesso rispetto ai contenuti della gara. Il bando di gara in una immoderata efficacia lascia, incidendo sull'interesse attuale alla partecipazione e quindi può essere impugnato. Pertanto è auspicabile il sindacato giudiziale, attivato con l'impegno immediato del bando di gara, qualora tali requisiti siano manifestamente sproporzionati, discriminatori e altrimenti, in relazione all'oggetto complessivo del contratto e dello stesso affidamento, e, in assenza di una giustificazione del requisito, ancorché non discriminatorio nel suo contenuto, non siano stati i quali definire il requisito minimo va valutata in rapporto ai principi generali del diritto amministrativo. Il decreto del TAR Calabria, applicabile anche alle concessioni di servizi sotto soglia. La norma stabilisce che le stazioni appaltanti non possono limitare in alcun modo artificialmente la concorrenza alla scopo di favorire o svantaggiare indolentemente taluni operatori economici o, sulla presunzione di aggiudicazione delle concessioni, compiere la stima del valore, taluni lavori, forniture o servizi (comma 2). Nel caso specifico, per il Tar è previsto un fatturato triennale la volta superiore all'importo stimato della concessione, superiore in relazione alla considerazione che nella concessione vi è un trasferimento del rischio della domanda, non essere tra generale, sproporzionato, abnorme e discriminatorio. Quindi il bando è corretto.

contesto sociale e territoriale di riferimento; in sostanza si concretizzerà in incontri di informazione, approfondimento, discussione e gestione dei conflitti, oltre che nella raccolta di proposte e di posizioni da parte di cittadini e altri soggetti interessati. Al termine delle consultazioni, il proponente avrà tre mesi di tempo per presentare una relazione conclusiva da cui dovrà emergere la volontà o meno di realizzare l'intervento, le eventuali modifiche apportate al progetto e le ragioni che hanno condotto a non accogliere eventuali proposte.

A fianco del proponente opererà un comitato di monitoraggio composto dagli enti locali direttamente coinvolti dall'intervento, allora dopo di contribuire alla definizione delle modalità di svolgimento del dibattito pubblico, collaborare alla realizzazione e alla supervisione del dibattito, concorrere alla soluzione dei problemi e delle criticità che eventualmente si manifestino durante il dibattito, nonché contribuire alla discussione e alla valutazione delle proposte emerse nel corso del dibattito pubblico.

# Agevolazioni in pillole

Campania, 2 milioni di euro per combattere il cambiamento climatico. La Regione Campania ha pubblicato il bando del **Piano** di sviluppo rurale 2014/2020 per sostenere azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per **pratiche** ambientali in corso. Il bando si rivolge a partenariati che comprendono anche gli **enti pubblici** e stanzia allo scopo 2 milioni di euro da distribuire in contributi a fondo perduto fino al 70% della spesa ammissibile. La scadenza del bando è prevista per il 10 agosto 2017. Sardegna, bando da 2,4 milioni di euro per investire nei cimiteri.

La Regione Sardegna ha stanziato 2,4 milioni di euro a sostegno dei **comuni** per finanziare progetti di ampliamento e costruzione di cimiteri, secondo quanto previsto dall'articolo 3 comma 16 della legge regionale 5/2017.

Ciascun comune può ottenere fino a 250 mila euro presentando domanda entro il 5 luglio 2017.

Friuli-Venezia Giulia, contributi dell'80% per le pari opportunità. La regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato il bando per «Progetti di azioni positive degli **enti locali** tesi a espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - anno 2017». I **comuni** potranno attingere ad un fondo apposito da 150 mila euro, presentando domanda entro il 28 luglio 2017.

Lombardia, riapre il bando per la rimozione dell'amianto. La Regione Lombardia ha disposto la riapertura del bando per la concessione ai **comuni** di contributi una tantum a fondo perduto per la rimozione del cemento-amianto esistente in **pubblici** edifici. La riapertura, operativa fino al 28 luglio 2017, porta in dote fondi per circa 140 mila euro.

Veneto, contributi per i progetti di **servizio** civile. Rimarrà aperto fino al 17 luglio 2017 il bando della regione Veneto per la presentazione di progetti di **servizio** civile regionale aperto a tutti gli **enti pubblici** e privati che operano nel terzo **settore** e in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale 18/2005. I fondi a disposizione ammontano a 700 mila euro.

Italia Oggi

## AGEVOLAZIONI

Finestr. 30 Giugno 2017 53

Il Gse ha pubblicato un documento con i chiarimenti per la presentazione dei progetti

# Certificati bianchi per la p.a.

## Dimostreranno il conseguimento di risparmi energetici

**Pagina a cura di MARINELLI FINALE**

Il meccanismo dei Certificati Bianchi (CB) è uno degli strumenti in mano agli enti pubblici per finanziare gli investimenti rivolti all'efficienza energetica. Il Gestore servizi energetici (Gse), responsabile operativo dello strumento, ha pubblicato un documento contenente i chiarimenti operativi per la presentazione dei progetti. Questo permetterà ai soggetti interessati, enti pubblici inclusi, di ottenere chiarimenti e supporto operativo alla presentazione dei progetti di efficienza energetica ai fini dell'accesso al meccanismo, oltre a tutte le informazioni utili alla predisposizione delle richieste di accesso agli incentivi. Gli enti pubblici interessati potranno attingere una descrizione delle migliori tecnologie disponibili, alla luce dell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento definito dal

nuovo decreto sui Certificati Bianchi recentemente emanato. Il documento informativo è disponibile sul sito internet del Gse www.gse.it. I certificati bianchi, anche noti come "Titoli di Efficienza Energetica" (TEE), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica, un certificato equivale, al rapporto di una tonnellata equivalente di petrolio (Tep).

**Necessario mantenere i requisiti richiesti per tutta la vita utile progettuale**

I progetti di efficienza energetica predisposti ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio possono essere realizzati da soggetti sia pubblici che privati che, per tutta la durata della vita utile dell'intervento presentato, risultino in possesso

della certificazione secondo la norma Uni Cei 11852, o abbiano nominato un esperto in gestione dell'energia certificato secondo la norma Uni Cei 11839, o siano in possesso di un sistema di gestione dell'energia conforme ai requisiti della norma Iso 50001. Possono essere realizzati anche mediante azioni dirette, i distributori di energia elettrica che, alla data del 31 dicembre di due anni precedenti all'anno d'obbligo considerato, hanno già 50 mila clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione oppure i distributori di energia naturale con le stesse caratteristiche.

Possono infine essere realizzati anche da imprese di servizi di efficienza energetica e i requisiti richiesti devono essere mantenuti per tutta la durata della vita utile del progetto per il quale si presenta l'istanza per l'accesso

al meccanismo dei Certificati Bianchi.

**Finanziabile l'efficiamento energetico**

Gli enti pubblici possono, a titolo esemplificativo, proporre progetti per l'efficiamento di costi di riscaldamento su edifici a patrimonio storico, realizzare edifici a energia quasi zero e adattare sistemi di segnalazione e gestione efficienti e per l'utilizzo di veicoli a basse emissioni. Non sono ammessi al meccanismo i progetti di efficienza energetica predisposti per l'adeguamento a vincoli normativi o a prescrizioni di natura amministrativa, fatto salvo il caso in cui si impieghino soluzioni progettuali ener-

geticamente più efficienti rispetto a quelle individuate dai vincoli e prescrizioni suddetti, e che generino risparmi aggiuntivi.

**Intanza telematica**

L'istanza per l'accesso al meccanismo relativo ai Progetti a contenuto e Progetti standardizzati deve essere inviata dal soggetto proponente al Portale di accesso ai servizi informatici Stad. Ai fini dell'accesso al Portale efficienza energetica il soggetto proponente, al momento di utilizzare qualora non connesso, deve essere preliminarmente registrato sul portale dal Gse nella sezione area clienti.

a cura di CLUB MRP  
www.clubmrp.it  
Tel. 02 50110114  
Mail: info@clubmrp.it

### DOMANDE ENTRO IL 28/7

#### Bando da 5 milioni per la cooperazione allo sviluppo

L'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aic) pubblica proposte progettuali in materia di cooperazione allo sviluppo nei paesi terzi. La prevede l'iniziativa denominata «Promozione dei Partecipanti territoriali», che stanzia allo scopo la somma di 5 milioni di euro. Il finanziamento è destinato a regioni, province autonome di Trento e Bolzano ed enti locali, al fine di favorire le azioni degli enti territoriali, soprattutto in partnership, dirette ad affrontare le cause della povertà e della mancanza di lavoro nei Paesi partner e a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030. I soggetti proponenti possono presentare proposte stagionalmente o in qualità di capofila di apposito partenariato tra enti territoriali. Sono considerate prioritarie le iniziative che, partendo dall'analisi dei bisogni locali, affrontano, in particolare modo, ai settori di migrazione e sviluppo, rafforzamento delle strutture decentrate e servizi del territorio, sviluppo economico locale in particolare delle Pmi, servizi socio-sanitari e disabilità, nonché istruzione e formazione professionale. Saranno preferite le iniziative che prevedono il coinvolgimento di attori istituzionali o di della società civile. Il bando condiziona prioritariamente le domande che richiedono un contributo non superiore al 60% delle spese ammissibili. La durata delle iniziative dovrà essere non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi. La domanda dovrà essere presentata all'indirizzo [Pro bando.aic@pec.aic.gov.it](mailto:Pro bando.aic@pec.aic.gov.it) entro le ore 24 della data di scadenza del 28 luglio 2017.

### SCADENZA AL 30/8

#### Puglia, 157 milioni per l'efficientamento degli edifici pubblici

Scade il 30 agosto 2017 il bando della Regione Puglia che finanzia interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Il bando attua l'azione 4.1 «Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici» del Fesr Puglia Fesr-Pug 2014-2020 mettendo in gioco risorse per 157,5 milioni di euro. I soggetti destinatari del bando sono amministrazioni pubbliche, le Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere, le amministrazioni statali. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di efficientamento realizzati su edifici e strutture pubbliche ubicati sul territorio regionale che prevedono la ristrutturazione degli edifici sia con riferimento all'intero edificio, sia rispetto alle dotazioni impiantistiche. Sono ammissibili interventi per l'attuazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici, nonché l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili basata sull'autosomministrazione. L'importo massimo dei singoli interventi da coprire è costituito da un fondo predeterminato che non può superare i 5 milioni di euro, eccetto nel caso di interventi su edifici di tipo I o II. Il limite massimo di interventi finanziabili è di 10 milioni di euro per le Aes e aziende ospedaliere, il limite massimo di interventi finanziabili è di 30 milioni di euro. Ciascun richiedente può presentare un numero massimo di tre lettere di finanziamento, purché ciascuna sia riferita ad interventi su edifici differenti. La domanda potrà essere presentata fino alle ore 24 del 30 agosto 2017 attraverso procedura online.

### AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

**Campania, 2 milioni di euro per combattere il cambiamento climatico.** La Regione Campania ha pubblicato il bando del Piano di sviluppo rurale 2014/2020 per sostenere azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso. Il bando si rivolge a partenariati che comprendono anche gli enti pubblici e stanzia allo scopo 2 milioni di euro da distribuire in contributi a fondo perduto fino al 70% della spesa ammissibile. La scadenza del bando è prevista per il 10 agosto 2017.

**Lombardia, riapre il bando per la rimozione dell'amianto.** La Regione Lombardia ha disposto la riapertura del bando per la concessione ai comuni di contributi una tantum a fondo perduto per la rimozione del cemento-amianto esistente in edifici pubblici. La riapertura, operativa fino al 28 luglio 2017, porta in dote fondi per circa 140 mila euro.

**Sardegna, bando da 2,4 milioni di euro per investire nei cimiteri.** La Regione Sardegna ha stanziato 2,4 milioni di euro a sostegno dei comuni per finanziare progetti di ampliamento e costruzione di cimiteri, secondo quanto previsto dall'articolo 3 comma 16 della legge regionale 5/2017. Ciascun comune può ottenere fino a 250 mila euro presentando domanda entro il 5 luglio 2017.

**Friuli-Venezia Giulia, contributi dell'80% per le pari opportunità.** La regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato il bando per «Progetti di azioni positive degli enti locali tesi a espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - anno 2017». I comuni potranno attingere ad un fondo apposito da 150 mila euro, presentando domanda entro il 28 luglio 2017.

**Veneto, contributi per i progetti di servizio civile.** Rimarrà aperto fino al 17 luglio 2017 il bando della regione Veneto per la presentazione di progetti di servizio civile regionale aperto a tutti gli enti pubblici e privati che operano nel terzo settore e in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale 18/2005. I fondi a disposizione ammontano a 700 mila euro.

domande entro il 28/7

## Bando da 5 milioni per la cooperazione allo sviluppo

L' Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) cofinanzia proposte progettuali in materia di cooperazione allo sviluppo nei paesi terzi. Lo prevede l' iniziativa denominata «Promozione dei Partenariati territoriali» che stanziava allo scopo la somma di 5 milioni di euro. Il cofinanziamento è destinato a **regioni, province** autonome di Trento e Bolzano ed **enti locali**, al fine di favorire le azioni degli **enti territoriali**, soprattutto in partenariato, dirette ad affrontare le cause della povertà e della mancanza di lavoro nei Paesi partner e a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati dall' Agenda 2030. I soggetti proponenti possono presentare proposte singolarmente o in qualità di capofila di apposito partenariato tra **enti** territoriali. Sono considerate prioritarie le iniziative che, partendo dall' analisi dei bisogni **locali**, afferiscono, in particolare modo, ai settori di migrazioni e sviluppo, rafforzamento delle strutture decentrate e **servizi** del territorio, sviluppo economico **locale** in particolare delle Pmi, **servizi** socio-sanitari e disabilità, nonché istruzione e formazione professionale. Saranno preferite le iniziative che prevedono il coinvolgimento di molteplici attori, istituzionali e/o della **società** civile.

Il bando considera prioritarie le domande che richiedono un contributo non superiore al 60% delle spese ammissibili. La durata delle iniziative dovrà essere non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi. La domanda dovrà essere presentata all' indirizzo Pec [bando.rei@pec.aics.gov.it](mailto:bando.rei@pec.aics.gov.it) entro le ore 23 della data di scadenza del 28 luglio 2017.

© Riproduzione riservata.

### AGEVOLAZIONI

## Certificati bianchi per la p.a.

### Dimostreranno il conseguimento di risparmi energetici

Il Gse ha pubblicato un documento con i chiarimenti per la presentazione dei progetti

Il meccanismo dei «Certificati bianchi» è uno degli strumenti in mano agli enti pubblici per finanziare gli investimenti rivolti all'efficienza energetica. Il Gestore servizi energetici (Gse), responsabile operativo dello strumento, ha pubblicato un documento contenente i chiarimenti operativi per la presentazione dei progetti. Questo documento è stato redatto al fine di facilitare l'accesso al meccanismo, oltre a tutte le informazioni utili alla predisposizione del richiesta di accoglimento degli incentivi. Gli enti pubblici interessati potranno accedere alla procedura di presentazione dei progetti, alla luce dell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento definito dal

nuovo decreto sui Certificati bianchi recentemente emanato. Il documento informativo è disponibile sul sito internet del Gse [www.gse.it](http://www.gse.it). I certificati bianchi, anche noti come «Titoli di Efficienza Energetica» (Tee), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica, un certificato equivale al risparmio di una tonnellata equivalente di petrolio (Tep).

Necessario mantenere i requisiti richiesti per tutta la vita utile progettuale

I progetti di efficienza energetica predisposti al fine del conseguimento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio possono essere realizzati da soggetti sia pubblici che privati che, per tutta la durata della vita utile dell'intervento presentato, risultino in possesso della certificazione secondo la norma Uni Cei 11352, o abbiano nominato un esperto in gestione dell'energia certificato secondo la norma Uni Cei 11339, o siano in possesso di un sistema di gestione dell'energia certificato in conformità alla norma Iso 50001. Possono essere realizzati anche dai distributori di energia elettrica che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti all'anno d'obbligo considerato, hanno già di fatto clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione elettrica con le stesse caratteristiche.

Possono infine essere realizzati anche da imprese di distribuzione dell'energia elettrica e dai gestori naturali non soggetti all'obbligo. I requisiti richiesti devono essere mantenuti per tutta la durata della vita utile del progetto per il quale si presenta l'istanza per l'accesso

al meccanismo dei «Certificati bianchi».

**Finanziabile l'efficiamento energetico.** Gli enti pubblici possono, a titolo esemplificativo, proporre progetti per l'efficiamento energetico, a titolo esemplificativo, proprio di mezzi di trasporto a trazione elettrica, gas, naturale, Gpl, Gpl, verde o a idrogeno, ma anche effettuare i retrofit di sistemi per l'illuminazione pubblica, realizzare edifici a energia quasi zero o adattare sistemi di segnalazione e gestione efficienti e per l'utilizzo di veicoli a basse emissioni. Non sono ammessi al meccanismo i progetti di efficienza energetica predisposti per l'adempimento di vincoli normativi o a prescrizioni di natura amministrativa, fatto salvo il caso in cui si impongano soluzioni progettuali energe-

geticamente più efficienti rispetto a quelle individuate dai vincoli o prescrizioni suddetti, e che generino risparmi addizionali.

**Istanza telematica.** L'istanza per l'accesso al meccanismo relativo ai Progetti standardizzati deve essere inviata dal soggetto proponente al Portale efficienza mediante l'applicazione informatica Slad. Ai fini dell'accesso al Portale efficienza qualora non connessi, gli utenti devono preliminarmente registrarsi sul portale Slad nella sezione area clienti.

**SCADENZA ENTRO IL 28/7**  
**Bando da 5 milioni per la cooperazione allo sviluppo**

L' Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) cofinanzia proposte progettuali in materia di cooperazione allo sviluppo nei paesi terzi. Lo prevede l' iniziativa denominata «Promozione dei Partenariati territoriali» che stanziava allo scopo la somma di 5 milioni di euro. Il cofinanziamento è destinato a **regioni, province** autonome di Trento e Bolzano ed **enti locali**, al fine di favorire le azioni degli **enti territoriali**, soprattutto in partenariato, dirette ad affrontare le cause della povertà e della mancanza di lavoro nei Paesi partner e a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati dall' Agenda 2030. I soggetti proponenti possono presentare proposte singolarmente o in qualità di capofila di apposito partenariato tra **enti** territoriali. Sono considerate prioritarie le iniziative che, partendo dall' analisi dei bisogni **locali**, afferiscono, in particolare modo, ai settori di migrazioni e sviluppo, rafforzamento delle strutture decentrate e **servizi** del territorio, sviluppo economico **locale** in particolare delle Pmi, **servizi** socio-sanitari e disabilità, nonché istruzione e formazione professionale. Saranno preferite le iniziative che prevedono il coinvolgimento di molteplici attori, istituzionali e/o della **società** civile. Il bando considera prioritarie le domande che richiedono un contributo non superiore al 60% delle spese ammissibili. La durata delle iniziative dovrà essere non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi. La domanda dovrà essere presentata all' indirizzo Pec [bando.rei@pec.aics.gov.it](mailto:bando.rei@pec.aics.gov.it) entro le ore 23 della data di scadenza del 28 luglio 2017.

**SCADENZA AL 30/8**  
**Puglia, 157 milioni per l'efficientamento degli edifici pubblici**

Scadenti il 30 agosto 2017 il bando della Regione Puglia che stanziava interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Il bando attua l'azione 4.1 «Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici» del Pnr Puglia Fesr 2014-2020 stanziando la globale risorse per 157,5 milioni di euro. I soggetti destinatari del bando sono amministrazioni pubbliche, le Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere, le amministrazioni statali. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di efficientamento realizzati su edifici e strutture pubbliche ubicati sul territorio regionale che prevedono la ristrutturazione degli edifici sia con riferimento all'intero edificio, sia rispetto alle dotazioni impiantistiche. Sono ammissibili interventi per l'attuazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici, nonché l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili disciplinata dall'art. 17 del D. Lgs. n. 28 del 28/2/2010. L'importo massimo dei singoli interventi da coprire con il contributo è di 5 milioni di euro, mentre per le categorie ammissibili il limite massimo di interventi finanziabili è di 10 milioni di euro per le Aes e aziende ospedaliere, il limite massimo di interventi finanziabili è di 5 milioni di euro. Ciascun richiedente può presentare un numero massimo di tre lettere di finanziamento, purché ciascuna sia riferita ad interventi su edifici differenti. La domanda potrà essere presentata fino alle ore 24 del 30 agosto 2017 attraverso procedura online.

### AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

**Campania, 2 milioni di euro per combattere il cambiamento climatico.** La Regione Campania ha pubblicato il bando del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 per sostenere azioni conseguenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche agricole sostenibili e a partecipazione che comprendono anche gli enti pubblici e associati allo scopo di milioni di euro da distribuire a contributo a fondo perduto fino al 70% delle spese ammissibili. La scadenza del bando è prevista per il 10 agosto 2017.

**Lombardia, riapre il bando per la rimozione del cemento armato esistente in edifici pubblici.** La Regione Lombardia ha disposto la riapertura del bando per la concessione ai comuni di contributi non tassati o fondi perduti per la rimozione del cemento armato esistente in edifici pubblici. La Regione Lombardia ha stanziato 1,4 milioni di euro a sostegno dei comuni per finanziare progetti di ampliamento e costruzione di civitieri, secondo quanto previsto dall'articolo 3 comma 16 della legge regionale 5/2017. Ciascun comune può ottenere fino a 250 mila euro presentandosi domanda entro il 5 luglio 2017.

**Friuli-Venezia Giulia, contributi del 90% per le pari opportunità.** La regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato il bando per «Progetti di

azioni positive degli enti locali tesi a spandere l'accesso al lavoro, a percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne» anno 2017. I comuni interessati possono accedere al fondo apposito da 150 mila euro, presentandosi domanda entro il 28 luglio 2017.

**Lombardia, riapre il bando per la rimozione del cemento armato esistente in edifici pubblici.** La Regione Lombardia ha disposto la riapertura del bando per la concessione ai comuni di contributi non tassati o fondi perduti per la rimozione del cemento armato esistente in edifici pubblici. La Regione Lombardia ha stanziato 1,4 milioni di euro a sostegno dei comuni per finanziare progetti di ampliamento e costruzione di civitieri, secondo quanto previsto dall'articolo 3 comma 16 della legge regionale 5/2017. Ciascun comune può ottenere fino a 250 mila euro presentandosi domanda entro il 5 luglio 2017.

**Friuli-Venezia Giulia, contributi del 90% per le pari opportunità.** La regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato il bando per «Progetti di

Il Gse ha pubblicato un documento con i chiarimenti per la presentazione dei progetti

# Certificati bianchi per la p.a.

## Dimostreranno il conseguimento di risparmi energetici

Il meccanismo dei «Certificati bianchi» è uno degli strumenti in mano agli **enti pubblici** per finanziare gli investimenti rivolti all'efficienza energetica. Il Gestore **servizi** energetici (Gse), responsabile operativo dello strumento, ha pubblicato un documento contenente i chiarimenti operativi per la presentazione dei progetti. Questo permetterà ai soggetti interessati, **enti pubblici** inclusi, di ottenere chiarimenti e supporto operativo alla presentazione dei progetti di efficienza energetica ai fini dell'accesso al meccanismo, oltre a tutte le informazioni utili alla predisposizione delle richieste di accesso agli incentivi. Gli enti pubblici interessati potranno attingere una descrizione delle migliori tecnologie disponibili, alla luce dell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento definito dal nuovo decreto sui Certificati bianchi recentemente emanato. Il documento orientativo è disponibile sul sito internet del Gse [www.gse.it](http://www.gse.it).

I certificati bianchi, anche noti come «Titoli di Efficienza Energetica» (Te), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica; un certificato equivale al risparmio di una tonnellata equivalente di petrolio (Tep). Necessario mantenere i requisiti richiesti per tutta la vita utile progettuale. I progetti di efficienza energetica predisposti ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio possono essere realizzati da soggetti sia **pubblici** che privati che, per tutta la durata della vita utile dell'intervento presentato, risultino in possesso della certificazione secondo la norma Uni Cei 11352, o abbiano nominato un esperto in gestione dell'energia certificato secondo la norma Uni Cei 11339, o siano in possesso di un sistema di gestione dell'energia certificato in conformità alla norma Iso 50001. Possono essere realizzati anche mediante azioni dirette dei soggetti obbligati quali i distributori di energia elettrica che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti all'anno d'obbligo, hanno più di 50 mila clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione oppure i distributori di gas naturale con le stesse caratteristiche. Possono infine essere realizzati anche da imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale non soggette all'obbligo.

ItaliaOggi

AGEVOLAZIONI

Freemid 29 Giugno 2017 53

Il Gse ha pubblicato un documento con i chiarimenti per la presentazione dei progetti

# Certificati bianchi per la p.a.

## Dimostreranno il conseguimento di risparmi energetici

**Figura a cura di MARCELLINO FINALI**

Il meccanismo dei «Certificati bianchi» è uno degli strumenti in mano agli enti pubblici per finanziare gli investimenti rivolti all'efficienza energetica. Il Gestore servizi energetici (Gse), responsabile operativo dello strumento, ha pubblicato un documento contenente i chiarimenti operativi per la presentazione dei progetti. Questo permetterà ai soggetti interessati, enti pubblici inclusi, di ottenere chiarimenti e supporto operativo alla presentazione dei progetti di efficienza energetica ai fini dell'accesso al meccanismo, oltre a tutte le informazioni utili alla predisposizione delle richieste di accesso agli incentivi. Gli enti pubblici interessati potranno attingere una descrizione delle migliori tecnologie disponibili, alla luce dell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento definito dal

nuovo decreto sui Certificati bianchi recentemente emanato. Il documento orientativo è disponibile sul sito internet del Gse [www.gse.it](http://www.gse.it), anche noti come «Titoli di Efficienza Energetica» (Te), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica; un certificato equivale al risparmio di una tonnellata equivalente di petrolio (Tep).

Necessario mantenere i requisiti richiesti per tutta la vita utile progettuale. I progetti di efficienza energetica predisposti ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio possono essere realizzati da soggetti sia pubblici che privati che, per tutta la durata della vita utile dell'intervento presentato, risultino in possesso

della certificazione secondo la norma Uni Cei 11352, o abbiano nominato un esperto in gestione dell'energia certificato secondo la norma Uni Cei 11339, o siano in possesso di un sistema di gestione dell'energia certificato in conformità alla norma Iso 50001. Possono essere realizzati anche mediante azioni dirette dei soggetti obbligati quali i distributori di energia elettrica che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti all'anno d'obbligo, hanno più di 50 mila clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione oppure i distributori di gas naturale con le stesse caratteristiche. Possono infine essere realizzati anche da imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale non soggette all'obbligo. Possono essere realizzati anche da imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale non soggette all'obbligo.

DOMANDE ENTRO IL 28/7

### Bando da 5 milioni per la cooperazione allo sviluppo

L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) rafforza le proposte progettuali in materia di cooperazione allo sviluppo nei paesi terzi. Le prevede l'istituto denominata «Promozione del Partenariato territoriali» che stanza alle scopo la somma di 5 milioni di euro. Il finanziamento è destinato a regioni, province autonome di Trento e Bolzano ed enti locali, al fine di favorire le azioni degli enti territoriali, soprattutto in partnership, dirette ad affrontare le cause della povertà e della mancanza di lavoro nei Paesi partner e a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati dall'Agenda 2030. I soggetti proponenti possono presentare proposte singolarmente o in qualità di esecutori di appalto partecipativa tra enti territoriali. Sono considerate prioritarie le iniziative che, partendo dall'analisi del tessuto locale, afferiscono, in particolare modo, ai settori di migrazione e sviluppo, rafforzamento delle strutture decentrate e servizi del territorio, sviluppo economico locale in particolare delle Pmi, servizi socio-sanitari e disabilità, nonché istruzione e formazione professionale. Saranno preferite le iniziative che prevedono il coinvolgimento di molteplici attori, istituzionali o civili della società civile. Il bando considera prioritario le domande che richiedano un contributo non superiore al 60% delle spese ammissibili. La durata delle iniziative dovrà essere non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi. La domanda dovrà essere presentata all'indirizzo [Proc.bando2017pec@aic.gov.it](mailto:Proc.bando2017pec@aic.gov.it) entro le ore 20 della data di scadenza del 28 luglio 2017.

SCADENZA AL 30/8

### Puglia, 157 milioni per l'efficientamento degli edifici pubblici

Scade il 30 agosto 2017 il bando della Regione Puglia che finanzia interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Il bando attua l'Azione 4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici del Psc Puglia Fase Psc 2014-2020, stanziando in questo caso per 157,8 milioni di euro. I soggetti destinatari del bando sono amministrazioni pubbliche, le Asimile sanitarie locali e aziende ospedaliere, le amministrazioni statali. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di efficientamento realizzati su edifici e strutture pubbliche ubicati sul territorio regionale che prevedono la ristrutturazione degli edifici sia con riferimento all'aspetto esterno, sia rispetto alle dotazioni impiantistiche. Sono ammissibili interventi per l'introduzione di sistemi intelligenti di telecontrollo, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici, nonché l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, secondo l'installazione di impianti fotovoltaici. L'importo massimo dei singoli interventi è pari al 50% del costo netto dell'edificio, con un tetto massimo di 10 milioni di euro e per le Aul e aziende ospedaliere. Il limite massimo di interventi finanziabili è di 30 milioni di euro. Chiusura richiesta: 30 settembre 2017. Il bando, messo in tre istanze di finanziamento, prevede la possibilità di interventi su edifici differenti. La domanda potrà essere presentata fino alle ore 24 del 30 agosto 2017 attraverso procedura online.

AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

**Compania, 2 milioni di euro per combattere il cambiamento climatico e l'inquinamento**  
La Regione Campania ha pubblicato il bando del Piano di sviluppo regionale 2014/2020 per sostenere azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'inquinamento ed esse e per pratiche ambientali in corso. Il bando si rivolge a portatori che comprendono anche gli enti pubblici e attività alle scopo 2 milioni di euro da distribuire in contributi a fondo perduto fino al 70% della spesa ammissibile. La scadenza del bando prevista per il 10 agosto 2017.

**Sardegna, bando da 2,4 milioni di euro per investire nei rimedi**  
La Regione Sardegna ha stanziato un milione di euro a sostegno dei comuni per finanziare progetti di impiantamento e costruzione di impianti, secondo quanto previsto dall'articolo 3 comma 18 della legge regionale 5/2017. Ciascun comune può ottenere fino a 250 mila euro preventivamente domanda entro il 3 luglio 2017.

**Friuli-Venezia Giulia, contributi del 70% per le pari opportunità**  
La regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato il bando per i «Progetti di azioni positive degli enti locali, tesi a rispondere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare l'occupazione di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne» anno 2017. I comuni potranno attingere ad un fondo complessivo di 150 mila euro, presentando domanda entro il 28 luglio 2017.

**Lombardia, riapre il bando per la rimediazione dell'inquinante**  
La Regione Lombardia ha disposto la riapertura del bando per la rimediazione di siti contaminati da idrocarburi, con contributo una tantum o fondo perduto per la rimediazione del cemento-ammianto esistente in pubblici edifici. La riapertura, operativa fino al 30 settembre 2017, prevede l'uso di fondi per circa 140 mila euro.

**Veneto, contributi per i progetti di servizio civile**  
Il Ministero degli enti pubblici e privati che operano nel terzo settore e in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale 18/2005. I fondi a disposizione ammontano a 100 mila euro.

I requisiti richiesti devono essere mantenuti per tutta la durata della vita utile del progetto per il quale si presenta l'istanza per l'accesso al meccanismo dei «Certificati bianchi».

Finanziabile l'efficientamento energetico. Gli enti pubblici possono, a titolo esemplificativo, proporre progetti per l'efficientamento di reti di teleriscaldamento e/o tele-raffrescamento esistenti, acquisto flotte di mezzi di trasporto a trazione elettrica, gas naturale, Gnl, Gpl, ibride o a idrogeno, ma anche efficientare reti elettriche, del gas e idriche, installare o effettuare il retrofit di sistemi per l'illuminazione pubblica, realizzare «edifici a energia quasi zero» e adottare sistemi di segnalazione e gestione efficienti e per l'utilizzo di veicoli a basse emissioni. Non sono ammessi al meccanismo i progetti di efficienza energetica predisposti per l'adeguamento a vincoli normativi o a prescrizioni di natura amministrativa, fatto salvo il caso in cui si impieghino soluzioni progettuali energeticamente più efficienti rispetto a quelle individuate dai vincoli o prescrizioni suddetti, e che generino risparmi addizionali.

Istanza telematica L'istanza per l'accesso al meccanismo relativa ai Progetti a consuntivo e Progetti standardizzati deve essere inviata dal soggetto proponente al Gse esclusivamente mediante l'applicazione informatica Siad. Ai fini dell'accesso al Portale efficienza energetica il soggetto proponente, e il soggetto titolare qualora non coincidenti, devono preliminarmente registrarsi sul portale del Gse nella sezione area clienti.

*PAGINA A CURA DI MASSIMILIANO FINALI*

Non è ammissibile opporre il segreto né chiedere di specificare l' oggetto

## Consiglieri, accessi online

Possono visionare il protocollo informatico

Un **consigliere comunale** può chiedere l' accesso al sistema informatico interno, anche contabile, dell' **ente**?

Secondo il consolidato orientamento del ministero dell' interno, «non paiono sussistere elementi ostativi all' accoglimento della richiesta», sebbene la materia dovrebbe trovare apposita disciplina nel regolamento dell' **ente**. Al riguardo il Tar Sardegna, con sentenza n.

29/2007, ha affermato che è consentito prendere visione del protocollo generale senza alcuna esclusione di oggetti e notizie riservate e di materie coperte da segreto, posto che i **consiglieri comunali** sono tenuti al segreto ai sensi dell' art. 43 del decreto legislativo n. 267/00. Il Tar Lombardia, Brescia, con sentenza 1° marzo 2004, n. 163, ha ritenuto non ammissibile imporre ai consiglieri l' onere di specificare in anticipo l' oggetto degli atti che intendono visionare poiché trattasi di informazioni di cui gli stessi possono disporre solo in conseguenza dell'accesso. La previa visione dei vari protocolli (dei quali il protocollo informatico rappresenta una innovazione tecnologica prevista, tra l' altro, dall' art. 17 del decreto legislativo n. 82/05 e successive modificazioni) - ordine dell' amministrazione digitale - è, pertanto, necessaria per

poter individuare gli estremi degli atti sui quali si andrà ad esercitare l' accesso vero e proprio. In merito, anche la Commissione per l' accesso ai documenti amministrativi, con parere del 22 febbraio 2011, ha osservato che, ai sensi della vigente normativa (dpr 20 ottobre 1998, n. 428, dpcm 31 ottobre 2000, dpr 28 dicembre 2000 n. 445, dpcm 14 ottobre 2003) ogni comune deve provvedere a realizzare il protocollo informatico, a cui possono liberamente accedere i **consiglieri comunali**, i quali, pertanto, possono prendere visione in via informatica di tutte le determinazioni e le **delibere** adottate dall' **ente**; ciò in ottemperanza al principio generale di economicità dell' azione amministrativa, che riduce allo stretto necessario la redazione in forma cartacea dei documenti amministrativi. I successivi pareri espressi dalla commissione per l' accesso ai documenti amministrativi rafforzano l' orientamento favorevole già manifestato. In particolare a parere del 3 febbraio 2009, ha precisato che «il ricorso a supporti magnetici o l' accesso al sistema informatico interno dell' **ente**, ove operante, sono strumenti di accesso certamente consentiti al **consigliere comunale** che favorirebbero la tempestiva acquisizione delle informazioni richieste senza

54 *Focus* 30 giugno 2017

OSSERVATORIO VIMINALE

Italia Oggi

Non è ammissibile opporre il segreto né chiedere di specificare l' oggetto

## Consiglieri, accessi online

Possono visionare il protocollo informatico

Un **consigliere comunale** può chiedere l' accesso al sistema informatico interno, anche contabile, dell' **ente**? Secondo il consolidato orientamento del ministero dell' interno, «non paiono sussistere elementi ostativi all' accoglimento della richiesta», sebbene la materia dovrebbe trovare apposita disciplina nel regolamento dell' **ente**. Al riguardo il Tar Sardegna, con sentenza n. 29/2007, ha affermato che è consentito prendere visione del protocollo generale senza alcuna esclusione di oggetti e notizie riservate e di materie coperte da segreto, posto che i **consiglieri comunali** sono tenuti al segreto ai sensi dell' art. 43 del decreto legislativo n. 267/00. Il Tar Lombardia, Brescia, con sentenza 1° marzo 2004, n. 163, ha ritenuto non ammissibile imporre ai consiglieri l' onere di specificare in anticipo l' oggetto degli atti che intendono visionare poiché trattasi di informazioni di cui gli stessi possono disporre solo in conseguenza dell'accesso. La previa visione dei vari protocolli (dei quali il protocollo informatico rappresenta una innovazione tecnologica prevista, tra l' altro, dall' art. 17 del decreto legislativo n. 82/05 e successive modificazioni) - ordine dell' amministrazione digitale - è, pertanto, necessaria per

poter individuare gli estremi degli atti sui quali si andrà ad esercitare l' accesso vero e proprio. In merito, anche la Commissione per l' accesso ai documenti amministrativi, con parere del 22 febbraio 2011, ha osservato che, ai sensi della vigente normativa (dpr 20 ottobre 1998, n. 428, dpcm 31 ottobre 2000, dpr 28 dicembre 2000 n. 445, dpcm 14 ottobre 2003) ogni comune deve provvedere a realizzare il protocollo informatico, a cui possono liberamente accedere i **consiglieri comunali**, i quali, pertanto, possono prendere visione in via informatica di tutte le determinazioni e le **delibere** adottate dall' **ente**; ciò in ottemperanza al principio generale di economicità dell' azione amministrativa, che riduce allo stretto necessario la redazione in forma cartacea dei documenti amministrativi. I successivi pareri espressi dalla commissione per l' accesso ai documenti amministrativi rafforzano l' orientamento favorevole già manifestato. In particolare a parere del 3 febbraio 2009, ha precisato che «il ricorso a supporti magnetici o l' accesso al sistema informatico interno dell' **ente**, ove operante, sono strumenti di accesso certamente consentiti al **consigliere comunale** che favorirebbero la tempestiva acquisizione delle informazioni richieste senza



LE RISPOSTE AI QUESTIONI SONO A CURA DEL DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI DEL MINISTERO DELL' INTERNO

### LO SCAFFALE DEGLI ENTI LOCALI

**Autori** - Alessandro Mauri, Daniela Cantar  
**Titolo** - Il Codice dei contratti pubblici commentato con la giurisprudenza e la prassi  
**Casa editrice** - Maggioli, Rimini, 2017, pp. 1.700  
**Prezzo** - 155 euro  
**Argomento** - Il volume in questione è concepito come strumento di riferimento per gli operatori che intendono individuare, attraverso l'analisi del nuovo Codice, le previsioni, i rischi e le soluzioni interpretative fornite dalla giurisprudenza amministrativa ed europea, così come dell'Asca e dei ministeri. Nel passaggio dalla vecchia alla nuova disciplina, per guidare il lettore nella comprensione delle novità introdotte, è stato realizzato un glossario con le definizioni e le interpretazioni della nuova disciplina. Il volume è arricchito da una serie di note che evidenziano, in particolare, la normativa europea recepita in attuazione e le relative finalità, le relative illustrazioni del 4 marzo 2001 e il parere della commissione di studio n. 855 dell'11 aprile 2016, le novità di rilievo introdotte nel testo finale approvato, l'evoluzione normativa (che, se già approvata, sono stati poi approvati) e i pareri dell'Asca, in fondo al volume, e i pareri di riferimento, la segnalazione dei provvedimenti interpretativi cui sono emesse dalle autorità regolatrici del settore, nonché la giurisprudenza e la prassi amministrativa dei singoli istituti. Il libro è

corredato da una tabella di corrispondenza degli articoli del nuovo Codice con quelli del vecchio articolo normativo e da una tabella con le previsioni normative apportate dal decreto correttivo alle singole norme del nuovo Codice. A chiusura, per gli approfondimenti della materia, è riportato un indice analitico suddiviso per argomenti.  
**Autori** - Attilio  
**Titolo** - Il successo per ottenere professionalità e risultati  
**Casa editrice** - Maggioli, Rimini, 2017, pp. 324  
**Prezzo** - 49 euro  
**Argomento** - Il volume opera in maniera chiara, completa e oggettiva, fornendo al lettore un quadro di insieme nel campo per collaborare professionalmente e intrinsecamente con i diversi enti locali e con le loro strutture. Il libro è organizzato in modo da essere consultato in ogni momento e in ogni luogo. Il testo è aggiornato al decreto legislativo n. 26 del 19 aprile 2017, nonché disposizioni integrative contenute nel decreto legislativo n. 50 del 2018. Il volume è arricchito da una serie di note che evidenziano, in particolare, la normativa europea recepita in attuazione e le relative finalità, le relative illustrazioni del 4 marzo 2001 e il parere della commissione di studio n. 855 dell'11 aprile 2016, le novità di rilievo introdotte nel testo finale approvato, l'evoluzione normativa (che, se già approvata, sono stati poi approvati) e i pareri dell'Asca, in fondo al volume, e i pareri di riferimento, la segnalazione dei provvedimenti interpretativi cui sono emesse dalle autorità regolatrici del settore, nonché la giurisprudenza e la prassi amministrativa dei singoli istituti. Il libro è

### CONCORDI

- Campania**  
Istruttore amministrativo a tempo parziale. Comune di Lustra (NA), un posto. Scadenza: 17/11/2017. Tel. 081/782153. G.U. n. 45  
Istruttore bibliotecario e dei servizi alla persona. Comune di Torre Pelicciolo (NA), un posto. Scadenza: 17/11/2017. Tel. 081/560221. G.U. n. 45  
Istruttore amministrativo. Comune di Forlì (FC), un posto. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 0543/712716. G.U. n. 42
- Emilia-Romagna**  
Istruttore amministrativo. Comune di Forlì (FC), un posto. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 0543/712716. G.U. n. 42
- Friuli-Venezia Giulia**  
Istruttore amministrativo contabile. Unione territoriale intercomunale della Carnia di Tolmezzo (UD), un posto. Scadenza: 13/11/2017. Tel. 0433/487711. G.U. n. 44  
Istruttore direttivo contabile. Unione territoriale intercomunale della Carnia di Tolmezzo (UD), un posto. Scadenza: 13/11/2017. Tel. 0433/487711. G.U. n. 44
- Lazio**  
Istruttore amministrativo contabile. Comune di Rocca (RM), un posto. Scadenza: 10/11/2017. Tel. 06/9656902. G.U. n. 43  
Istruttore direttivo contabile. Comune di Ardea (RM), un posto. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 06/6819100. G.U. n. 42
- Lombardia**  
Istruttore amministrativo. Comune di Trivento (CB), un posto. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 0874/874263. G.U. n. 42  
Istruttore direttivo contabile. Comunità montana di valle Sabbia di Montebelluna (TV), un posto. Scadenza: 13/11/2017. Tel. 0423/8777. G.U. n. 44
- Molise**  
Istruttore di vigilanza. Comune di Trivento (CB), un posto. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 0874/874263. G.U. n. 42
- Piemonte**  
Istruttore amministrativo regionale dell'area amministrativa contabile. Comune di Crevinacco (AI), un posto. Scadenza: 17/11/2017. Tel. 0131/782153. G.U. n. 45  
Istruttore bibliotecario e dei servizi alla persona. Comune di Torre Pelicciolo (NA), un posto. Scadenza: 17/11/2017. Tel. 081/560221. G.U. n. 45  
Istruttore amministrativo. Comune di Forlì (FC), un posto. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 0543/712716. G.U. n. 42
- Sardegna**  
Istruttore amministrativo informatico. Comune di Finis (NU), un posto. Scadenza: 17/11/2017. Tel. 0784/591549. G.U. n. 45
- Toscana**  
Istruttore educativo. Comune di Prato, otto posti. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 0574/18061. G.U. n. 42  
Istruttore tecnico. Comune di Carrara (MS), un posto. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 0585/898790. G.U. n. 43  
Specialista ai servizi amministrativi dell'area amministrativa contabile. Comune di Saverio (LI), un posto. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 0585/898790. G.U. n. 42
- Umbria**  
Dirigente. Comune di Spello (PG), un posto. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 0743/23534. G.U. n. 44  
Dirigente della struttura attività amministrativa. Comune di Terni, un posto. Scadenza: 17/11/2017. Tel. 0744/468022. G.U. n. 45
- Veneto**  
Esecutore tecnico. Comune di Montebelluna (TV), un posto. Scadenza: 17/11/2017. Tel. 0423/8777. G.U. n. 44  
Istruttore amministrativo presso il settore economico-finanziario. Comune di Campogrande (PD), un posto. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 049/7035694. G.U. n. 42  
Istruttore amministrativo. Unione comunale del basso vicentino di Organo (VI), un posto. Scadenza: 07/11/2017. Tel. 0444/574038. G.U. n. 42



aggravare l'ordinaria attività amministrativa». Con il parere del 16 marzo 2010, ha ribadito l'accessibilità del **consigliere comunale** al sistema informatico dell'**ente** tramite utilizzo di apposita password, ove operante, ferma restando la responsabilità della segretezza della password di cui il **consigliere** è stato messo a conoscenza a tali fini (art. 43, comma 2, **Tuel**); infine, con il parere del 25 maggio 2010, ha rimarcato il diritto del **consigliere** di accedere anche al protocollo informatico.

## Lo Scaffale degli Enti Locali

**Autori - Alessandro Massari, Ornella Cutajar**  
**Titolo - Il Codice dei contratti pubblici commentato con la giurisprudenza e la prassi**  
Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2017, pp. 1.700  
Prezzo - 155 euro  
Argomento - Il volume in questione è concepito come strumento di agevole consultazione per gli operatori che intendono individuare, per ciascuna disposizione del nuovo Codice, la preziosa, ricca e articolata interpretazione fornita dalla giurisprudenza amministrativa ed europea, così come dall' Anac e dai ministeri.

Nel passaggio dalla vecchia alla nuova disciplina, per guidare il lettore nella comprensione delle novità introdotte, si è ritenuta utile un' esposizione accurata della singola norma che evidenzia, in particolare, la normativa europea recepita in attuazione e le relative finalità, la relazione illustrativa del 4 marzo 2016 e il parere della commissione speciale del Consiglio di Stato n. 855 dell' 1 aprile 2016, le novità di rilievo trasposte nel testo finale approvato, l' indicazione dei provvedimenti attuativi previsti (che, se già approvati, sono stati poi espressamente riportati nell' appendice in fondo al volume, suddivisa per articolo di riferimento), la segnalazione dei provvedimenti interpretativi via via emessi dalle autorità regolatrici del settore, nonché la giurisprudenza e la prassi a commento dei singoli istituti. Il libro è corredato da una tabella di corrispondenza degli articoli del nuovo Codice con quelli del vecchio articolato normativo e da una tabella con le principali innovazioni apportate dal decreto correttivo alle singole norme del nuovo Codice. A chiusura, per gli approfondimenti della materia, è riportata un' ampia bibliografia suddivisa per argomenti.

**Autori - Aa.vv.**

**Titolo - Il concorso per collaboratore professionale e istruttore Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2017, pp. 924**  
Prezzo - 48 euro  
Argomento - Il volume espone in maniera chiara, completa e organica tutto ciò che può essere oggetto d' esame nei concorsi per collaboratore professionale e istruttore nelle diverse aree degli enti locali e consente una preparazione mirata alle materie così come richieste nei concorsi per le categorie indicate. Il testo è aggiornato al decreto legislativo n. 56 del 19 aprile 2017, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici di cui al dlgs n. 50 del 2016. Il libro contiene una disamina completa ma sintetica della disciplina dell' ordinamento degli enti locali, con accenni agli aspetti finanziari e contabili e con una serie di approfondimenti su alcuni particolari servizi (protocollo e archivio, servizi demografici, urbanistica, espropiazioni ed ecologia, contratti e appalti) di Gianfranco Di Rago.

54 **Forze** 30 Giugno 2017

OSSERVATORIO VIMINALE

ItaliaOggi

Non è ammissibile opporre il segreto né chiedere di specificare l'oggetto

### Consiglieri, accessi online Possno visionare il protocollo informatico

Un consigliere comunale può chiedere l'accesso al sistema informatico interno, anche contabile, dell'ente? Secondo il censuolato orientamento del ministero dell'Interno, sono passio accedere elementi relativi all'accoglimento della richiesta, sebbene la materia dovrebbe trovare appoggio disciplina del regolamento dell'ente. Al riguardo il Tar Sardegna, con sentenza n. 280/09, ha affermato che è consentito prendere visione del protocollo generale senza alcuna esclusione di oggetti e senza riserva di materia coperta da segreto, posto che

poter individuare gli estremi degli atti ai quali si andrà ad esercitare l'accesso non è proprio. In merito, anche la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, con parere del 22 febbraio 2011, ha osservato che, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo n. 486 del 30 ottobre 2008, dopo il 31 dicembre 2008, ogni richiesta deve prevedere la realizzazione del protocollo informatico, a cui possono liberamente accedere i consiglieri comunali, i quali, peraltro, possono prendere visione in via informale di tutte le determinazioni e le deliberazioni adottate dall'ente; ciò in ottemperanza al principio generale di economicità



parere del 16 marzo 2010, ha ribadito l'accessibilità del contabile comunale al sistema informatico dell'ente tramite utilizzo di apposita password, ove operante, ferma restando la responsabilità della sicurezza della password di cui l'interessato è stato messo a conoscenza a tal fine (art. 45, comma 2, Tull) infino al paragrafo del 29 maggio 2010, ha rinviato il diritto del consigliere di accedere anche al protocollo informatico.

LE RISPOSTE AI QUESITI SONO A CURA DEL DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E STRANIERI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

#### LO SCAFFALE DEGLI ENTI LOCALI

**Autori - Alessandro Massari, Ornella Cutajar**  
**Titolo - Il Codice dei contratti pubblici commentato con la giurisprudenza e la prassi**  
Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2017, pp. 1.700  
Prezzo - 155 euro

**Argomento - Il volume in questione è concepito come strumento di agevole consultazione per gli operatori che intendono individuare, per ciascuna disposizione del nuovo Codice, la preziosa, ricca e articolata interpretazione fornita dalla giurisprudenza amministrativa ed europea, così come dall' Anac e dai ministeri.**

**Autori - Aa.vv.**  
**Titolo - Il concorso per collaboratore professionale e istruttore**  
Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2017, pp. 924  
Prezzo - 48 euro

**Argomento - Il volume espone in maniera chiara, completa e organica tutto ciò che può essere oggetto d' esame nei concorsi per collaboratore professionale e istruttore nelle diverse aree degli enti locali e consente una preparazione mirata alle materie così come richieste nei concorsi per le categorie indicate. Il testo è aggiornato al decreto legislativo n. 56 del 19 aprile 2017, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici di cui al dlgs n. 50 del 2016. Il libro contiene una disamina completa ma sintetica della disciplina dell' ordinamento degli enti locali, con accenni agli aspetti finanziari e contabili e con una serie di approfondimenti su alcuni particolari servizi (protocollo e archivio, servizi demografici, urbanistica, espropiazioni ed ecologia, contratti e appalti) di Gianfranco Di Rago.**

#### CONCORSI

**Campania**  
**Istruttore amministrativo a tempo parziale.** Comune di Lustra (SA), un posto. Scadenza: 17/7/2017. Tel. 0974/830074. G.U. n. 45

**Emilia-Romagna**  
**Istruttore amministrativo.** Comune di Forlì (FC), un posto. Scadenza: 17/7/2017. Tel. 0543/725716. G.U. n. 42

**Friuli-Venezia Giulia**  
**Istruttore amministrativo contabile.** Unione territoriale intercomunale della Carnia di Tolmezzo (UD), un posto. Scadenza: 13/7/2017. Tel. 0433/487711. G.U. n. 44

**Lazio**  
**Istruttore amministrativo contabile.** Comune di Rocce (RM), un posto. Scadenza: 13/7/2017. Tel. 06/7668002. G.U. n. 43

**Istruttore direttivo contabile.** Comune di Arcevia (MC), un posto. Scadenza: 6/7/2017. Tel. 06/58181020. G.U. n. 42

**Lombardia**  
**Istruttore amministrativo.** Comune di Suvola (PC), un posto. Scadenza: 6/7/2017. Tel. 0584/88031. G.U. n. 42

**Istruttore direttivo contabile.** Comunità montana di valle Sabbia di Nove di Tesone (BS), un posto. Scadenza: 13/7/2017. Tel. 03051/8777. G.U. n. 44

**Molise**  
**Istruttore di vigilanza.** Comune di Trivento (CB), un posto. Scadenza: 6/7/2017. Tel. 0874/872423. G.U. n. 42

**Piemonte**  
**Istruttore amministrativo ragioniere dell'area amministrativa contabile.**

**Comune di Crevinazzo (AI), un posto.** Scadenza: 17/7/2017. Tel. 0131/787153. G.U. n. 45

**Istruttore bibliotecario e dei servizi alla persona.** Comune di Torre Pelice (TO), un posto. Scadenza: 17/7/2017. Tel. 0151/682211. G.U. n. 45

**Istruttore tecnico part-time.** Comune di Mizzano (PV), un posto. Scadenza: 17/7/2017. Tel. 0325/494101. G.U. n. 45

**Sardegna**  
**Istruttore amministrativo informatico.** Comune di Ponsa (CA), un posto. Scadenza: 17/7/2017. Tel. 0784/891549. G.U. n. 45

**Toscana**  
**Istruttore educativo.** Comune di Prato, un posto. Scadenza: 6/7/2017. Tel. 0574/43081. G.U. n. 42

**Specialista ai servizi amministrativi dell'area amministrativa contabile.** Comune di Soverato (CS), un posto. Scadenza: 6/7/2017. Tel. 0985/829923. G.U. n. 42

**Umbria**  
**Dirigente.** Comune di Spoleto (PG), un posto. Scadenza: 30/7/2017. Tel. 0752/19554. G.U. n. 43

**Dirigente della direzione attività finanziarie.** Comune di Fiesse, un posto. Scadenza: 17/7/2017. Tel. 0784/486921. G.U. n. 45

**Veneto**  
**Esecutore tecnico.** Comune di Montebelluna (TV), un posto. Scadenza: 17/7/2017. Tel. 0445/864263. G.U. n. 45



La presidente Biglio bocchia la riforma della governance **locale** a cui sta lavorando il governo

## Bacini omogenei, l' Anpci dice no

Progetto irricevibile. Si va verso **unioni** e fusioni imposte

L' Anpci dice no al nuovo assetto della governance **locale** che il governo sta disegnando in accordo con l' **Anci**. «Irricevibile», questo il giudizio dell' Associazione guidata da Franca Biglio sul progetto che prevede la creazione di ambiti territoriali omogenei su base provinciale, solo in apparenza rispettosi della libera autodeterminazione delle autonomie **locali**, ma in realtà funzionali alla creazione obbligatoria di **unioni** e fusioni. Dopo le anticipazioni di ItaliaOggi sull' ultima bozza oggetto di concertazione tra l' **Anci** e il ministero degli affari regionali (si veda articolo del giorno 10/6/2017), l' Associazione nazionale dei piccoli **comuni** passa al contrattacco. E, come sempre, fa sentire la propria voce. «Non possiamo non respingere con forza questo disegno di legge, perché traccia un quadro ordinamentale in linea con la legge Delrio che invece secondo noi non può essere emendata, anzi andrebbe messa in stand by in attesa di conoscere l' esito dei numerosi ricorsi pendenti su di essa dinanzi alla Consulta», osserva Biglio. «Solo dopo la decisione della Corte si dovrà avviare un nuovo processo di revisione della governance **locale** che sia condiviso tra tutti i livelli di governo e non imposto dall'alto».

ItaliaOggi

ANPCI

Frederic 29 Giugno 2017 55

La presidente Biglio bocchia la riforma della governance locale a cui sta lavorando il governo

## Bacini omogenei, l'Anpci dice no

Progetto irricevibile. Si va verso **unioni** e fusioni imposte

**IN GIUGNO** ANDREBBE messa in stand by in attesa di conoscere l'esito dei numerosi ricorsi pendenti su di essa dinanzi alla Consulta», osserva Biglio. «Solo dopo la decisione della Corte si dovrà avviare un nuovo processo di revisione della governance **locale** che sia condiviso tra tutti i livelli di governo e non imposto dall'alto».

**Domanda.** Cos'è che più non vi convince della bozza di riforma dell'esecutivo?

**Risposta.** Vengono creati ambiti omogenei nelle assemblee provinciali che solo apparentemente lasciano gli enti liberi di scegliere le forme di aggregazione più opportune. In realtà si va verso un obbligo di unione e fusione.

**Domanda.** Non temete che alla fine saranno i sindaci delle grandi città a far prevalere le loro decisioni?

**R.** Certo, da chi verranno scelti questi ambiti ottimali, se non dai sindaci dei grandi centri che in seguito al voto ponderato hanno maggiore peso? Il sindaco di un piccolo comune pesa 0,07 a fronte di

un consigliere di città metropolitana che conta da 600-700. Le faccio un esempio partendo dal mio territorio di provenienza, la provincia di Cuneo.

**D.** Dica pure.

**R.** In provincia di Cuneo, su 250 comuni 227 sono sotto i 5 mila abitanti e i grandi comuni sono 23. I sindaci dei piccoli comuni sono 227 e i grandi comuni sono 23. I sindaci dei piccoli comuni sono 227 e i grandi comuni sono 23. I sindaci dei piccoli comuni sono 227 e i grandi comuni sono 23.

**D.** Crede che un'architetto del genere possa superare il vaglio di costituzionalità della Consulta?

**R.** Certo che no. C'è un evidente vizio di costituzionalità. Il progetto di legge è contrario alla Costituzione che riconosce autonomia organizzativa agli enti locali. E non dobbiamo dimenticare che la Corte sta per pronunciarsi su un'altra riforma, la riforma per mini-enti, l'art. 14 del 78/010, cosiddetta legge Calderoli che è stato impugnato dall'Anpci, con il sostegno di Anpci, per violazione di ben tre articoli della Costituzione, tra cui proprio l'art. 5. Il governo sembra ancora una volta voler tirare dritta, ignorando che c'è una Costituzione e soprattutto che essa non è cambiata, e mi lascia appigliare, fortunatamente. Pensi al paragrafo sulle province.

**D.** A cosa si riferisce?

**R.** Nel del dal governo si continua a parlare di enti di area vasta che non esistono in Costituzione, come se le province fossero ancora dalla Carta. Ma la riforma Bassola è stata annunciata benista dal referendum e le province sono

vive e vigile, anche se ridotta alla nascita del gas per i tagli.

**D.** La legislatura è negli sgoccioli, come giudica l'atteggiamento di fondo del governo nei confronti dei piccoli comuni?

**R.** Con un solo aspetto: contraddittorio. Da un lato si riconosce il ruolo dei piccoli comuni con un progetto di legge che dopo il voto nazionale della camera si è nuovamente impegnato a produrre una riforma della governance locale che porta a un unico obiettivo: unioni e fusioni. I ministeri hanno bisogno di semplificazione e non solo di meno progetti. La mancanza di semplificazione e la loro zona sono la palla al piede per lo sviluppo dei piccoli comuni. Una burocrazia che non riconosce nessuno la tragedia dei comuni territoriali, come nel caso di Fardulena in Abruzzo, colpito dalla sciagura dell'Ital Rigopiano è ugualmente colpito dall'Ital per la mancata presentazione dei dati per la ricostruzione per evitare (o per ItaliaOggi del 30/5/2017).

### Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione

Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione. L'Associazione nazionale tributaristi e l'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia hanno sottoscritto una convenzione avente a oggetto la formazione specialistica a favore dei professionisti associati Lapet nonché degli amministratori e dei personale dipendente degli enti aderenti all'Anpci. Il progetto sarà coordinato da Riccardo Rizzardi, membro del consiglio direttivo Anpci e al contempo referente del Centro Studi Lapet, «abbiamo puntato tutto sulla formazione», ha spiegato la presidente Anpci, Franca Biglio. «La conoscenza tecnica dell'amministrazione pubblica è indispensabile per poter gestire al meglio i piccoli comuni. Sempre più spesso, infatti, queste realtà vengono gestite da amministratori alla loro prima esperienza politica, pertanto, non adeguatamente formati. È la burocrazia farraginosa che si è anni attenduta i piccoli comuni complica le cose».

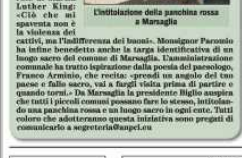
Se parliamo del presupposto che gli amministratori locali sono una risorsa, è nostro compito agevolarli, formarli. Per questo abbiamo creato questa alleanza», ha spiegato il presidente Lapet, Roberto Falzone. «Da un lato l'Anpci, che da anni sostiene i piccoli comuni e quindi conosce bene le problematiche a cui essi devono far fronte quotidianamente, e dall'altro la Lapet per la riconosciuta affidabilità e professionalità dei suoi iscritti. Quella del tributarista, infatti, è diventata una professione sempre più riconosciuta, tanto dal Legislatore, quanto dal fisco».

Il progetto prevede l'organizzazione di giornate formative a cui parteciperanno sia figure istituzionali di spicco sia relatori di influenza professionale (avvocati, professori universitari, dottori commercialisti, consulenti del lavoro, rappresentanti sindacali).

«Una cosa merita benedire a entrambi le associazioni. Alla Lapet, i cui iscritti saranno aperti ad approfondire anche le materie di fiscalità pubblica, applicando ogni le proprie conoscenze e i propri orizzonti professionali. E all'Anpci che, dal canto suo, metterà a disposizione dei professionisti della Lapet un bacino di utenza di 2 mila comuni associati che non saranno più costretti a rivolgersi a figure terze per gestire problematiche quali la chiusura del bilancio, il Dap e la programmazione economico-finanziaria».

### Una panchina rossa in ogni piccolo comune

Sabato 17 giugno, a Marsaglia, alla presenza del pedicchio di Cuneo, di tutti i parlamentari della provincia, sindaci e amministratori locali, tra cui il referente Anpci Pavia, Enrico Viganti, sindaco di Ivrea e Montebello, il vescovo di Mondovì, Monsignore Luciano Fucini, ha benedetto la targa di istituzione della «Panchina Insieme» di Biglio. «Insieme», la mamma del sindaco Franca Biglio, presidente Anpci. Il Vescovo ha altresì proceduto a benedire la «panchina rossa» dedicata alle donne vittime di violenza con una targa che reca le parole di Maria Lucrezia. «Insieme» è il «ciò che mi sopravvive non è la violenza dei cattivi, ma l'indifferenza dei buoni». Monsignore Paronilo ha infine benedetto anche la targa identificativa di un lungo sacro del comune di Marsaglia. L'amministrazione comunale ha tratto ispirazione dalla poesia del psicologo Franco Arminio, che recita: «prendi un angolo del tuo paese o delle sacre, vai a fargli visita prima di partire e quando tornerai». Da Marsaglia la presidente Biglio auspica un'Italia che liberamente possa unire i suoi enti. Tutti coloro che aderiscono a questa iniziativa sono pregati di comunicarlo a segreteria@anpci.it.



Utilizzazione della panchina rossa a Marsaglia

### Lineario non è gratis

Cade il dogma della gratuità degli incarichi conferiti dalla p.a. a titolari di cariche elettive. La nuova correttezza dei costi pubblici (id. n. 50/2017), prevede che nei confronti dei titolari di incarichi professionali potesse dare luogo solo a un rimborso spese con ritorni di processo non superiori a 30 euro a seduta. Ora la norma è stata corretta dal 50 prevedendo un'eccezione all'obbligo di gratuità per gli incarichi conferiti da p.a. operanti in un'area diversa da quella a cui appartiene l'ente presso cui il professionista svolge la carica elettiva.

Anche quando una vittoria Anpci che si è sempre spina per correggere la norma.

PER I SOCI ANPCI  
NATURA LAVAZZO  
E RIGERDIZIO  
GRUPPO ASSOCIATIVA  
ANPCI  
WWW.ANPCI.IT

Panchine in cura di  
5000 ANCI  
Associazione Nazionale  
Piccoli Comuni d'Italia  
ANPCI

### Domanda. Cos' è che più non vi convince della bozza di riforma dell' esecutivo?

Risposta. Vengono creati ambiti omogenei nelle assemblee provinciali che solo apparentemente lasciano gli **enti** liberi di scegliere le forme di aggregazione più congeniali. Di fatto si va verso una obbligatorietà per **unioni** e fusioni.

### D. Voi temete che alla fine saranno i sindaci delle grandi città a far prevalere le loro decisioni?

R. Certo, da chi verranno scelti questi ambiti ottimali, se non dai sindaci dei grandi centri che in seguito al voto ponderato hanno maggiore peso? Il sindaco di un piccolo comune pesa 0,07 a fronte di un **consigliere** di città metropolitana che conta da 600-700. Le faccio un esempio partendo dal mio territorio di provenienza, la provincia di Cuneo.

D. Dica pure R. In provincia di Cuneo, su 250 **comuni** 227 sono sotto i 5 mila abitanti e i grandi **comuni**

della provincia, le cosiddette «sette sorelle» (Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Bra, Savigliano e Fossano) si divideranno il territorio e diventeranno sette ambiti ottimali, fagocitando di fatto i piccoli **comuni** che andranno incontro a morte certa. Lei vede traccia di volontarietà in questo processo di accorpamento? Il governo non ci prenda in giro e dica chiaramente che si tratta di **unioni** e fusioni decise da altri e non dai piccoli **comuni**. Ogni sindaco deve essere libero di poter decidere e non essere obbligato di fatto a scegliere **unioni** e fusioni allettato dalla prospettiva di incentivi economici in un periodo in cui è persino difficile partecipare ai bandi attraverso il cofinanziamento.

**D. Credete che un' architettura del genere possa superare il vaglio di costituzionalità della Consulta?**

R. Certo che no. C'è un' evidente violazione dell' art. 5 della Costituzione che riconosce autonomia organizzativa agli **enti locali**. E non dobbiamo dimenticare che la Corte sta per pronunciarsi su un' altra norma funesta per i mini-**enti**, l' art. 14 del dl 78/2010 (cosiddetta legge Calderoli) che è stato impugnato dall' Asmel, con il sostegno di Anpci, per violazione di ben nove articoli della Costituzione, tra cui proprio l' art. 5. Il governo sembra ancora una volta voler tirare dritto, ignorando che c'è una Costituzione e soprattutto che essa non è cambiata, e mi lasci aggiungere, fortunatamente. Pensi al pasticcio sulle **province**.

**D. A cosa si riferisce?**

R. Nel ddl del governo si continua a parlare di **enti** di area vasta che non esistono in Costituzione, come se le **province** fossero scomparse dalla Carta. Ma la riforma Boschi è stata sonoramente bocciata dal referendum e le **province** sono vive e vegete, anche se ridotte alla canna del gas per i tagli.

**D. La legislatura è agli sgoccioli, come giudica l' atteggiamento di fondo del governo nei confronti dei piccoli **comuni**?**

R. Con un solo aggettivo: contraddittorio. Da un lato si riconosce il ruolo dei piccoli **comuni** con un progetto di legge che dopo il voto unanime della camera si è nuovamente impantanato al senato, e dall' altro si predispose una riforma della governance **locale** che porta a un unico obiettivo: **unioni** e fusioni. I mini-**enti** hanno bisogno di semplificazione e non solo di mere proroghe. La mancanza di semplificazione e la burocrazia sono la palla al piede per lo sviluppo dei piccoli **comuni**.

Una burocrazia che non riconosce neppure la tragedia dei **comuni** terremotati, come nel caso di Farindola in Abruzzo, colpito dalla sciagura dell' hotel Rigopiano e ugualmente multato dall' Istat per la mancata presentazione dei dati sui **permessi** per costruire (si veda ItaliaOggi del 10/5/2017).

GIACOMO ANTONELLI

# L'incarico non è gratis

Cade il dogma della gratuità degli incarichi conferiti dalla p.a. a titolari di cariche elettive. La manovra correttiva dei conti pubblici (dl n. 50/2017), approvata in via definitiva dal senato, ha posto fine dopo sette anni all'ennesimo pasticcio creato dal dl 78/2010 che all'articolo 5, comma 5 nei confronti dei titolari di cariche elettive prevedeva che lo svolgimento di incarichi professionali potesse dare luogo solo a un rimborso spese con gettoni di presenza non superiori a 30 euro a seduta. Ora la norma è stata corretta dal dl 50 prevedendo un'eccezione all'obbligo di gratuità per gli incarichi conferiti da p.a. operanti in un'area diversa da quella a cui appartiene l'ente presso cui il professionista svolge la carica elettiva. Anche questa è una vittoria Anpci che si è sempre spesa per correggere la norma.

Italia Oggi

ANPCI

enerdì 30 giugno 2017 55

La presidente Biglio boccia la riforma della governance locale e ci sta lavorando il governo

## Bacini omogenei, l'Anpci dice no Progetto irricevibile. Si va verso unioni e fusioni imposte

**IN GIACOMO ANTONELLI**  
L'Anpci dice no al nuovo assetto della governance locale che il governo sta disegnano in accordo con l'Ance. Arrivabile, quanto il giudizio dell'Associazione pubblica da Franco Biglio sul progetto che prevede la creazione di ambiti territoriali omogenei su base provinciale, nella in agguerra riforma della libera amministrazione delle autonomie locali, ma in realtà funzionale alla creazione obbligatoria di unioni e fusioni. Dopo le anticipazioni di Julariaggi sull'ultima bozza oggetto di consultazione tra l'Ance e il ministero degli affari regionali si veda articolo del giorno 19/6/2017, l'Associazione nazionale dei piccoli comuni passa al contrattacco. E, come sempre, fa sentire la propria voce. «Non possiamo non respingere con forza questo disegno di legge, perché toglie un quadro ordinamentale in linea con la legge Delfino che invece secondo noi non può essere emendata, anzi andrebbe messa in stand by in attesa di recuperare l'unità dei numerosi ricorsi pendenti, su di essa emanati alla Consulta», osserva Biglio. «Solo dopo la decisione della Corte si dovrà avviare un nuovo processo di revisione della governance locale sia con livello tra tutti i livelli di governo a san imposta dall'alto».  
**Domanda. Cos'è che più non vi convince della bozza di riforma dell'essenziale?**  
**Risposta.** Vengono creati ambiti omogenei nelle assemblate provinciali che solo apparentemente lasciano agli enti liberi di scegliere le forme di aggregazione più opportune. In fatto si va verso una obbligazione per unioni e fusioni.  
**D. Voi temete che alla fine saranno i sindaci delle grandi città a far prevalere le loro decisioni?**  
**R.** Certo, da chi verranno scelti questi ambiti omogenei, se non dai sindaci dei grandi centri che in seguito al voto ponderato hanno maggiore peso? Il sindaco di un piccolo comune pesa 1/17 a fronte di un consigliere di città metropolitana che sconta da 600-700. La faccia un esempio: potremmo dal mio territorio di provenienza, la provincia di Cuneo.  
**D. Dica pure.**  
**R.** In provincia di Cuneo, su 250 comuni 227 sono sotto i 5 mila abitanti e i grandi comuni della provincia, le cosiddette sette sorelle (Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Bra, Savigliano e Pinerolo) si dividono il territorio e diventeranno sette ambiti omogenei, figurando di fatto i piccoli comuni che andranno innanzi a marito. Lei vede traccia di volontarietà in questo processo di accorpamento? Il governo non prende in giro e dice chiaramente che si tratta di unioni e fusioni decise da altri e non dai piccoli comuni. Ogni sindaco deve essere libero di poter decidere se non essere obbligato di fatto a scegliere unioni e fusioni allettate dalla prospettiva di incrementi economici in un periodo in cui è persino difficile partecipare ai bandi attraverso il rifinanziamento.  
**D. Crede che un'archi-**

tura del genere possa superare il vaglio di costituzionalità della Consulta?  
**R.** Certo che no. C'è un'ovvietà: violazione dell'art. 5 della Costituzione che rinvoca autonomia organizzativa agli enti locali. E non dobbiamo dimenticare che la Corte sta già pronunciarsi su un'altra riforma fondata sui territori. Art. 14 del dl 78/2010 (sindacato legge Calderoli) che è stata impugnata dall'Anmci, con il sostegno di Anpci, per violazione di ben tre articoli della Costituzione, tra cui proprio l'art. 5. Il governo sentirà ancora una volta le ire della dritta, ignorando che la Costituzione è soprattutto ciò che essa non è cambiata, e non la legge aggiuntiva, fortunatamente. Veniva al paradosso nelle previsioni.  
**D. A cosa si riferisce?**  
**R.** Nel dl del governo si continua a parlare di enti di area vasta che non esistono in Costituzione, come se le province fossero ancora dalla Carta. Ma la riforma Bacchi è stata annunciata basata dal referendum e le previsioni sono

vive e vigenti, anche se ridotte alla carta del gua per tagli. Da La legislatura è agli agorai, come giudica l'atteggiamento di fondo del governo nei confronti dei piccoli comuni? Da un lato si riconosce il ruolo dei piccoli comuni non è un progetto di legge che dopo il voto iononiano della camera si è nuovamente impantanato al senato, dall'altro si predispone una riforma della governance locale che porta a un unico obiettivo: unioni e fusioni. I mio-est hanno bisogno di semplificazione e non solo di essere protetti. La manovra di semplificazione e la barriera sono la palla al piede per lo sviluppo dei piccoli comuni. Una barriera che non riconosce neppure la tragedia dai comuni terremotati, come nel caso di Poggioreale in Abruzzo, colpito dalla scagura dell'ultimo Referendum e ugualmente multato dall'Ente per la mancata presentazione dei dati permissi per continuare (si veda ItaliaOggi del 10/05/2017).

### Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione

Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione. L'Associazione nazionale tributaristi e l'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia hanno sottoscritto una convenzione avente a oggetto la formazione specialistica a favore dei professionisti associati Lapet nonché degli amministratori e del personale dipendente degli enti aderenti all'Anpci. Il progetto sarà coordinato da Riccardo Rizzardi, membro del consiglio direttivo Anpci e di contempo referente del Centro Studi Lapet. «Abbiamo puntato tutto sulla formazione», ha spiegato la presidente Anpci, Franca Biglio. «La conoscenza tecnica dell'amministrazione pubblica è indispensabile per poter gestire al meglio i piccoli Comuni. Sempre più spesso, infatti, queste realtà vengono gestite da amministratori alla loro prima esperienza politica, pertanto, non adeguatamente formati. È la burocrazia farraginosa che da anni attanaglia i piccoli comuni complica le cose».

«Se partiamo dal presupposto che gli amministratori locali sono una risorsa, è nostro compito agevolare, formarli. Per questo abbiamo creato questa alleanza», ha spiegato il presidente Lapet, Roberto Falcomi. «Da un lato l'Anpci, che da anni sostiene i piccoli comuni, e quindi conosce bene le problematiche a cui essi devono far fronte quotidianamente, e dall'altro la Lapet per la riconosciuta affidabilità e professionalità dei suoi iscritti. Quella del tributarista, infatti, è diventata una professione sempre più riconosciuta, tanto dal Legislatore, quanto dall'utenza».

Il progetto prevede l'organizzazione di giornate formative a cui parteciperanno sia figure istituzionali di spicco sia tributaristi di indubbia professionalità (avvocati, professori universitari, dottori commercialisti, consulenti del lavoro, rappresentanti sindacali). L'intesa porterà benefici a entrambe le associazioni. Alla Lapet, i cui iscritti saranno ospiti ad approfittando anche le materie di facoltà pubblica, ampliando con le proprie conoscenze e i propri orizzonti professionali. E all'Anpci che, dal canto suo, metterà a disposizione dei professionisti della Lapet un bacino di utenza di 2 mila comuni associati che ora non saranno più costretti a rivolgersi a figure terze per gestire problematiche quali le chiusure dei bilanci, i bandi, il Dap e la programmazione economico-finanziaria.

### Una panchina rossa in ogni piccolo comune

Sabato 17 giugno, a Marzaglia, alla presenza del prefetto di Cuneo, di tutti i parlamentari della provincia, sindaco amministratori locali, tra i quali il referente Anpci Franca Biglio, Enrico Viganti, sindaco di Iverrea e Moncalvo, il vescovo di Mondovì, Monsignore Luciano Pirello, ha benedetto la targa di istituzione della «Piazza Emilia Benedetto Biglio-Maestra» a memoria del sindaco Franco Biglio, presidente Anpci. Il Vescovo ha altresì proceduto a benedire la panchina rossa, dedicata alle donne vittime di violenza con una targa che reca le parole di Maria Leiber: «Inci: «C'è che mi spaventa non è la violenza dei cattivi, ma l'indifferenza dei buoni». Monsignore Pirello ha infine benedetto anche la targa identificativa di un luogo sacro del comune di Marzaglia. L'amministrazione comunale ha tratto ispirazione dalla poesia del pascoliano, Franco Arminio, che recita: «prodi un angolo del mio paese è fatto sacro, val a fargli visita prima di partire e quando torri». Da Marzaglia la presidente Biglio auspica che tutti i piccoli comuni possano fare lo stesso, istituendo una panchina rossa e un luogo sacro in ogni ente. Tutti coloro che aderiscono a questa iniziativa sono pregati di comunicarlo a segreteria@anpci.it

### L'incarico non è gratis

Cade il dogma della gratuità degli incarichi conferiti dalla p.a. a titolari di cariche elettive. La manovra correttiva dei conti pubblici (dl n. 50/2017), approvata in via definitiva dal senato, ha posto fine dopo sette anni all'ennesimo pasticcio creato dal dl 78/2010 che all'articolo 5, comma 5 nei confronti dei titolari di cariche elettive prevedeva che lo svolgimento di incarichi professionali potesse dare luogo solo a un rimborso spese con gettoni di presenza non superiori a 30 euro a seduta. Ora la norma è stata corretta dal dl 50 prevedendo un'eccezione all'obbligo di gratuità per gli incarichi conferiti da p.a. operanti in un'area diversa da quella a cui appartiene l'ente presso cui il professionista svolge la carica elettiva. Anche questa è una vittoria Anpci che si è sempre spesa per correggere la norma.

PER I SOCI ANPCI  
SERVIZIO CIVILTÀ  
E RIDUZIONE  
SCENIO ASSOCIATIVA  
ASMEI.  
WWW.ANPCI.IT

Pagina 6 di 6  
5000 ANCI  
A.N.P.C.I.  
Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia

### Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione

Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione. L'Associazione nazionale tributaristi e l'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia hanno sottoscritto una convenzione avente a oggetto la formazione specialistica a favore dei professionisti associati Lapet nonché degli amministratori e del personale dipendente degli enti aderenti all'Anpci. Il progetto sarà coordinato da Riccardo Bizzarri, membro del consiglio direttivo Anpci e al contempo referente del Centro Studi Lapet. «Abbiamo puntato tutto sulla formazione», ha spiegato la presidente Anpci, Franca Biglio. «La conoscenza tecnica dell'amministrazione pubblica è indispensabile per poter gestire al meglio i piccoli Comuni. Sempre più spesso, infatti, queste realtà vengono gestite da amministratori alla loro prima esperienza politica, pertanto, non adeguatamente formati. E la burocrazia farraginoso che da anni attanaglia i piccoli comuni complica le cose». «Se partiamo dal presupposto che gli amministratori locali sono una risorsa, è nostro compito agevolarli, formandoli. Per questo abbiamo creato questa sinergia», ha spiegato il presidente Lapet, Roberto Falcone. «Da un lato l'Anpci, che da anni sostiene i piccoli comuni, e quindi conosce bene le problematiche a cui essi devono far fronte quotidianamente, e dall'altro la Lapet per la riconosciuta affidabilità e professionalità dei suoi iscritti. Quella del tributarista, infatti, è diventata una professione sempre più riconosciuta, tanto dal Legislatore, quanto dall'utenza. Il progetto prevede l'organizzazione di giornate formative a cui parteciperanno sia figure istituzionali di spicco sia relatori di indiscussa professionalità (avvocati professori universitari, dottori commercialisti, consulenti del lavoro, rappresentanti sindacali). L'intesa porterà benefici a entrambe le associazioni. Alla Lapet, i cui iscritti saranno infatti approfonditi anche le materie di fiscalità pubblica, ampliando così le proprie conoscenze e i propri orizzonti professionali. E all'Anpci che, dal canto suo, metterà a disposizione dei professionisti della Lapet un bacino di utenza di 2 mila comuni associati che ora non saranno più costretti a rivolgersi a figure terze per gestire problematiche quali la chiusura dei bilanci, i bandi, il Dup e la programmazione economico-finanziaria.

Italia Oggi

ANPCI

Frederic 30 Giugno 2017 55

La presidente Biglio boccia la riforma della governance locale a cui sta lavorando il governo

### Bacini omogenei, l'Anpci dice no Progetto irricevibile. Si va verso unioni e fusioni imposte

Un messaggio di città metropolitane che conta da 400-700. Le fucine un esempio potrebbe dal mio territorio di governance, scrive Biglio. «Dopo la decisione della Corte si dovrà arrivare a nuove proposte di revisione della governance locale che sia condivisa tra tutti i livelli di governo e non imposta dall'alto».

**Domanda. Cos'è che più non vi convince della bozza di riforma dell'associatività?**

**Risposta.** Vengono creati bacini omogenei nelle aree provinciali che solo apparentemente lasciano agli enti libere di scegliere le forme di aggregazione più opportune, fatto che in verso una obbligazione per unioni o fusioni.

**D. Voi temete che alla fine saranno i bacini delle grandi città a far prevalere le loro decisioni?**

**R. Certo, da chi vorranno scendere questi bacini omogenei, se non dai sindaci dei grandi centri che in seguito al voto ponderato hanno maggiore peso? Il sindaco di un piccolo comune può (o) a fronte di**

un messaggio di città metropolitane che conta da 400-700. Le fucine un esempio potrebbe dal mio territorio di governance, scrive Biglio. «Dopo la decisione della Corte si dovrà arrivare a nuove proposte di revisione della governance locale che sia condivisa tra tutti i livelli di governo e non imposta dall'alto».

**Domanda. Cos'è che più non vi convince della bozza di riforma dell'associatività?**

**Risposta.** Vengono creati bacini omogenei nelle aree provinciali che solo apparentemente lasciano agli enti libere di scegliere le forme di aggregazione più opportune, fatto che in verso una obbligazione per unioni o fusioni.

**D. Voi temete che alla fine saranno i bacini delle grandi città a far prevalere le loro decisioni?**

**R. Certo, da chi vorranno scendere questi bacini omogenei, se non dai sindaci dei grandi centri che in seguito al voto ponderato hanno maggiore peso? Il sindaco di un piccolo comune può (o) a fronte di**

un messaggio di città metropolitane che conta da 400-700. Le fucine un esempio potrebbe dal mio territorio di governance, scrive Biglio. «Dopo la decisione della Corte si dovrà arrivare a nuove proposte di revisione della governance locale che sia condivisa tra tutti i livelli di governo e non imposta dall'alto».

**Domanda. Cos'è che più non vi convince della bozza di riforma dell'associatività?**

**Risposta.** Vengono creati bacini omogenei nelle aree provinciali che solo apparentemente lasciano agli enti libere di scegliere le forme di aggregazione più opportune, fatto che in verso una obbligazione per unioni o fusioni.

**D. Voi temete che alla fine saranno i bacini delle grandi città a far prevalere le loro decisioni?**

**R. Certo, da chi vorranno scendere questi bacini omogenei, se non dai sindaci dei grandi centri che in seguito al voto ponderato hanno maggiore peso? Il sindaco di un piccolo comune può (o) a fronte di**

un messaggio di città metropolitane che conta da 400-700. Le fucine un esempio potrebbe dal mio territorio di governance, scrive Biglio. «Dopo la decisione della Corte si dovrà arrivare a nuove proposte di revisione della governance locale che sia condivisa tra tutti i livelli di governo e non imposta dall'alto».

**Domanda. Cos'è che più non vi convince della bozza di riforma dell'associatività?**

**Risposta.** Vengono creati bacini omogenei nelle aree provinciali che solo apparentemente lasciano agli enti libere di scegliere le forme di aggregazione più opportune, fatto che in verso una obbligazione per unioni o fusioni.

**D. Voi temete che alla fine saranno i bacini delle grandi città a far prevalere le loro decisioni?**

**R. Certo, da chi vorranno scendere questi bacini omogenei, se non dai sindaci dei grandi centri che in seguito al voto ponderato hanno maggiore peso? Il sindaco di un piccolo comune può (o) a fronte di**

un messaggio di città metropolitane che conta da 400-700. Le fucine un esempio potrebbe dal mio territorio di governance, scrive Biglio. «Dopo la decisione della Corte si dovrà arrivare a nuove proposte di revisione della governance locale che sia condivisa tra tutti i livelli di governo e non imposta dall'alto».

**Domanda. Cos'è che più non vi convince della bozza di riforma dell'associatività?**

**Risposta.** Vengono creati bacini omogenei nelle aree provinciali che solo apparentemente lasciano agli enti libere di scegliere le forme di aggregazione più opportune, fatto che in verso una obbligazione per unioni o fusioni.

**D. Voi temete che alla fine saranno i bacini delle grandi città a far prevalere le loro decisioni?**

**R. Certo, da chi vorranno scendere questi bacini omogenei, se non dai sindaci dei grandi centri che in seguito al voto ponderato hanno maggiore peso? Il sindaco di un piccolo comune può (o) a fronte di**

### Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione

Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione. L'Associazione nazionale tributaristi e l'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia hanno sottoscritto una convenzione avente a oggetto la formazione specialistica a favore dei professionisti associati Lapet nonché degli amministratori e del personale dipendente degli enti aderenti all'Anpci. Il progetto sarà coordinato da Riccardo Bizzarri, membro del consiglio direttivo Anpci e al contempo referente del Centro Studi Lapet. «Abbiamo puntato tutto sulla formazione», ha spiegato la presidente Anpci, Franca Biglio. «La conoscenza tecnica dell'amministrazione pubblica è indispensabile per poter gestire al meglio i piccoli Comuni. Sempre più spesso, infatti, queste realtà vengono gestite da amministratori alla loro prima esperienza politica, pertanto, non adeguatamente formati. E la burocrazia farraginoso che da anni attanaglia i piccoli comuni complica le cose». «Se partiamo dal presupposto che gli amministratori locali sono una risorsa, è nostro compito agevolarli, formandoli. Per questo abbiamo creato questa sinergia», ha spiegato il presidente Lapet, Roberto Falcone. «Da un lato l'Anpci, che da anni sostiene i piccoli comuni, e quindi conosce bene le problematiche a cui essi devono far fronte quotidianamente, e dall'altro la Lapet per la riconosciuta affidabilità e professionalità dei suoi iscritti. Quella del tributarista, infatti, è diventata una professione sempre più riconosciuta, tanto dal Legislatore, quanto dall'utenza. Il progetto prevede l'organizzazione di giornate formative a cui parteciperanno sia figure istituzionali di spicco sia relatori di indiscussa professionalità (avvocati professori universitari, dottori commercialisti, consulenti del lavoro, rappresentanti sindacali). L'intesa porterà benefici a entrambe le associazioni. Alla Lapet, i cui iscritti saranno infatti approfonditi anche le materie di fiscalità pubblica, ampliando così le proprie conoscenze e i propri orizzonti professionali. E all'Anpci che, dal canto suo, metterà a disposizione dei professionisti della Lapet un bacino di utenza di 2 mila comuni associati che ora non saranno più costretti a rivolgersi a figure terze per gestire problematiche quali la chiusura dei bilanci, i bandi, il Dup e la programmazione economico-finanziaria.

### Una panchina rossa in ogni piccolo comune

Salvo il 17 giugno, a Maraglia, alla presenza del prefetto di Caserta, di tutti i parlamentari della provincia, sindaco e amministratori locali, tra i quali il referente Anpci, Franca Biglio, il vescovo di Mondovì, Monsignore Luciano Pizzolli, ha benedetto la targa di istituzione della «Panchina Rossa Benedetto Biglio-Maestri» a memoria del sindaco Franca Biglio, presidente Anpci.

Il Vescovo ha altresì proceduto a benedire la «Panchina Rossa» dedicata alle donne vittime di violenza con una targa che reca le parole di Maria Lucrezia: «In ciò che mi capita, mi è venuta una e la violenza dei miei, Monsignore Pizzolli ha infine benedetto anche la targa identificativa di un lungo mare del comune di Maraglia. L'amministrazione comunale ha tratto ispirazione dalla poesia del pastorello, Franco Arminio, che recita: «prodi un angelo del mio paese, fatto sacro, val a fargli volta prima di partire e quando torri». Da Maraglia il presidente Biglio auspica che tutti i piccoli comuni possano fare lo stesso, istituendo una panchina rossa e un luogo sacro in ogni ente. Tutti coloro che aderiscono a questa iniziativa sono pregati di comunicarlo a segreteria@anpci.it

### Lincarico non è gratis

Cadde il diavolo dalla cantata degli incerti conosciuti dalla p.a. a titolari di cariche elettive. La nuova normativa dei conti pubblici (l. n. 105/2017), approvata in via definitiva dal Senato, ha posto fine dopo sette anni all'incarico di amministratore di fatto di 75/1011 che all'articolo 5, comma 5, non conferisce alcun incarico di carica elettiva prevedeva che lo svolgimento di incarichi professionali potesse dare luogo solo a un rimborso spese con gettoni di presenza non superiori a 30 euro a seduta. Ora la norma è stata corretta dal 50 prevedendo un'eccezione all'obbligo di gratuità per gli incarichi conferiti da p.a. operanti in un'area diversa da quella a cui appartiene l'ente presso cui il professionista svolge la carica elettiva.

Anche questa è una vittoria Anpci che si è sempre speso per correggere la norma.

PER I SOCI ANPCI  
SERVIZIO CALIBRATI  
E RIDUZIONE  
SPESSE PROFESSIONALITÀ  
ANPCI  
WWW.ANPCI.IT

Pagina n. 4 di 5  
5000 SOCI  
AN.P.C.I.  
Associazione Nazionale  
Piccoli Comuni d'Italia

